Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

Sabato, 1 agosto 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3955 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA; annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Stampa e Parlamento

«Stampa e Parlamento sono due rotaie di uno stesso binario: non si può avere un libero Parlamento senza una libera stampa e non si ha una libera stampa senza un libero Parlamento!». Così, negli scorsi giorni, il Presidente del Senato Merzagora ha risposto ai giornalisti parlamentari che gli facevano gli auguri di «buone ferie» in occasione della consegna del tradizionale ventaglio. Questa del ventaglio, è una antica, simpatica cerimonia che riunisce tutti gli anni al finire della sessione estiva attorno ai Presidenti delle due Camere lo «stato maggiore» delle Assemblee legislative ed i giornalisti parlamentari. Quest'anno la cerimonia ha offerto l'occasione per una puntualizzazione dei rapporti tra stampa e Parlamento. Presentando il ventaglio, il segretario della Stampa parlamentare ha ricordato: «L'antica tradizione, che ogni anno si rinnova, vuole sottolineare la reciproca collaborazione ed il mutuo rispetto tra stampa e Parlamento», collocando così su uno stesso piano i due istituti per ciò che riguarda il servizio del Paese. «Così come gli avvocati — ha proseguito il segretario — sono considerati, per legge, i necessari collaboratori della Giustizia, i giornalisti debbono essere considerati i necessari collaboratori del Parlamento». Infatti l'art. 64 della Costituzione stabilisce la pubblicità dei lavori delle Camere ed è la stampa che garantisce tale pubblicità, consente cioè all'opinione pubblica di conoscere e giudicare l'operato del Parlamento. Il Presidente Merzagora, nella seduta finale del Senato, rivolgendo il tradizionale saluto al Capo dello Stato, alla Corte costituzionale e al Governo, così ha aggiunto rivolto alla tribuna della stampa: «Un ringraziamento cordiale alla stampa che segue con intelligente simpatia la nostra opera e di essa si rende interprete presso la opinione pubblica».

La definizione di «quarto potere» conferita alla stampa è nata proprio in un'aula parlamentare ed in una situazione pressochè drammatica. Due secoli or sono l'unico Parlamento realmente in funzione, quello britannico, vietava la diffusione delle proprie discussioni. Nel 1774 un giornalista che, di nascosto, era riuscito ad assistere ad una seduta della Camera dei Comuni dandone notizia sul suo giornale, venne arrestato e tradotto davanti allo *speaker*; ma la folla, lungo la strada, applaudì il nostro antico ed intrepido collega e la sua condanna sollevò una tempesta dell'opinione pubblica che costrinse, più tardi, lo *speaker* a creare la prima tribuna stampa in parlamento. La prima volta che i giornalisti entrarono, ufficialmente ammessi, nella loro tribuna, un deputato si alzò per salutarli esclamando: «Voi siete il quarto potere!» Fu una tappa fondamentale per la affermazione della libertà di stampa, senza della quale non si ha una vera democrazia e non si ha, come bene ha detto Merzagora, un libero Parlamento.

Analoghi concetti ha riaffermato, nella medesima occasione, il Presidente della Camera, Leone, sia intrattenendosi con i giornalisti dopo la consegna del ventaglio, sia rivolgendo loro il saluto nella seduta finale della Camera. «Finchè vi sarà un Parlamento libero — ha esclamato Leone — finchè vi sarà una stampa libera, non vi saranno pericoli per i destini del Paese e per il suo progredire.» Lo stesso Presidente Leone ha dato atto che giornali ed agenzie dedicano agli avvenimenti parlamentari un impegno di informazione e di critica parecchio superiore che per il passato. E così è in realtà: i lavori delle Assemblee, delle Commissioni legislative, dei gruppi, trovano nei giornali e nelle agenzie un risalto sempre più notevole. Naturalmente accanto ai resoconti trovano posto anche i rilievi, le critiche. Il nostro Parlamento deve anzitutto aggiornare i propri metodi interni di lavoro per renderli più snelli e più aderenti allo spirito di un'epoca che vede il lancio dei satelliti artificiali. La discussione sui bilanci, per esempio — conclusa quest'anno nel mese di luglio mentre di solito si andava ad ottobre — è pur sempre troppo faragginosa, verbosa, prolissa, dedicata per la massima parte a questioncelle locali di nessun interesse per la collettività nazionale: un ponte da costruire, un tronco ferroviario da riattare, ecc. Lo istituto della interrogazione, sorto per consentire al parlamentare di controllare immediatamente l'azione del Governo, si è avvilito nella trattazione di fatterelli di importanza assolutamente locale: le prepotenze vere o presunte di un maresciallo di polizia, il licenziamento di un impiegato, una negata pensione, mentre Camera e Senato adottano ancora sistemi di votazione antiquati, quando in molti parlamenti ci sono apparecchiature elettriche per l'istantanea espressione del voto.

Nel complesso, però, il nostro Parlamento funziona e in ogni caso non è stato ancora ideato un metodo nuovo per un'espressione veramente democratica della volontà di un Paese. Non è vero che a Montecitorio ed a Palazzo Madama si facciano solo delle chiacchere; si lavora seriamente, anche se un po' caoticamente a motivo anche di un bicameralismo non troppo efficiente. Se c'è un rilievo generale da muovere al nostro Parlamento è che sforna troppe leggi, destinate quasi tutte ad essere moltiplicate dai regolamenti o dalle circolari ministeriali. Il linguaggio e la sistematica legislativi sono stati migliorati. Naturalmente si può sempre fare meglio e la stampa, come hanno ricordato Leone e Merzagora, ha anche una funzione di collegamento tra il Paese e il Parlamento. E' la stampa in generale, infatti, sono i quotidiani soprattutto che ogni mattino rappresentano ai parlamentari la realtà delle aspirazioni, dei sentimenti, delle esigenze della opinione pubblica. Bisogna dire che questa funzione — di rappresentante dell'opinione pubblica del Paese davanti al Parlamento — la stampa la assolve egregiamente e con successo, come noti clamorosi episodi recenti stanno a testimoniare: dalla polemica sul prezzo della benzina, ai problemi del lavoro, degli investimenti produttivi, dei rapporti tra industria privata ed industria pubblica, dei limiti e dei controlli degli interventi statali e via enumerando. I quotidiani esercitano ogni giorno nell'aula di Montecitorio e nell'aula di Palazzo Madama, un peso di cui non sempre ci si rende conto.

Regdo Scodro

La situazione

Nove governatori americani che erano stati in Russia, rientrati in America si sono recati da Eisenhower e gli hanno consigliato di invitare al più presto il capo sovietico negli Stati Uniti, ritenendo che un incontro del genere possa favorire la distensione. I nove Governatori hanno consigliato Eisenhower anche di recarsi in Russia dove troverebbe un'accoglienza molto cordiale, giacchè i russi lo considerano come uno degli «eroi» della seconda guerra mondiale. Eisenhower ha ascoltato attentamente i Governatori ma senza far commenti. L'episodio riveste un certo valore anzitutto perchè i nove Governatori rappresentano i due maggiori partiti d'America, in secondo luogo perchè il loro favore per una visita di Kruscev negli Stati Uniti va ad aggiungersi a molti consensi già espressi da altre autorevoli personalità americane; infine perchè continuano le voci su un invito che Nixon avrebbe già fatto ufficiosamente a Kruscev, e che verrebbe perfezionato ufficialmente al ritorno del Vicepresidente in America. La sensazione insomma che la visita stia per diventare una realtà sta prendendo piede. C'è da notare che il minor interesse russo per l'incontro al vertice si potrebbe spiegare con la sicurezza di Kruscev di poter avere prima o poi un contatto diretto con Eisenhower. Si dice che la visita di Kruscev potrebbe aver luogo in settembre, in concomitanza con la ripresa dell'attività dell'ONU e che all'incontro diretto Eisenhower-Kruscev seguirebbe un incontro fra i Capi di Governo occidentali e infine un'eventuale conferenza al vertice a fine anno.

Nixon intanto è tornato a Mosca dalla Siberia; parlerà alla TV russa e andrà in Polonia.

Da Ginevra nessuna nuova. Il Sindaco di Berlino Ovest si è recato a conferire con Herter per conoscere gli sviluppi della situazione. Adenauer teme che i russi facciano qualche gesto spettacolare all'ultimo momento inducendo gli occidentali a effettive concessioni e per tale ragione ha messa in guardia Herter.

Il settore asiatico sta entrando in fermento. Il Presidente dell'India ha approvato la richiesta di Nehru di sciogliere il Governo federale comunista del Kerala, ciò che contribuirà a peggiorare i rapporti tra Nuova Delhi e il blocco marxista. Nella zona del Laos e dell'Indocina i comunisti si agitano e cercano di far nascere una nuova guerriglia per abbattere i Governi filo-occidentali.

Il Governo italiano ha tenuto la sua ultima riunione consiliare prima delle ferie: Segni ha avuto un rinnovato mandato di fiducia dalla direzione dc.

MENTRE LA CONFERENZA PROCEDE IN UN'ATMOSFERA DI SMOBILITAZIONE

A GINEVRA SI DÀ PER CERTO UN INVITO A KRUSCEV NEGLI S.U.

Completo fallimento della riunione fra gli esperti delle quattro delegazioni
Il borgomastro di Berlino Brandt soddisfatto dalle assicurazioni di Herter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 31

Nell'atmosfera di smobilitazione che regna ormai a Ginevra, l'odierna giornata politica ha visto gli esperti delle quattro delegazioni riuniti per discutere problemi tecnici di un eventuale accordo; gli occidentali rassicurare i tedeschi di Bonn che non si procederà a liquidazioni dell'ultimo momento; ed infine i Ministri dei quattro Grandi riuniti nella residenza di Andrei Gromiko per un «tè di lavoro».

Ma l'elemento più importante di questa giornata ginevrina non è stato locale, ma è bensì venuto da Mosca e da Washington. Si tratta delle voci che danno per certo un invito di Eisenhower a Nikita Kruscev perchè visiti gli Stati Uniti nel prossimo autunno e delle voci, da Mosca queste, che affermano che il Premier sovietico avrebbe già lasciato intendere che accetterebbe un invito del genere. Queste indicazioni sono giunte a Ginevra proprio quando Nixon ha fatto ritorno a Mosca dalla sua visita di quattro giorni in Siberia.

Si ritiene che la visita di Kruscev negli Stati Uniti ricalcherebbe il modello dell'attuale visita di Nixon nell'URSS. Non vi sarebbero quindi negoziati formali su nessuna delle principali questioni relative alla guerra fredda. Nei circoli alleati si è tuttavia dell'opinione che un incontro tra Kruscev ed Eisenhower sarebbe un preliminare vitale per una successiva riunione dei Capi di Governo di USA, Granbretagna, Francia ed URSS. Tutti gli elementi di cui si dispone indicano che una visita di Kruscev negli USA ora non sostituirebbe in alcun modo una riunione al vertice delle quattro potenze ma potrebbe preparare il terreno per «ammorbidire» il Capo del Governo sovietico.

La visita di Kruscev negli USA potrebbe essere collegata con una visita del Primo Ministro sovietico all'Assemblea generale dell'ONU, che si riunirà a New York verso la metà di settembre. Si ritiene che la prospettiva di tale viaggio sia all'origine del discorso di Kruscev di tono relativamente moderato pronunciato dal leader sovietico due giorni fa. Fonti diplomatiche hanno detto che se la visita avrà luogo come progettato, la questione di una riunione al vertice, che ancora incombe sulla conferenza di Ginevra, verrebbe tacitamente trasferita ad altra sede. Essa sarebbe quasi inevitabilmente discussa tra il Presidente Eisenhower e Kruscev, oppure sarebbe oggetto di trattative attraverso i canali diplomatici.

Negli ambienti delle delegazioni di Francia e di Granbretagna, le voci non hanno suscitato reazioni troppo entusiastiche, ma obiettivamente i diplomatici dei due paesi hanno riconosciuto che probabilmente ormai solo un eventuale visita americana di Nikita Kruscev potrebbe aprire la porta alla convocazione della conferenza alla sommità. D'altro canto, francesi e britannici ritengono che gli Stati Uniti, lealmente, non procederebbero certo, nemmeno se Kruscev lo chiedesse, a veri e propri negoziati bilaterali con l'URSS.

Su questo sembra che nè Selwyn Lloyd nè Maurice Couve De Murville abbiano bisogno di assicurazioni da parte di Herter. Chi invece, per altro problema, ha avuto bisogno di essere tranquillizzato è stato oggi il Sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, accorso a Ginevra ieri sera, nel timore che i Ministri delle tre grandi potenze occidentali possano decidere di cedere ancora a Berlino pur di ottenere a Ginevra un accordo anche di limitata importanza. Su questo argomento von Brentano ha avuto questa mattina un colloquio di un'ora con il Segretario di Stato Herter e successivamente lo stesso Herter, assieme ai «vice» di Lloyd e De Murville, ha fatto colazione, ospite del Ministro degli Esteri di Bonn, con Willy Brandt.

Dopo l'incontro, un portavoce della delegazione di Bonn ha dichiarato che «i colloqui hanno completamente rassicurato il Sindaco Brandt che nessuna «liquidazione» sarà fatta a Berlino nemmeno se dovesse palesarsi come l'unico mezzo per raggiungere un accordo prima di mercoledì». Questa sera, poi, la delegazione della Repubblica federale tedesca ha diramato un comunicato ufficiale, nel quale si dice che Willy Brandt è stato «completamente soddisfatto delle assicurazioni ricevute da Herter e dai diplomatici francese e britannico». Il comunicato continua dicendo che il Segretario di Stato ha riaffermato che le dichiarazioni da lui fatte in occasione della sua recente visita a Berlino Ovest rimangono valide ed identiche e sono state fatte con il pieno consenso delle potenze occidentali». Come è noto, domenica scorsa a Berlino, Herter aveva dichiarato che gli Stati Uniti onoreranno la parola data ai berlinesi e non permetteranno che la libertà del popolo di Berlino Ovest possa essere toccata.

Si è dunque positivamente conclusa la piccola vertenza che minacciava di dividere i tedeschi di Bonn dagli alleati. Del tutto negativamente si è svolta invece la riunione degli «esperti» delle quattro delegazioni (russa, americana, francese e britannica) riunitisi stamattina su mandato dei Ministri allo scopo di studiare e decidere quali armi nucleari o missilistiche dovrebbero essere vietate a Berlino nel caso di un accordo temporaneo sullo «status» della città. Si trattava come è chiaro, di un incontro puramente tecnico, senza addentellati o conseguenze politiche; ma ciò nonostante nemmeno con questa limitazione gli esperti hanno compiuto il benchè minimo passo verso un accordo e del totale fallimento della loro riunione essi hanno informato i rispettivi Ministri. Secondo le dichiarazioni di Mikhail Kharlanov, portavoce della delegazione sovietica, «gli esperti non hanno voluto compiere un buon lavoro: e specialmente i francesi si sono comportati con aspra intransigenza».

Nel pomeriggio, i Ministri francese, americano e britannico sono stati ospiti di Gromiko per un «tè di lavoro». Durante la riunione, secondo quanto si è appreso, i capi delegazione hanno nuovamente discusso, ma senza alcun risultato positivo, le proposte occidentali e sovietiche per Berlino contenute nei documenti scambiati fra le delegazioni qualche giorno fa. In particolare, i Ministri hanno discusso le proposte occidentali ma, come ha dichiarato un portavoce occidentale, «nemmeno oggi alcun progresso è stato fatto». Lo stesso portavoce ha poi avvertito che i Ministri si sono lasciati senza decidere dove e quando riunirsi ancora e dove e quando far eventualmente ancora riunire gli esperti. Da fonte occidentale si è appreso che Gromiko ha sostenuto l'opportunità di raggiungere prima un'intesa di principio fra i capi delegazione e solo dopo affidare agli esperti il compito di preparare una bozza di accordo.

Conclusa la riunione da Gromiko, gli occidentali si sono riuniti a Villa Greta, residenza di Herter, per discutere la situazione. Andrew H. Berding, portavoce americano, ha successivamente detto: «Speriamo ancora, anche se non appare possibile che si possa raggiungere un accordo sulla base delle proposte sovietiche o considerando gli sviluppi negativi della situazione dopo lo scambio delle note per Berlino avvenuto fra le delegazioni martedì scorso».

U. P. I.

ALLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Consuntivo di Segni sull'attività del Governo

La relazione di Pella sulla politica estera approvata all'unanimità
Decisi alcuni ritocchi alle tariffe postali - Altri importanti provvedimenti

Roma, 31

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane a Villa Madama. All'inizio della seduta, il Presidente del Consiglio ha riferito sulla attività svolta dal Governo, dalla sua costituzione ad oggi, con particolare riferimento all'opera svolta dal Consiglio dei Ministri, che nel corso di 25 sedute ha approvato: 286 disegni di legge, 2 decreti legge, 33 decreti presidenziali. Il Presidente ha ringraziato i colleghi per la collaborazione prestatagli.

L'on. Pella ha successivamente ampiamente riferito sulle riunioni tenute dai Ministri degli Esteri dei sei Paesi della Comunità economica europea, nonchè sulle conversazioni avute a Bruxelles col Ministro degli Esteri Vigny sui problemi di particolare interesse per la Italia e per il Belgio. Ha svolto inoltre una esauriente relazione sull'attuale situazione internazionale, con particolare riguardo alla conferenza attualmente in corso a Ginevra ed ha riferito sui cordiali colloqui avuti col Segretario di Stato americano e coi Ministri degli Esteri francese, inglese e tedesco, illustrando l'azione svolta dal Governo italiano rispetto agli avvenimenti in corso.

Il Consiglio all'unanimità ha approvato la relazione del Ministro on. Pella.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato una lunga serie di provvedimenti, tra i quali il disegno di legge concernente provvedimenti straordinari in favore del Comune di Napoli, quello relativo all'Ordine e all'Albo dei giornalisti e quello per la istituzione di Corti di onore. (Di questi ultimi provvedimenti si dà notizia in altra parte del giornale).

Il Consiglio ha anche approvato due decreti presidenziali, uno concernente l'organizzazione del Ministero di Grazia e Giustizia e l'altro concernente il regolamento per la vendita all'ingrosso di banane.

Altri tre disegni di legge approvati riguardano: il primo concernente il ruoli organici dell'Amministrazione sanitaria, il secondo il riordinamento dei ruoli del personale dell'Ispettorato della motorizzazione ed il terzo la istituzione a Pisa di una Scuola superiore di scienze applicate «Antonio Pacinotti».

Successivamente sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto col quale, in attuazione dello statuto speciale, si disciplina lo uso della lingua tedesca nel territorio della Provincia di Bolzano, all'uopo coordinando le precedenti norme in materia linguistica con le correlative previsioni statutarie, in modo da fissare in maniera organica e definitiva i limiti e le modalità dell'uso del tedesco nell'ambito della Regione Trentino - Alto Adige.

Un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione della convenzione internazionale sui passeggeri clandestini, firmata a Bruxelles il 10 ottobre 1957. La convenzione è intesa ad attuare un regolamento uniforme degli obblighi gravanti sugli armatori e sugli Stati contraenti per i viaggiatori imbarcati clandestinamente sulle navi.

Un decreto concernente la misura dei contributi assicurativi dovuti per l'anno 1959 per i lavoratori assistiti dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie. Col provvedimento viene apportato ai contributi un aumento del 0.90 per cento che si sostituisce all'aumento dell'1 per cento apportato per il 1958 col decreto presidenziale 11 marzo 1958 n. 371, la cui efficacia è cessata il 7 maggio del corrente anno.

Un disegno di legge che proroga per un quinquennio le disposizioni della legge 11 dicembre 1952, n. 2529, concernente l'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di Comuni e modifica le condizioni che dànno titolo ai cennati collegamenti, ammettendo ai collegamenti stessi numerose località che attualmente ne sono escluse.

Un disegno di legge recante modifiche alle disposizioni sulle competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Col provvedimento vengono abrogate talune limitazioni alla corresponsione del premio di maggior produzione nell'anno successivo a quello in cui sono state compiute assenze per malattia a lungo decorso, ferma restando l'esclusione dal premio per la durata delle assenze, nell'anno in cui esse si sono verificate.

Uno schema di decreto col quale vengono apportati alcuni ritocchi a varie voci delle tariffe postali e telegrafiche allo scopo di avvicinarle all'effettivo costo dei servizi. Sono escluse dall'aumento le tariffe per le lettere, che rimangono al livello attuale di L. 25, quelle per le cartoline illustrate che rimangono a L. 15, e quelle per i biglietti postali che rimangono a L. 30. La tariffa delle cartoline di Stato e dell'industria privata viene portata a L. 25 (a L. 50 se con risposta pagata); quella dei pacchi viene aumentata di L. 80 per i pacchi fino a un chilo, di L. 50 per pacchi fino a 10 chilogrammi e di L. 30 per pesi superiori; la tassa di emissione dei vaglia di importo superiore a L. 20.000 è stata aumentata di L. 10 (per i vaglia a taglio fisso la tassa è stata ridotta di L. 10); la tassa per versamenti in conto corrente è stata portata a L. 20. Il numero minimo di parole tassabili per i telegrammi è stata portata da 15 a 16 e conseguentemente la tassa relativa è stata fissata in L. 250.

Le tariffe per i quotidiani e periodici spediti settimanalmente sono modificate da L. 0,15 a L.0,30 per ogni esemplare fino a 50 grammi e da L. 0,10 a L. 0,20 per ogni 50 grammi in più, mentre per i quindicinali la tariffa è stata elevata da L. 0,75 a L. 1,25 per ogni esemplare non eccedente i 50 grammi e da L. 0,45 a L. 0.75 per ogni

VOTAZIONE NULLA PER L'ELEZIONE DEL GOVERNO SICILIANO

Milazzo non è riuscito ad ottenere la maggioranza

Nessuno dei suoi candidati ha raccolto più di 44 voti
Eletto solo un monarchico - La seduta rinviata al 10 agosto

Palermo, 31

L'Assemblea regionale siciliana è tornata a riunirsi stasera alle ore 18, a tre giorni di distanza dall'elezione dell'on. Milazzo a Presidente della Regione, per la composizione del Governo con l'elezione degli assessori regionali (otto effettivi e quattro supplenti). Le elezioni — secondo quanto prevede l'art. 10 delle norme di attuazione dello Statuto siciliano — hanno luogo con votazioni distinte, a scrutinio segreto, con l'intervento almeno della metà dei deputati assegnati alla Regione ed a maggioranza assoluta dei voti. Ciò vuol dire che è necessario che votino almeno 45 deputati. Com'è noto, lo on. Milazzo è stato eletto con 45 voti, ma può fino ad oggi contare ufficialmente su 44 voti (USCS, PSI, PCI e tre indipendenti).

Dopo due votazioni consecutive senza che alcuno dei deputati abbia riportato la maggioranza assoluta, si procederà al ballottaggio, fra i candidati che hanno riportato il maggior numero dei voti nella seconda votazione, ed a parità di voti rimarrà eletto il più anziano di età.

Alla seduta erano presenti tutti i novanta deputati. La votazione ha avuto inizio subito dopo il sorteggio degli scrutatori onorevoli Fasino, Ojeni e D'Antoni. Anche i deputati del centro-destra, contrariamente alle previsioni, si sono recati alle urne. E così pure il socialdemocratico Bino Napoli.

A spoglio delle schede ultimato — hanno votato tutti i deputati; una sola scheda bianca — solo il deputato Ernesto Pivetti, del PDI, che ha avuto 85 voti, è risultato eletto assessore. Nessun altro deputato è risultato eletto al primo scrutinio, non avendo riportato la maggioranza assoluta dei voti. Hanno riportato voti: Pivetti (PDI) 85, Buttafuoco (MSI) 45, Rubino Giuseppe (MSI) 45, Trimarchi (PLI) 45, Santalco (DC) 45, Avola (DC) 45, Intrigliolo (DC) 45, Zappalà (DC) 44, Corrao (USCS) 44, D'Antoni (Ind.) 44, De Grazia (Ind.) 44, Romano Battaglia (USCS) 44, Marullo (Ind.) 43, Russo Michele (PSI) 43, Di Napoli (DC) 41, Germanà Gioacchino (USCS) 1, Crescimanno (Indip.) 1.

Prima di dar corso alla seconda votazione prevista dallo art. 10 delle norme di attuazione dello Statuto siciliano, il presidente Stagno ha dato la parola all'on. Bino Napoli del PSDI, che l'aveva chiesta. "In considerazione dei risultati conseguiti — ha detto — e per uscire dall'«impasse» nella quale siamo impelagati per l'eccessiva tensione delle parti, chiedo che la presidenza convochi i capi gruppo nel suo ufficio per esaminare la mia proposta di rinvio dei lavori di una settimana". Si è associato alla richiesta l'on. Catalbiano, capogruppo dell'Unione siciliana cristiano - sociale. Il presidente Stagno ha sospeso la seduta invitando i capi gruppo nel suo ufficio.

La seduta è ripresa alle ore 21.55. Il presidente dell'Assemblea ha fatto le seguenti dichiarazioni: «La proposta di rinzio dell'on. Napoli è stata oggetto di ampia discussione nel mio ufficio dai capigruppo parlamentari. Le opinioni sono apparse molto discordanti e non si è riusciti a trovare un punto d'incontro sulla proposta stessa. In materia di rinvii, in questa Assemblea si possono registrare precedenti diversi fin dal 1948. In alcuni casi la richiesta di rinvio è stata posta ai voti e decisa dall'Assemblea; e questi sono i precedenti più numerosi. In due occasioni il presidente dell'Assemblea ha ascoltato in aula il pensiero dei deputati e ha ritenuto essere sua prerogativa di decidere tenendo presente i criteri di opportunità. La presidenza — ha concluso il presidente Stagno — decide quindi di uniformarsi alla prassi più numerosa e si rimette alla decisione dell'Assemblea».

L'on. Napoli, specificando la propria proposta, ha chiesto il rinvio della seduta a lunedì 10 agosto. Per richiamo al regolamento, l'on. Lanza, capogruppo della DC, ha ritenuta illegittima la proposta, perchè contraria al contenuto dell'art. 10 delle norme di attuazione dello statuto. Contro questo richiamo ha parlato l'on. Franchina del PSI. L'on. Napoli, tornato alla tribuna, ha detto che la sua proposta tende a superare l'«impasse» politica che «mette in pericolo l'autonomia».

Il presidente Stagno ha affermato l'infondatezza del richiamo al regolamento dell'on. Lanza e ha quindi dato inizio alle dichiarazioni di voto sulla proposta Napoli.

L'on. Lanza ha annunziato il voto contrario del gruppo democristiano. «La situazione — egli ha detto — è quella che un Presidente della Regione eletto con 45 voti, non riesce ad ottenere più di 44 voti per la composizione del Governo. L'unico mezzo per superare l'«impasse» consiste nelle dimissioni dell'on. Milazzo».

A questo punto i deputati socialisti e comunisti hanno cominciato a rumoreggiare, mentre vi è stato un tentativo di tafferuglio subito rientrato in seguito all'intervento deciso del Presidente dell'Assemblea che ha richiamato all'ordine alcuni dei deputati.

L'on. Macaluso, ha quindi annunziato il voto favorevole del gruppo comunista alla proposta Napoli. «La difficoltà politica basata sul fatto che la Giunta attorno all'on. Milazzo non riesca a riportare un numero di voti superiore a 44 esiste ed esisterebbe anche se questi voti divenissero 45. Proprio per superare questa difficoltà, è necessario rinviare i lavori».

Il Presidente della Regione, Milazzo, intervenendo a sua volta ha detto che voterà a favore della proposta di rinvio. «La situazione è grave — egli ha detto — per lo attentato continuato che si consuma alla segretezza del voto». A favore del rinvio ha quindi parlato lo on. Corallo, capo del gruppo socialista. «L'Assemblea — egli ha detto — non è in grado di dare politicamente un Governo alla Sicilia e per questo ritengo sia necessario rinviare i lavori per un ulteriore esame della situazione». L'on. Caltabiano, capogruppo dell'USCS, ha dichiarato che voterà a favore della proposta Napoli, respingendo l'invito dell'on. Lanza per ottenere le dimissioni del Presidente Milazzo.

Sempre a favore del rinvio si è pronunziato l'on. D'Antoni, indipendente di sinistra, presidente del gruppo misto.

L'on. Buttafuoco, invece, a nome del gruppo del MSI, ha detto che l'adesione alla proposta di rinvio avrebbe potuto essere data a condizione che l'on. Milazzo avesse sciolto la riserva, rimettendo il mandato all'Assemblea in seguito alla constatazione della mancata maggioranza parlamentare. L'on. Benedetto Majorana, dell'USCS ha anch'egli annunziato il suo voto favorevole al rinvio. Contro la proposta ha dichiarato di votare l'on. Antonino Occhipinti, del MSI, mentre, per ultimo, l'on. Napoli ha ribadito l'opportunità del rinvio da lui proposto.

Messa ai voti per appello nominale, la proposta è stata accolta con 45 voti a favore e 44 contrari. Si è astenuto il presidente dell'Assemblea on. Stagno. La seduta è finita e rinviata al 10 agosto.

La votazione odierna ha dimostrato che la situazione è tutt'altro che chiarita. Il fatto che l'on. Pivetti del PDI abbia avuto i voti dei due schieramenti ha sorpreso. Qualcuno ha pensato che egli potesse essere uno dei sostenitori occulti del presidente Milazzo. Quanto alla votazione dei milazziani e delle sinistre sul democristiano Di Napoli, ha avuto un chiaro intento tattico, quello cioè di far nascere sospetti fra i democristiani. Ma l'on. Di Napoli ha respinto con energia ogni eventuale sua nomina ad assessore con i voti dei milazziani. Ecco infatti la sua dichiarazione:

«Sono rimasto sorpreso dei 41 voti riportati in Assemblea. Ritengo, per dovere di coerenza ideologica, far conoscere che non potrò mai accettare di far parte del Governo della Regione senza il conforto e la indicazione del gruppo al quale mi onoro di appartenere da tre legislature. Sento in tal modo di rispettare la volontà popolare che ancora una volta mi ha confermato il mandato parlamentare nel segno degli ideali e dei programmi cristiani e democratici che hanno alimentato e sempre alimenteranno la mia vita dedicata da 28 anni all'apostolato religioso e politico dei cattolici italiani. Spero pertanto che nella prossima votazione i colleghi mi eviteranno il disagio di una indicazione non desiderata da me nè voluta dal mio gruppo».

IN VISTA DEL DIBATTITO SULL'ALGERIA ALLE NAZIONI UNITE

«Mister H» ha detto a De Gaulle che la Francia sarà in minoranza

Non sembra però che Parigi intenda mutare il suo atteggiamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Proveniente da New York è giunto stamani a Parigi, con tre quarti d'ora di ritardo sull'orario previsto, il Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld, che è stato ospite a colazione del Presidente delle Repubblica. Qualche istante prima del pranzo e per tre quarti d'ora dopo, i due uomini politici si sono rinchiusi nel Gabinetto di lavoro del gen. De Gaulle per discutere dei problemi che hanno spinto Hammarskjoeld ad attraversare l'Atlantico.

Quali sono le ragioni così urgenti e così importanti che hanno motivato una visita così rapida? E' il quesito che tutta la stampa francese si pone ed a cui dà le risposte più varie. Naturalmente, il signor «H» avrà parlato con De Gaulle del problema del Medio Oriente, del piano per i profughi, della conferenza di Ginevra, ma soprattutto — e su questo tutti sono d'accordo — il Segretario delle Nazioni Unite avrà parlato del problema algerino. Come è noto, infatti, questo spinoso problema sarà una volta di più inscritto all'ordine del giorno della prossima sessione dell'ONU e rischia di far scoppiare gravi incidenti. Dal canto suo, la Francia non intende cambiare la sua posizione, che si riassume nella seguente tesi: «L'ONU non è competente in quest'affare: non si tratta che di un problema interno, che interessa esclusivamente la Francia».

Il Primo Ministro Debrè l'ha affermato categoricamente al gruppo dei deputati algerini: «Il Governo non prevede nè negoziati politici con la ribellione, nè mediazioni straniere».

All'ONU, come è stato fatto lo scorso anno, la delegazione francese, qualora il dibattito fosse aperto sull'Algeria, si ritirerebbe in segno di protesta: è questa l'opinione più corrente. Alcune voci vorrebbero addirittura che la Francia possa ritirarsi addirittura per sempre dall'ONU, ma più di queste voci estremiste sono attendibili quelle che prevedono da parte della Francia un boicottaggio completo dell'insieme della sessione. Se, infatti, la questione algerina dovesse essere ripresa durante i lavori della prossima sessione dell'ONU, la Francia non è più tanto sicura, come lo è stata per le precedenti volte, di essere in maggioranza, magari di un solo voto come lo scorso anno: l'opera di propaganda dei diplomatici del FLN ha convinto alla causa algerina i rappresentanti di alcune nazioni che durante lo scorso dibattito erano favorevoli alla Francia, o

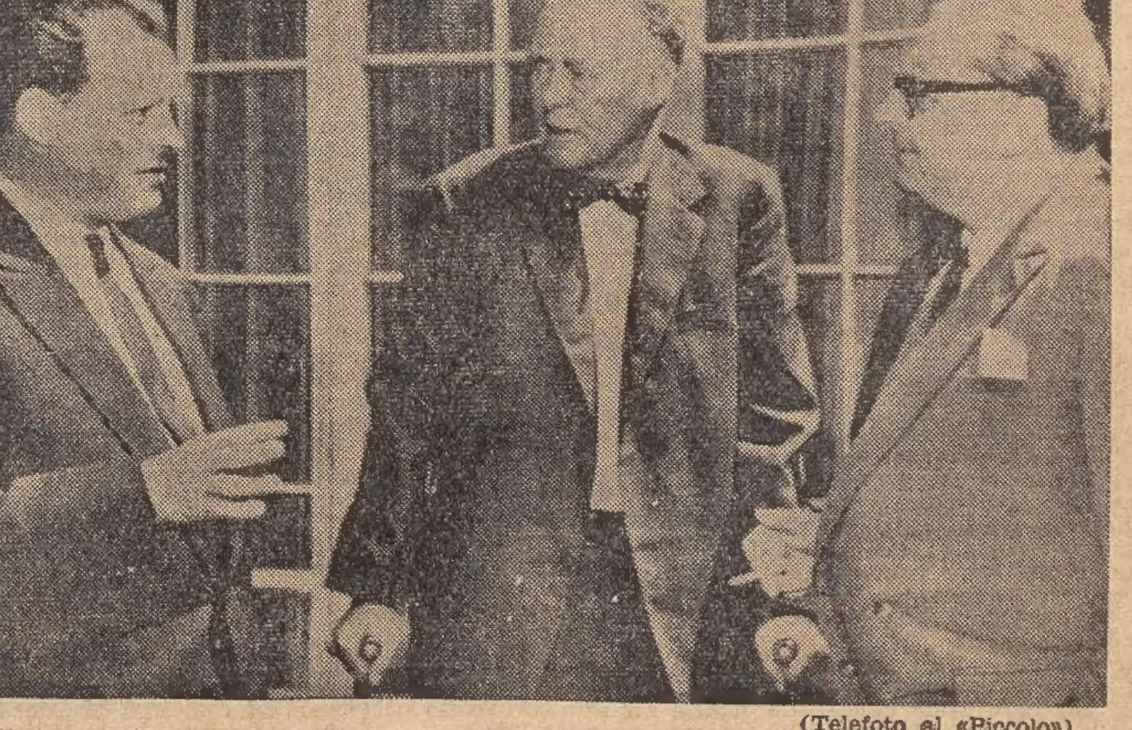
In compenso, la Grecia, che lo scorso anno aveva votato contro per simpatizzare col mondo arabo che la sosteneva nella questione di Cipro, dovrebbe essere questa volta schierata dalla parte della Francia. E cosa farà l'America? Questo è il problema numero uno che ci si pone attualmente in Francia. Qualche giorno fa, dispacci provenienti da Washington erano poco ottimisti: si parlava dell'abbandono della posizione d'astensione dell'America, posizione mantenuta sino ad oggi, per schierarsi contro la Francia. Oggi tali voci sono più ottimistiche e si è propensi a pensare che, una volta ancora, l'America si asterrà al momento del voto sull'Algeria. E' certo comunque che la situazione algerina preoccupa particolarmente il Governo americano, che vorrebbe vederla finita una volta per sempre.

Una particolare attenzione è prestata per l'attuale operazione militare francese in Cabilia, benchè, in linea di massima, dall'altra parte dell'Oceano si è lontani dal pensare che una soluzione militare del problema algerino sia prossima.

Il Segretario delle Nazioni Unite, dopo il colloquio col generale De Gaulle, che nel pomeriggio è partito per Colombey Les Deux Eglises, dove trascorrerà tre settimane di vacanze, è stato ricevuto dal Primo Ministro Debrè, col quale si è intrattenuto per un'ora e un quarto. Domattina, prima di riprendere l'aereo per l'America, Hammarskjoeld si intratterrà col Ministro degli Affari Esteri, che giungerà espressamente questa sera da Ginevra.

All'uscita dell'hotel Matignon dopo il colloquio con Debrè, il «signor H», avvicinato dai giornalisti che volevano sapere il tenore della sua conversazione col generale De Gaulle e di quello col Primo Ministro sapere specialmente se si era parlato del problema algerino, ha risposto: «Le vostre domande, in buon inglese, si chiamano «Leading questions». Direi piuttosto che col Presidente della Repubblica e col Presidente del Consiglio ho avuto un giro d'orizzonte del tipo che ho con i Capi di Stato e i Capi di Governo nelle capitali delle grandi potenze ed un po' ovunque, cosa che è particolarmente utile per me in qualità di Segretario generale dell'ONU: cioè non abbiamo parlato di questo o di quel problema particolare».

Vice



(Telefoto al «Piccolo»)

Ginevra: il Sindaco di Berlino, Willy Brandt, a colloquio con Herter e von Brentano

50 grammi in più. Per i giornali e le riviste mensili le tariffe sono state elevate da L. 1,50 a L. 2 per i primi 50 grammi e da L. 0,90 a L. 1 per ogni 50 grammi in più. Infine la tariffa per la stampa semestrale è stata aumentata da L. 2,25 a L. 3 per i primi 50 grammi e da L. 1,50 a L. 2 per ogni frazioni in più. Il primo provvedimento avrà effetto dal 1.o settembre 1959 e quello per le tariffe delle stampe al 1.o gennaio 1960.

Un disegno di legge concernente l'istituzione in Pisa di una scuola superiore per le scienze applicate «Antonio Pacinotti». La scuola, oltre a svolgere un'attività assistenziale a favore degli studenti delle facoltà di ingegneria, di agraria e di economia e commercio, avrà anche il compito di preparare all'insegnamento nelle scuole o istituti di istruzione tecnica, per i settori agrario, commerciale e industriale nonchè di contribuire al progresso della economia nazionale mediante corsi di perfezionamento per gli studenti delle anzidette facoltà.

Un disegno di legge che stabilisce l'aumento del 40 per cento della vigente tariffa degli onorari per le prestazioni professionali dei geometri.

Un disegno di legge che autorizza la cessione di alcuni vecchi immobili utilizzati dalle Forze armate nelle città di Roma, Bologna, Firenze, Torino, Milano e Napoli e non più adeguati alle moderne esigenze militari, in permuta con altri immobili da costruire a cura dei cessionari e da destinare a servizi militari. Il miglioramento è inteso a consentire all'amministrazione militare di disporre di moderni e adeguati immobili siti in zone periferiche, senza alcuna spesa a carico del bilancio.

Un disegno di legge che autorizza fino a tutto l'anno scolastico 1964-65 la istituzione di scuole per infermiere professionali presso le cliniche e le scuole autonome di ostetricia, con l'eccezionale esonero dall'obbligo dell'internato per le allieve. Il provvedimento è inteso a favorire la formazione delle infermiere professionali che intendano proseguire i loro studi nelle scuole di ostetricia.

Al termine del Consiglio, il Presidente ha intrattenuto i colleghi a colazione. Essendo venerdì è stato servito un menu di magro e cioè salmone affumicato, sformato di legumi, aragosta in «bella vista», dolce, frutta, vini, champagne e liquori.

In serata, il Presidente del Consiglio ha ricevuto al Viminale i giornalisti ai quali ha illustrato l'attività governativa. «Il Consiglio dei Ministri — ha detto Segni — ha concluso, con la seduta di oggi, un proficuo periodo di lavoro. Prevedo che il Consiglio dei Ministri riprenderà i suoi lavori ai primi di settembre. Lo attendono la discussione di altri importanti provvedimenti già maturi per la decisione. Anche in questo campo mi è possibile indicarne solo alcuni, quali le modificazioni ai codici penali e di procedura civile; la regolamentazione della scuola dell'obbligo; i miglioramenti fondiari facoltativi ed obbligatori, il testo unico sulla edilizia popolare ed economia; le nuove norme sulle zone depresse del Nord Italia; i nuovi provvedimenti esecutivi del programma di sviluppo economico della Sardegna eccetera.

«Dell'intenso lavoro svolto in Consiglio, nel Parlamento e nel Paese — ha concluso Segni — il merito va tutto ai miei collaboratori, che hanno lavorato con me in leale dedizione agli interessi della nostra Patria».

Il Presidente Segni si è quindi intrattenuto cordialmente con i giornalisti ai quali ha augurato buone vacanze.

IL MINISTRO MEDICI FA IL PUNTO SULLA SCUOLA

LO STATO E LE NECESSITÀ DELL'ISTRUZIONE IN ITALIA

Nonostante i notevoli progressi c'è ancora da eliminare un 13 per cento di analfabeti
Obiettivi attuali: creare la scuola 11-14 anni e aumentare gli istituti professionali

Roma, 31

Il Ministero della Pubblica Istruzione, sen. Medici, ha tenuto questa sera alla Televisione una conferenza stampa sul tema: «La scuola degli italiani».

«Nella società moderna, ovunque altamente meccanizzata, tutti i cittadini devono frequentare la scuola, non solo per attingere un soddisfacente livello di cultura generale, ma soprattutto per poter partecipare, utilmente, con il proprio lavoro, alla vita economica della comunità», ha detto il Ministro ai giornalisti.

«La realtà della scuola italiana — ha proseguito il Ministro — la si può individuare anzitutto sul piano statistico, un secolo di vita unitaria, dal 1861 ad oggi, ci dimostra che il nostro paese ha fatto considerevoli progressi; l'analfabetismo è passato dal 69 per cento (1871) al 13 per cento (1951); la frequenza alla scuola primaria dai 6 agli 11 anni è passata dal 4,6 per cento degli abitanti al 10 per cento; l'istruzione secondaria inferiore è passata dal 0,15 per cento sul totale degli abitanti al 2 per cento; l'istruzione secondaria superiore è passata dallo 0,04 per cento all'1,3 per cento; la istruzione universitaria è passata dallo 0,28 per mille al 3 per mille. Questi dati dimostrano che un progresso c'è stato, anche se esso non ha avuto i ritmi e l'intensità che hanno caratterizzato gli sviluppi della istruzione di altri paesi come la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il Ministro ha quindi esposto i dati fondamentali della scuola italiana: la quasi totalità dei giovani (96 per cento) frequenta la scuola primaria in età di 6-11 anni; il 35 per cento, ossia un terzo della popolazione vivente, frequenta scuole in età 11-14 anni di tipo secondario o post-elementare; il 15 per cento dei giovani frequenta le scuole secondarie superiori in età 14-19 anni.

«E' evidente che bisogna estendere l'area dell'istruzione nel settore 11-14 anni, fino a recuperare quasi la totalità degli inadempienti o dei ritardatari e ripetenti nella scuola primaria; e che bisogna aumentare gradualmente la popolazione che frequenta tipi di istruzione in età 14-19 anni», ha sottolineato il sen. Medici. «Molto resta da fare nel campo della scuola sia per dare ad essa, ovunque, la moderna casa di cui ha bisogno, sia per definire il corpo di leggi che permetterà un'organica disciplina delle attività scolastiche. Con la recente approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge sull'istruzione professionale, un passo considerevole è stato compiuto. Ad esso seguirà, alla ripresa dei lavori parlamentari, il disegno di legge per il riordinamento della scuola da 11 a 14 anni, che in questi giorni è stato inviato, per parere, al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione».

I problemi fondamentali della Scuola italiana — ha proseguito il Ministro — sono oggi i seguenti: 1) creare la scuola 11-14 anni, facendo sì che tutti i giovani di tale gruppo di età, la frequentino conseguendo una fondamentale istruzione di base; 2) allargare progressivamente, attraverso una rete sempre più vasta di istituti professionali e con il perfezionamento degli istituti tecnici. L'area della qualificazione professionale e della specializzazione tecnica, così da reggere il confronto con gli altri Paesi con i quali siamo in concorrenza.

Il sen. Medici ha rilevato che «le attrezzature didattico-scientifiche, le officine, i laboratori, gli strumenti e i mezzi per la ricerca scientifica sono insufficienti; e ciò anche in rapporto all'imponente sviluppo della Scuola, espresso dal numero degli studenti. Egli ha quindi annunciato che i dodici miliardi di lire derivanti dal prestito, messi a disposizione del Ministero per l'acquisto di apparecchi e di attrezzature scientifiche sono già stati impegnati. In rapporto alle richieste che le Università hanno puntualmente avanzato. «In tal modo — egli ha detto — si ritiene di poter completare gli impianti scientifici e le attrezzature didattiche delle Università meglio dotate e, soprattutto, di mettere in condizioni di alta efficienza le Università del Mezzogiorno e delle isole».

«Allo scopo di conoscere con esattezza le condizioni della Scuola italiana è mio proposito procedere ad un generale rilevamento, provincia per provincia, del fabbisogno scolastico — ha concluso il Ministro Medici —; partendo dalla rilevazione dell'edilizia e della frequenza, si vuole arrivare a stabilire un piano di previsione degli sviluppi per settori. Vorremmo così accompagnare il piano finanziario decennale con un'organica progettazione e previsione delle necessità e degli sviluppi della Scuola in ogni singolo settore».

Rispondendo ad alcune domande postegli dai giornalisti in ordine ai problemi riguardanti la miglior distribuzione delle vacanze scolastiche, alla insufficienza degli impianti dei laboratori scientifici, il Ministro Medici ha dichiarato di ritenere indispensabile ripartire più compiutamente i vari periodi di riposo degli studenti anche per le vacanze che cadono durante lo svolgimento attivo dell'anno scolastico. Dopo aver ribadito che la riapertura dell'anno scolastico avrà luogo il 18 ottobre, il Ministro della P. I. ha aggiunto che il calendario scolastico dovrà essere considerato, per quanto concerne le vacanze, in rapporto al clima.

Il potenziamento dei laboratori scientifici è contemplato nell'azione che intende perseguire il Ministero della Pubblica Istruzione: in tal senso il sen. Medici ha fornito i dati relativi ad alcuni stanziamenti già decisi a favore di alcuni Istituti.

Il Ministro Medici, rispondendo ad altra domanda, ha dichiarato che una commissione ministeriale costituita tre mesi orsono, sta esaminando le possibilità reali esistenti in Italia per l'immediato collocamento al lavoro dei giovani diplomati e laureati e ciò al fine, ovviamente, di indirizzare gli studenti italiani negli studi particolari che possano, domani, assorbire la loro esperienza.

Francesco Vito eletto Rettore alla «Cattolica»

Milano, 31

Il prof. Francesco Vito è stato eletto Rettore Magnifico dell'Università Cattolica.

Nato a Pignataro Maggiore (Napoli) il 21 ottobre 1902, è professore ordinario di economia politica, preside della Facoltà di Scienze politiche e Direttore dell'Istituto di Scienze economiche della stessa università. E' inoltre direttore della «Rivista Internazionale di Scienze Sociali».

Laureato in giurisprudenza nel 1925, in Scienze economiche e politico-sociali nel 1926, ed in filosofia nel 1928, il prof. Vito ha studiato in numerose Università straniere.

La riunione di Iniziativa

Moro è stato incaricato di verificare la maggioranza

Roma, 31

Esponenti dei due gruppi della corrente democristiana di «Iniziativa democratica», dorotei e fanfaniani, si sono riuniti questa sera all'Istituto di studi politici «Alcide De Gasperi», alla Cammilluccia, per un esame della situazione in vista del congresso nazionale d. c. Alla riunione hanno partecipato gli onorevoli Tambroni, Ferrari Aggradi, Taviani, Zaccagnini, Rumor, Colombo, Gui, Carlo Russo, Scaglia, Curti, Rampa, Radi, Forlani, Malfatti, Barbi e i consiglieri d. c. Raffaele Leone, Morlino e Salvi.

Si è trattato di una riunione — secondo quanto è stato fatto rilevare alla stampa — dal tono molto cordiale, sereno e distensivo.

Nel corso della discussione, nella quale sono intervenuti tutti i presenti, è stata constatata una sostanziale convergenza nella riaffermazione della linea centrista del partito sulla base del recente discorso del segretario politico, on. Moro, ai segretari regionali e provinciali della DC. Tale solidarietà con la linea politica del segretario del partito comporta altresì — è stato precisato — piena solidarietà con il Governo Segni come rispondente ad uno stato di necessità e come riconoscimento della sua fedeltà al programma politico ed elettorale del partito. Sulla base di tale riconosciuta convergenza, è stato dato incarico all'on. Moro di esperire tutte le ulteriori iniziative necessarie per la «verificazione» della maggioranza eletta al congresso di Trento.

Un problema di unificazione o di riunificazione vera e propria — è stato sempre precisato — non si pone neppure in quanto è stata dimostrata una sostanziale convergenza della maggioranza stessa sulla base dei deliberati del congresso di Trento e del discorso di Moro ai segretari provinciali e regionali del partito.

PER DON STURZO SEMBRA CADUTA OGNI POSSIBILITA' DI RIPRESA

Il vegliardo è ormai sulla via del declino

L'infermo è però ancora lucido - Dei numerosi visitatori, solo l'on. Tambroni è stato ammesso ieri alla presenza del malato - «Sta molto, molto male»

Roma, 31

Il consueto bollettino medico sulle condizioni di salute del sen. Sturzo diramato alle ore 19, dice: «Le condizioni generali nelle ultime 24 ore sono andate gradatamente declinando, mentre si accentuano i disturbi del respiro e aumentano le difficoltà di alimentazione. Firmato Condorelli - Caronia».

Più tardi il prof. Caronia ha confermato che il paziente si sta lentamente spegnendo, pur conservando una certa lucidità di mente. Gli vengono praticate iniezioni cardiotoniche, cardiocinetiche e quasi continuamente inalato ossigeno. Le difficoltà di alimentazione, che già da qualche giorno impedivano al malato di prendere altri cibi oltre alla crema di latte e ai succhi di frutta, rendono necessaria la ipodermoclisi.

La giornata di oggi è trascorsa in assoluta tranquillità e l'unico visitatore ammesso alla presenza del malato per pochi minuti, è stato il Ministro Tambroni. Il sen. Sturzo non legge neanche più i giornali.

Il prof. Condorelli ha lasciato l'istituto delle Suore Canossiane subito dopo la diffusione del bollettino medico mentre il prof. Caronia è ritornato ad assistere il malato insieme con i professori Andreani, Ricci e Curatolo.

Stamane, verso le 5,30, come di consueto don Sturzo ha ricevuto la Comunione dalle mani del parroco di Ognissanti. Le condizioni dell'infermo, dopo una notte agitatissima, sono apparse subito aggravate. Rispondendo alle domande dei giornalisti il prof. Caronia ha detto: «L'età è quella che è. Ormai è condannato».

Anche stamane è continuato in via don Orione il pellegrinaggio di persone che chiedono notizie del malato. Verso le 10, don Sturzo ha ricevuto, intrattenendosi con lui alcuni minuti, il Ministro Tambroni. Al termine della visita il Ministro ha dichiarato: «E' lucido. Abbiamo parlato per qualche minuto, ma sta male, molto male». Dalle 12 è stato ripristinato l'ordine del prof. Caronia di rinviare qualsiasi persona che chieda di vedere il sen. Sturzo per evitare che egli si stanchi conversando. Tale disposizione è stata sollecitata da un medico straniero, amico di don Sturzo, giunto a Roma in aereo, il quale ha visitato il malato.

Dopo la visita di Tambroni, don Sturzo è passato dallo stato di sopore ad un sonno profondo. «Il riposo — ha detto il prof. Andreani che ha lasciato via don Orione alle 10,15, poco dopo il prof. Caronia, — è l'unico efficace rimedio, date le condizioni del malato».

Tamponamento sull'Appia

L'autista di un pullman si uccide contro un camion

Roma, 31

Un pullman si è scontrato con un autotreno sulla via Appia, in località Statuario. L'incidente è avvenuto alle 13.45 all'altezza della borgata nuova al 12.o chilometro.

Un pullman della «Sita», che trasportava all'aeroporto di Ciampino una decina di persone che dovevano partire per Chicago, ha tamponato un autotreno targato Napoli carico di casse di acque minerali e condotto da Raffaello Bencivenga. L'autista del pullman, Vittorio Bruni, è deceduto poco dopo il suo ricovero in ospedale, nove persone sono rimaste ferite e sono state trasportate al pronto soccorso dell'ospedale di San Giovanni. Sembra che il pullman abbia cozzato contro il rimorchio dell'autotreno fermo sul lato destro della strada per un improvviso malore dell'autista che ha perso il controllo della guida.

Sul luogo dell'incidente sono subito accorsi i vigili del fuoco, che hanno dovuto usare la fiamma ossidrica per liberare l'autista del pullman rimasto incastrato fra il volante e il sedile. Le condizioni dei feriti non sono gravi. Essi sono stati dichiarati guaribili in pochi giorni. Sull'Appia il traffico è rimasto bloccato per circa una ora.

Obbligatoria l'assicurazione per i veicoli di scuola guida

Roma, 31

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica il decreto ministeriale 25 luglio 1959 sulla «obbligatorietà della assicurazione per i veicoli adibiti a scuola guida», in base al quale sono stabilite le somme minime per le quali i veicoli adibiti a scuola guida debbono essere assicurati per la responsabilità civile dei danni, derivanti dalla loro circolazione, a terzi ed a cose od animali

Firmato il contratto nominativo dei tessili

Milano, 31

Nella sede della delegazione Alta Italia della Confederazione generale dell'industria, dove si erano svolte pure tutte le trattative, è stata firmata oggi la parte normativa del nuovo contratto di lavoro per i dipendenti di tutti i dieci settori industriali tessili.

Il nuovo contratto, che sostituisce quello precedente del 30 settembre 1956, andrà in vigore da domani e regola uniformemente ed unitariamente, sotto l'aspetto generale e normativo, le condizioni di lavoro di tutti i settori tessili. Esso interessa circa 450 mila lavoratori fra impiegati, intermedi ed operai. La parte normativa sarà a suo tempo completata con i singoli accordi versità straniere tra cui quelle di Monaco e di Berlino; nelle Università di Columbia, Harvard e Chicago negli Stati Uniti, e quindi a Vienna, Stoccolma, Oslo, Copenaghen ed Helsinki.

DALL'ALTO ADIGE ALLA LOMBARDIA E AL PIEMONTE

Provocate da nubifragi interruzioni di strade e ferrovie

Bloccata per alcune ore la strada nazionale del Brennero da una grossa frana - 25 mila operai fermi a Treviglio

Bolzano, 31

Il maltempo che imperversa sull'Alto Adige da quattro giorni si è andato accentuando nel corso della notte. Violenti acquazzoni si sono abbattuti anche questa mattina sulle montagne e sulle valli, accompagnati di tanto in tanto da grandinate. Non vengono segnalati gravi danni alle colture, anche per il massiccio e continuo intervento delle batterie antigrandine, dislocate sulla maggior parte del territorio.

Sulla sede della nazionale del Brennero sono franati oltre 2 mila metri cubi di sassi e di fango. La strada è rimasta interrotta per alcune ore per 200 metri circa. Tra il materiale franato si trova semisepolta una vettura tedesca i cui occupanti si sono potuti mettere in salvo all'ultimo momento.

Anche una escavatrice dell'Anas è stata interamente sepolta. Il binario dispari della ferrovia nel tratto dell'interruzione stradale è stato chiuso al transito per tema che un nuovo smottamento possa invadere la sede ferroviaria. I treni viaggiano in forte ritardo.

Favorite dal repentino cambiamento delle condizioni del tempo, tornato sul bello stabile, le squadre dell'Anas sono riuscite, nel tardo pomeriggio, a riaprire al transito su di una sola carreggiata l'importante arteria.

La lunga teoria di macchine che stazionava nel tratto di strada compreso fra Mezzaselva e Bressanone, per una lunghezza di sedici chilometri, ha potuto così riprendere lentamente la marcia verso il valico del Brennero. A Nord della frana, invece, la colonna di autovetture non superava i tre o quattro chilometri di lunghezza in quanto gran parte del traffico era stato dirottato sulla strada del Giovo. Soltanto i pesanti autopullman e gli autotreni sono stati costretti ad attendere nell'abitato di Vipiteno.

Gli operai e i mezzi dell'Anas proseguono i lavori per liberare completamente la nazionale.

La temperatura ha subito un notevole sbalzo in tutto l'Alto Adige. Nei luoghi di villeggiatura sono state esaurite le disponibilità di maglie e di indumenti di lana. Frane e smottamenti sono stati segnalati da numerose località, mentre i torrenti scendono a valle gonfi di acque e di detriti.

I danni provocati dai furiosi temporali delle ultime 48 ore nella provincia di Trento e in particolare nella Valle dell'Adige sono particolarmente gravi nella zona di Vo' Sinistro e di Borghetto. Questa notte si è abbattuta una violenta grandinata. Secondo gli accertamenti dei tecnici dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura in questa zona la grandine ha distrutto oltre il 70 per cento dei raccolti. In una sola località del Comune di Vo' Sinistro si calcola siano andati perduti circa 30 mila quintali d'uva. Praticamente distrutto è il raccolto del granoturco e del tabacco. La zona devastata ha una estensione di circa 50 ettari interamente coltivati a vite. Danni minori vengono segnalati dalle zone circostanti.

Anche nelle ultime ore i temporali si sono susseguiti su tutto il Trentino, folgori sono cadute ovunque e la caduta di frane ha interrotto temporaneamente il traffico.

Nel corso di una violenta bufera scatenatasi nella zona fra Asiago e Roana, una tromba d'aria d'eccezionale potenza ha investito una lunga fascia boscosa delle località Magnaboschi e Sprunk. Al passaggio del turbine oltre un migliaio di piante d'alto fusto di 35-40 anni, alcune del diametro, alla base di 60-70 centimetri, sono state abbattute o strappate e sollevate in aria. I boschi colpiti sono in prevalenza proprietà dei Comuni di Roana ed Asiago e qualcuno di privati.

I danni, che non sono stati ancora accertati, si presume assommino a varie decine di milioni. Non sono segnalate vittime.

Continua il maltempo su Milano e la regione lombarda. Per tutta la notte si sono avuti violenti scrosci di pioggia accompagnata da tuoni e lampi. Il temporale ha assunto verso l'alba proporzioni maggiori, ostacolando la visibilità nelle strade, che si sono in breve allagate. La precipitazione torrenziale è durata circa un'ora.

La linea ferroviaria che unisce Milano a Brescia e Bergamo è stata quasi completamente paralizzata questa mattina dalle 4.30 alle 8.30 in seguito alla caduta di due fulmini: uno fra le stazioni di Melzo e di Cassano d'Adda e l'altro fra Melzo e Limito. Ambedue le scariche elettriche hanno provocato la caduta dei fili della rete aerea e la conseguente interruzione del traffico che in quelle ore è particolarmente intenso per l'affluenza a Milano dei numerosi treni operai. La circolazione ferroviaria è stata ripristinata regolarmente dopo le 8.30.

L'interruzione ha bloccato alla stazione di Treviglio non meno di venticinquemila operai, diretti ai loro posti di lavoro nella capitale lombarda. Una parte di essi ha proseguito con mezzi di fortuna; altri, sempre con mezzi di fortuna, hanno fatto ritorno alle loro abitazioni, altri ancora hanno atteso il ripristino del traffico.

La piena del fiume ha consigliato di mantenere il blocco del passaggio sul ponte stradale a Mozzanica, sulla statale Padana superiore, ponte in ferro provvisorio, posto nel maggio scorso in sostituzione del ponte in muratura che aveva ceduto.

Da Aosta si segnala che questa notte, durante una forte bufera di vento, si è avuta una nevicata a 2800-3000 metri di quota. Le montagne intorno ad Aosta appaiono imbiancate. In mattinata il cielo è tornato sereno, ma il termometro è sceso.

Ascoltiamo gli esperti

I 36 gradi all'ombra sono una cosa normale

Roma, 31

Coloro che soffrono in questi giorni il caldo nelle città, un pochino meno affollate (ma sempre troppo rumorose) si consolino: i meteorologi affermano che questo caldo è normale, anzi normalissimo, perchè la natura ha saggiamente stabilito che d'estate la temperatura aumenti entro un certo limite che finora non è stato superato in nessuna parte d'Italia. Anche i 36 gradi all'ombra registrati l'altro ieri a Roma rientravano nella normalità — dicono i meteorologi — poichè la capitale d'Italia ha sempre raggiunto anche nel più lontano passato tale livello, ed ha come indice medio annuo la cifra di 32 gradi, che è fra i più alti d'Italia (a Torino la media massima è di 29 gradi, a Palermo di 29 o poco più).

Tuttavia i meteorologi ammettono che la sensazione di disagio di coloro che soffrono il caldo è aumentata in questi giorni soprattutto nell'Italia centrale dalla coltre di aria umida che grava su queste regioni, e che ostacola la traspirazione degli esseri umani.

Questi giorni d'estate sono dominati dall'anticiclone delle Azzorre che avanza ad ondate successive verso la penisola.

Questo evento sembra preannunciato intanto dal fatto che la temperatura di Roma ha subito oggi una sensibile diminuzione (anche se a causa della depressione atmosferica non ne è derivato un sensibile vantaggio per le persone). Alle ore 12 di oggi la temperatura, registrata al centro di Roma (Collegio Romano) era di 30 gradi, alle 13 era calata a 28,2 ed era a questo stesso livello mezz'ora dopo, alle 13.30.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'attività del mercato non ha soste e anche l'ultima riunione di settimana registra un notevole movimento di scambi con prevalenza alterna della domanda e dell'offerta. In complesso, la quota tende ad un leggero assestamento dei corsi, tuttavia non mancano numerosi interventi del denaro, ieri polarizzati sulle Edison che sfiorano quota 4600; seguono in netto vantaggio i titoli telefonici: le due Teti e le Stet, le Immobiliare Roma e le Ras, tutti in ottima ripresa; brillanti le Fiat che annullano l'assestamento di giovedì, guadagnando ancora terreno. Più calme ma resistenti le Catini. Migliori, infine, Eridania, Distillati, Ossigeno e le Pirelli. Dopoborsa in denaro le Stet e Immobiliare. Lievi variazioni nei due sensi per i valori di Stato.

Titoli trattati: di Stato 24 milioni, Buoni del Tesoro 135 milioni, Obbligazioni 315 milioni, Azioni 1 milione 727.90.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,95 (+0,05), 3,50% 70,80 (—); Red. 3,50% 89,70 (—0,20), 5% 98,75 (—0,15); Ric. 3,50% 84,45 (—0,40), 5% 96,90 (+0,15); Rif. fon. 5% 95,70 (+0,20); Trieste 5% 96,075 (+0,15).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,20 (+0,10), '61 5% 100,10 (+0,05), '62 5% 100 (—0,025), '63 5% 99,975 (+0,025), '64 5% 99,95 (—), '65 5% 99,95 (—), '66 5% 99,95 (—0,025), '68 5% 99,95 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52000 (—500), Bastogi 2868 (—1), Breda 3280 (—20), Fineletrica 1955 (—20), Finmare 661 (—14), Finsider 994 (+2), Gim 7490 (—60), Invest. 4396 (+17), Centrale 17045 (+145), Sviluppo 2685 (—3), Sifir 2690 (+10), Generali 65950 (+350), Fond. Inc. 14285 (—5), Assicuratrice 65700 (—), Ras 37150 (+1150).

Trasporti: N. Milano 3950 (—), Ausiliare 2120 (—), Mittel 4850 (+50), Veneta 1540 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8710 (+10), Cotoniere 570 (+50), Cantoni 23500 (—200), Val Ticino 71 (+10,50), Olcese 1480 (—20), Cucirini 13900 (—150), Stampati 4065 (+115), Cascami 10385 (—15), Fisac 575,50 (+0,50), Gavardo 5600 (—185), Lanerossi 7910 (—50), Tilane 5950 (—), Scotti 160 (+10), Linificio 1160 (—), Rossari 35600 (—1100), Rotondi 34600 (—), Man. Tosi 5910 (—40), Pacchetti 705 (—), Viscosa 3485 (—10), Bernasconi 1255 (—5), Un. Manif. 79800 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 990 (—), Dalmine 2260 (—20), Ilva 600,50 (—3), Magona 802 (—3), Metalli 6140 (—5), Amiata 7695 (+46), Catini 3199 (—1), Monteponi 1415 (+6), Siele 8710 (+100), Falck 5045 (+10).

Meccanici e automobil.: Bianchi 514 (+14), Fiat 2278 (+13), Nebiolo 18,50 (+0,35), F. Tosi 635 (+5), Westingh. 1840 (—15).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1959 (+4), Cieli A 4098 (+48), Cieli B 3975 (—70), Dinamo 3720 (+20), Edison 4585 (+88), Bresciana 3650 (—22), Caffaro 338 (—1), Calabrie 2075 (—2), Campania 2242 (+17), Sarda 5910 (—), Valdarno 4082 (+2), Emiliana 3625 (—15), App. Centr. 4315 (+15), Al. Veneto 2662 (—), Subalpina 3940 (—8), Sit 1315 (—), Lucana 2595 (—9), Magneti 1760 (+10), E. Marelli 694 (+1), Orobia 2915 (+5), Pugliese 2003 (—5), Romana 4015 (—5), Seso 3830 (+10), Sip 2016 (—2), Sme 1850 (—), Stet 4210 (+35), Tecnomasio 2880 (+5), Volta ord. 2810 (+10), Volta pref. 3090 (+1), Teti A 4600 (201), Teti B 4480 (+65), Terni 425 (—3), Unes 1080 (+23), Vizzola 4885 (+15).

Alimentari: Certosa 3600 (—50), Distillati 5320 (+60), Eridania 5175 (+75), Es. Molini 2260 (—), Motta 20900 (—300), Romana Zuccheri 800 (+40).

Chimici: Anic 3280 (+130), Nap. Gas 1590 (—), Erba 13400 (—150), Italgas 2006 (+6), Larderello 3400 (+30), Liquigas 1055 (+5), Ossigeno 3450 (+90), Miralanza 19380 (—20), Pibigas 351 (—1,50), Rumianca 2285 (—15), Saffa 4320 (—10), Solgas 1660 (—30).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4455 (—), Beni Stab. 4245 (+50), Bon. Ferr. 955 (—), Edificio 3920 (—), Imm. Roma 919 (+53), Sagi 2460 (—20), Iniziativa 2820 (—23), Milano C. 19800 (—), Risanamento 9305 (+135), Sylos 4720 (+30).

Diversi: Baroni 485 (—20), Binda 38500 (—), Burgo 18650 (—150), Cementir 3660 (+10), Cer. Pozzi 1054 (—2), Ginori 744 (+4), Ciga 6750 (+65), Elettrocarbon. 34500 (—), Eternit 4915 (+10), Italcementi 19080 (+130), Cond. Acque 1023 (+29), Rinascente 422 (+0,50), Linoleum 2808 (+28), Pirelli S.p.a. 5055 (+49), Pirelli e C. 4250 (+20), Rejna 1250 (—), Smeriglio 455 (—5), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1685 (+5).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 647,40, franco svizzero libero 143,975, sterlina 1744,20, franco francese 126,57, marco Germania Occident. 148,335, franco belga 12,4285, fiorino olandese 164,46, corona danese 90,1175, corona svedese 119,97, corona norvegese 87,17, scellino austr. 24,054.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,65, franco svizzero 143,93, sterlina 1746,50, franco belga 12,27, franco franc. 126,10, marco 148,25, scellino austr. 24,06, peseta spagnola 10,65, escudo portogh. 21,78, doll. canadese 645,50, fiorino olandese 164,09, corona danese 90,15, corona svedese 119,80, corona norvegese 87,30, dinaro taglio grosso 0,85, dinaro taglio piccolo 1,08, lira egiziana taglio piccolo 1145.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-5950, sterlina oro c. nuovo 5625-5755, marengo svizzero 4375-4475, oro 702-706, arg. puro 19,40-19,80.

TRIESTE

Mercato azionario sostanzialmente sulle posizioni di giovedì con correzioni positive per il reparto assicurativo, che ricupera per Generali, Assicuratrice e Ras rispettivamente 400, 1500 e 1100 punti; anche le Immobiliare e Pirelli segnano una plusvalenza rispettivamente di 50 e 20 punti. Ben tenuti gli statali.

Titoli trattati: Snia 1000, Ilva 2000, Terni 1500, Stet 500.

Bastogi 2870, Finmare 675, Finsider 995, Generali 65900, Assicuratrice 66500, Ras 37100, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3495, Montecatini 3200, Orda 205, Meridelettrica 1850, Terni 429, Stet 4200, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Iliquigas 1045, Beni Stabili 1800, Liquigas 1045, Beni Stab. 4160, Immob. 915, Pirelli it. 5020.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali annuvolamenti intermittenti, localmente anche intensi con piogge e temporali, specie sulle Alpi centro orientali, sul Veneto e sui rilievi appenninici. Sulle regioni meridionali e sulle isole poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura stazionaria. Mari: Ligure, Tirreno e mare di Sardegna mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 25; Trento 13, 23; Trieste 22, 29; Venezia 21, 29; Milano 15, 27; Torino 14, 26; Genova 22, 26; Bologna 18, 30; Firenze 20, 27; Pisa 23, 26; Ancona 21, 29; Perugia 16, 24; Pescara 21, 36; L'Aquila 18, 27; Roma 22, 30; Campobasso 18, 27; Bari 23, 35; Napoli 18, 30; Potenza 18, 30; Reggio Calabria 22, 30; Messina 24, 32; Palermo 23, 33; Catania 19, 36; Alghero 18, 27; Cagliari 20, 32.

GIOVANNI XXIII NEL CENTENARIO DEL SANTO CURATO D'ARS

Un'Enciclica dedicata alle virtù dei sacerdoti

Le famiglie esortate a dare con gioia i loro figli per il servizio della Chiesa

Castelgandolfo, 31

E' stata oggi pubblicata la lettera enciclica di Papa Giovanni XXIII in occasione del primo centenario della morte del Santo Curato d'Ars.

L'enciclica — che inizia con le parole «sacerdotii nostri primordia» e che reca la data del primo agosto, è indirizzata in particolare al clero. In essa il Papa esordisce richiamando alcuni cari ricordi personali e si dice lieto di questo centenario perchè gli offre l'occasione di «porre in rilievo alcuni aspetti della vita sacerdotale, che in tutti i tempi sono essenziali», ma, ai nostri giorni, assumono un'importanza tutta speciale. Nella prima parte dell'enciclica il Pontefice presenta il santo Curato d'Ars come modello di ascesi sacerdotale. «Parlare di San Giovanni Maria Vianney — afferma tra l'altro Giovanni XXIII — è richiamare la figura di un sacerdote che, per amore di Dio e per la conversione dei peccatori, si privava di nutrimento e di sonno, si imponeva crude discipline e praticava la rinunzia di se stesso in grado eroico».

La povertà, la castità e l'ubbidienza del Santo Curato offrono quindi al Papa molti spunti per indicare l'applicazione di tali virtù ai sacerdoti di oggi.

Nella seconda parte la enciclica tratta della preghiera e della pietà eucaristica del Santo curato d'Ars: «Ai sacerdoti di oggi — prosegue Giovanni XXIII — facilmente sensibili all'efficacia dell'azione e facilmente tentati pure da un attivismo pericoloso, quanto è giovevole questo modello di preghiera assidua in una vita interamente consacrata alle necessità delle anime!»

«La preghiera di questo Santo — continua il Papa — è stata soprattutto eucaristica. Ciò ricorda al clero l'importanza che deve avere l'Eucaristia nella sua vita e nel suo ministero. In modo particolare il sacrificio della Santa Messa deve costituire la sorgente prima della sua santificazione personale».

La terza parte dell'enciclica è dedicata allo zelo pastorale del santo curato «il cui esempio conserva un valore permanente ed universale su tre punti essenziali», che riguardano l'alta stima che egli aveva delle proprie responsabilità personali, lo zelo con cui esplicava l'ufficio di predicatore e di catechista e specialmente lo spirito con cui amministrava il Sacramento della confessione. Quest'ultimo aspetto della sua attività sacerdotale «fu per lui come un lungo martirio», perchè egli trascorreva in media quindici ore al giorno al confessionale. Questo lavoro quotidiano cominciava alle uno o alle due del mattino e non finiva che di notte».

Il Pontefice conclude mettendo in risalto la necessità che il mondo oggi ha del sacerdote e il contributo che i fedeli debbono dare alla sua opera. In modo particolare le famiglie cristiane sono esortate a dare con gioia e con gratitudine i loro figli per il servizio della Chiesa.

Favorevole andamento della produzione alla Fiat

Torino, 31

Il Consiglio di amministrazione della Fiat nella sua seduta odierna ha constatato che l'andamento dell'azienda nel 1.o semestre 1959 si presenta normalmente favorevole in tutti i settori produttivi, lasciando prevedere che tale si manterrà anche nel secondo semestre. Ciò consente di provvedere anche quest'anno alla corresponsione di un acconto dividendo uguale a quello corrisposto nel secondo semestre 1958.

DEFEZIONI CLAMOROSE AL FESTIVAL DI VIENNA

GIOVANI D'OLTRE CORTINA CHIEDONO ASILO POLITICO

Ammessi ufficialmente due casi dagli organizzatori ma essi sono ben più numerosi - Drastiche misure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 31

Si è oggi appreso ufficialmente che una giovane comunista ungherese facente parte della delegazione che partecipa al Festival della gioventù a Vienna, si è staccata dal gruppo presentandosi alla Polizia austriaca e chiedendo «asilo politico». Analogo gesto è stato fatto anche da un giovane cecoslovacco.

Casi di questo genere si sono verificati nei giorni scorsi, a quanto risulta, abbastanza frequentemente, ma a questo riguardo le informazioni dell'ufficio austriaco sono molto «discrete». Contemporaneamente alla notizia di queste fughe, si è sparsa nei circoli del Festival un'informazione lanciata da funzionari comunisti secondo cui gli organi austriaci avrebbero ricevuto l'ordine preciso di rinviare nei loro Paesi di provenienza tutti quegli appartenenti alle democrazie popolari che chiedono «asilo politico» all'Austria. Questa notizia sottolinea una situazione di preoccupazione nelle file comuniste del Festival e che l'organizzazione stessa ha fatto ogni sforzo per tenere celata, quella cioè delle numerose fughe di giovani comunisti. Un funzionario della Stadtpolizei di Vienna ha precisato oggi a questo riguardo che «è falso affermare che l'Austria rifiuti il diritto di asilo o rinvii i richiedenti ai loro Paesi di provenienza; questo diritto viene rispettato nel nostro Paese come in tutti i Paesi liberi».

Si è inoltre appreso oggi che una bomba contenente gas incendiario e acidi è stata lanciata da sconosciuti in un locale della Neubaugasse, dove si trova installata una delle sedi che funziona da «anti-Festival» stilando in lingua russa manifesti propagandistici e opuscoli anticomunisti che son stati distribuiti ai giovani che partecipano al Festival per le strade di Vienna.

La bomba non ha raggiunto il suo scopo di dare fuoco a libri e rovinare il macchinario.

Quotidianamente file di autobus posti a disposizione del gruppo dei giovani austriaci «anti-festival» portano volontari verso la cortina di ferro, per mostrare loro che quelle che vengono definite favole occidentali sono un'amara e triste realtà. Se nei punti di più facile accesso, tanto i fili spinati della cortina di ferro che le torrette sono stati levati basta ora spostarsi un po' a lato per incontrare subito la linea dove sono sepolte le mine micidiali per la lunghezza di oltre 300 chilometri a divisione dei due mondi.

Anche giovani russi, con la autorizzazione dei loro stessi organizzatori, preoccupati di salvare la faccia della «indipendenza assoluta del Festival», hanno visitato oggi per la prima volta la frontiera con la Ungheria e Cecoslovacchia assieme a giovani occidentali. Ciò che hanno visto, benchè fossero stati avvertiti che si trattava di propaganda provocatoria, li ha chiaramente impressionati.

Un nuovo Festival mondiale non si farà certamente più in un paese occidentale. L'attuale, checchè ne dicano gli inviati dei giornali e delle radio comunisti, si è rivelato un immenso fiasco per l'organizzazione comunista.

La proposta fatta oggi da una delegazione tedesca di tenere il prossimo Festival, l'ottavo, nella Germania occidentale, è stata respinta.

Quotidianamente e continuamente sorgono controversie fra i giovani partecipanti a questo Festival, siano essi ebrei ed arabi, che non perdono occasione per attaccare violente battaglie, siano essi americani, che si sono scissi in due tronchi, uno comunista e uno anticomunista, e tengono continui comizi di carattere ideologico. Colonne di giovani di colore sono state avviate ieri sera oltre il Danubio per una grande manifestazione di solidarietà con i cosiddetti «popoli colonialisti oppressi». Agitatori sovietici hanno fatto il «battage» lanciando urla di pace e amicizia e chiedendo ad alta voce libertà per il Congo la Nigeria, l'Algeria e altri paesi sedicenti coloniali e ottenendo la realizzazione di una vera e propria «orgia fanatica politica» di manifestanti che urlavano al ritmo degli altoparlanti.

Bruno Tedeschi

«BECCACCINO» SCARAVENTATO CONTRO UNO SCOGLIO

Salvo dopo il naufragio un navigatore settantenne

Ha dovuto scalare per due giorni una parete rocciosa

Castiglion della Pescaia, 31

Un singolare navigatore, Enzo Guerra, di settanta anni, da Viareggio, che veleggiava lungo le coste del Tirreno a bordo di un «beccaccino», ha fatto naufragio sulle scoscese rocce della costa fra Le Rocchette e Punta Ala e dopo aver vagato per due giorni e due notti è riuscito a portarsi in salvo scalando la parete a picco sul mare.

Il Guerra è stato raccolto stamane da un camion mentre con gli abiti laceri camminava lungo una strada provinciale del lungomare ed ha narrato, presentando documenti che lo qualificano un ex capo stazione in pensione residente a Viareggio, le sue peripezie. A bordo del «beccaccino», secondo il suo racconto, aveva incrociato tra le isole del Giglio e di Giannutri, all'estremo limite dell'arcipelago toscano; poi, nella notte sul 28 luglio scorso, nel corso di un fortunale, era stato scaraventato con la sua imbarcazione sulle rocce, ma si era salvato a nuoto.

La piccola imbarcazione del Guerra è stata trovata sospesa su di uno scoglio ed è stata recuperata da un motoscafo. Il navigatore settantenne, nonostante le peripezie di questi giorni, appare in buone condizioni fisiche.

ARENA DI VERONA
37.a STAGIONE LIRICA
DOMENICA 2 AGOSTO - ORE 21
PRIMA DI
FAUST
con
ROSANNA CARTERI - GIANNI POGGI
CESARE SIEPI - MARIO ZANASI
La forza del destino
4 - 8 - 13 AGOSTO
IL TROVATORE
5 - 12 - 15 AGOSTO
Prenotazioni: Cancello VI dell'Arena, tel. 34062-63
Informazioni: Ente Spettacoli Lirici Arena
Via G. Patuzzi 9 - Tel. 23520 - Verona

TRADUZIONI

IN un breve saggio dedicato alla *Critica e poesia di Vincenzo Errante* (Vincenzo Colonnello editore, senza data), Emilio Mariano aveva disegnato il ritratto del traduttore modello encomiando l'Errante più volte gratuitamente od assennatamente attaccato. Mariano si era messo ad esaminare questo certo importante studioso sotto lo aspetto del suo metodo critico, del manifestarsi di un suo romanticismo nel contenuto e neoclassicismo (tecnico) nella struttura, in definitiva nel complesso della figura d'interprete non comprensibile se si pone da canto la sua vocazione a fare «critica in atto del testo»: cioè spiegare il testo traducendolo (propriamente: interpretarlo).

«L'opera di Vincenzo Errante», scrive il Mariano «dopo quella di Arturo Farinelli, rappresenta cronologicamente lo adeguarsi della cultura italiana all'urgenza della cultura straniera, in particolare germanica». (...) «Fu critico in quanto aveva in sè un mondo poetico che egli ricercava nella voce di alcuni grandi Poeti stranieri e che esprimeva per il mezzo della traduzione in versi».

«E' una posizione analoga a quella di Ettore Romagnoli di fronte al mondo classico» continua Mariano «e che ci riporta agli esempi — in sede di poesia — di Herder e di Zukovskij di fronte al Romanticismo, di Monti di fronte al Neoclassicismo, e di Fitz-Gerald di fronte all'Esotismo. E' in una rosa di nomi similari che dobbiamo riconoscere un minimo comun denominatore per l'opera di Vincenzo Errante».

La conclusione ne è che in lui si riuniva l'unità spirituale di una Weltanschauung costituente il suo mondo etico-culturale. Il che otteneva mediante «una dedizione totale, a volte frenetica» (...) «fino a che egli stesso diveniva, in questo senso, Hoelderlin, Rilke, Catullo, in un vero e proprio *Erlebniss* del suo divenire spirituale». Sottofondo di tale risultato era un innesto, spesso intelligente, della critica estetica crociana in una traduzione — ai suoi tempi demodée — quale quella storicistico-positivistica del Sainte-Beuve e del Taine.

Or mi sembra che l'unità di cui sopra riferivo — dovuta al suo metodo critico e divenuta norma della sua cultura, della sua personalità — consista senza altro nella dedizione; per cui era parnassiano con i parnassiani, catulliano con Catullo, e così via. Solo che, per la buona riuscita dell'operazione mimetica, si serviva di un'intelligenza e di un armamentario linguistico e culturale ch'erano interamente suoi.

Sin'oggi il problema del ritrovamento del perfetto interprete mi pare non sia stato risolto, poichè non si è scoperto quali con certezza sieno i metodi perfetti dell' interpretare. Nel linguaggio comune interprete e traduttore non sono per niente differenziati; e forse non si può seriamente fare una distinzione in proposito, poichè ogni singolo atto di traduzione impone una scelta per ciascuna parola.

Esiste dunque un più basilare problema, attraverso il quale si cerca di capire quale sia il modo migliore di rendere un testo in altra lingua. Se con una versione letterale o concettuale. Riguardo alla poesia il problema assume forme di una difficoltà estrema, perchè oltre alle parole e ai concetti vi sarebbe forse da rendere anche la *musica;* in ogni modo, le immagini e i concetti di una lirica — pur se si tralasciasse il ritmo originario — sono indubbiamente più confusi e di arduo trasferimento che non, mettiamo, un complicato ragionamento filosofico. (Problema assimilabile a questo mi sembra quello dell'interpretazione resa sulla scena, di cui discorrevo una lontana sera in Gubbio con Anton Giulio Bragaglia al quale avrò forse segnalato — come pertinente — la nota di Montale alla propria traduzione dell'*Amleto*, ed. Cederna 1949). Sicchè non mi paluderò da latore della verità affermando che bisogna avere manifestato la preferenza sul rendimento musicale o su quello per così dire concettuale, prima di scegliere i diversi mezzi a disposizione dell'interprete e uno degli interpreti fra gli altri, essendo pressocchè impossibile che un medesimo autore riesca a rendere musica parole e concetti (insieme) di un testo di altra lingua.

La questione viene però aggirata nella pratica, con la semplice gradevolezza di una traduzione al posto di un'altra. Né è forse risolta da Giacomo Prampolini, nel quale (secondo quanto narra Eugenio Montale nella presentazione di *Porticello*, piccola antologia a cura dello stesso editore Vanni Scheiwiller) «non tutti i poeti sono somiglianti (a un livello, s'intende, altissimo) ma tutta la poesia del mondo si mostra consanguinea, fatta della stessa sostanza. Leggendolo, si ha illusione che non la poesia in se stessa, ma solo la cattiva poesia sia intraducibile».

L'esempio di Prampolini però mi dà conforto nella mia opinione, che meglio sia dare il senso di un testo anzichè la sua sola musica. In definitiva, ho sempre seguito lo stesso metodo del francese Armand Robin che le traduzioni «ha volute *mot à mot*, e più ancora *motte à motte*» (cito ancora da Montale) «tanto in lui è evidente lo scrupolo di conservare il peso del grumo originale». Metodo seguito autorevolmente da Prampolini, con «una inevitabile sovrapposizione del traduttore al poeta tradotto: un risultato altamente poetico, nel quale, tuttavia, la personalità dell'interprete ha uno spicco straordinario. Poesia non solo annessa, ma ricostruita». (...) «Prampolini si tiene più nascosto e lascia che il fluido della poesia si sprigioni liberamente da una scrupolosa lettura del testo». (...) «Il *mot à mot* di Prampolini» (...) «nella sua apparente impersonalità, lascia vivo il respiro d'ogni poesia e ci permette di ristabilire entro di noi — sia pure a titolo di ipotesi — tutte le dimensioni che nel trasporto da una lingua a un'altra siano andate inevitabilmente perdute».

Porticello contiene traduzioni di poesie cinesi, tibetane, indonesiane, indocinesi, di antiche liriche giapponesi, di poeti olandesi, frisoni d'Olanda, fiamminghi, islandesi, ladini d'Engadina, romanci, russi, americani, e due poesie originali di Prampolini dato che le 92 pagine del volumetto sono state impresse per festeggiare i sessant'anni dell'autore (gennaio 1958); appropriata e amabile è la riproduzione in copertina dei bei *Fiori* di Mario Mafai, collezione Emilio Jesi.

In una nota l'editore riprende un brano dalla premessa a *Letteratura olandese e fiamminga* (Ed. Stock, 1927), in cui — fra l'altro — Giuseppe Prezzolini testimonia delle «specialissime facoltà per l'apprendimento delle lingue» di cui Giacomo Prampolini è dotato avendo appreso lingue dei negri e altre orientali e sconosciuti dialetti oltre all'arabo, all'ebraico, al persiano. E' ovvio che un così fine e coscienzioso traduttore in Italia non si veda riconosciuti i propri molteplici meriti.

Al solito, le poesie cinesi non sono propriamente liriche di amore; qui, opportunamente tradotte in prosa, non prestandosi (immagino) a una versificazione che non sia arbitraria. Su dubbi di questo tipo credo si possa leggere lo stesso Montale nella prefazione alle *Liriche cinesi* (Ed. Einaudi, 1954) a cura di Giorgia Valensin.

Riguardo alle poesie originali nulla ho da aggiungere al giudizio del prefattore, che le ritiene significative; nè altro sulle traduzioni. Vorrei segnalare, però, un pantun indonesiano di Dajak (Borneo) che forse non darà da pensare a me solo: *«Un coltello gompit mi farò prestare, — per scavare nel campo dei morti; — le fanciulle di là voglio interrogare, — che già sonnecchiano nelle loro tombe».* Potrebbe aver creato un rito, in cui domini la disperazione nell'amore.

Antonino Cremona

A. Proclemer e G. Albertazzi in vacanza a Cortina d'Ampezzo

Ricerche nel campo dei gas jonizzati

Roma, 31

Il Comitato nazionale ricerche nucleari ha attualmente in attività presso l'Istituto di fisica dell'Università di Roma un laboratorio specializzato per gli studi nel campo dei gas jonizzati.

Come si ricorderà nella seduta del 29 giugno scorso, fra gli altri capitoli del programma, il Comitato nazionale ricerche nucleari aveva approvato la proposta di intensificare studi e ricerche in questo settore dell' indagine scientifica che costituisce il diretto preludio agli studi sulla fusione. A tale scopo, rivelatesi insufficienti le apparecchiaure in attività, è stata decisa la costruzione d'un laboratorio di vaste e adeguate proporzioni che verrà sistemato nell'area del Centro nazionale di Frascati del CNRN.

Il progetto per tale nuovo impianto, che ha già ottenuto l'approvazione del Comitato nucleare, è attualmente in fase di attuazione. Le ricerche sulla fusione, che costituiscono oggi un settore di avanguardia nel quale si inquadra l'attività della «Macchina Z» britannica e a cui tende la nuova macchina in costruzione in Inghilterra, verranno condotte dal Comitato nazionale ricerche nucleari.

Christine, Phyliss e Dorothy formano uno dei più popolari complessi vocali americani: il Mc Guire Sister. Le tre sorelle sono partite da New York per Las Vegas ospiti di un night-club

IN AGITAZIONE IL MONDO DELL'ARCHEOLOGIA GRECA

TRE STATUE RISCATTANO PIREO DA UN COMPLESSO D'INFERIORITÀ

Sono ritornate alla luce dopo una lunga notte di venti secoli La loro scoperta sembra un'avventura allucinante e irreale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, luglio

Da qualche giorno l'interesse di tutti gli archeologi e degli amanti dell'arte è concentrato sul piccolo museo del Pireo; persino nei caffè e nei ristoranti che costeggiano il pittoresco porticciolo di Passalimani non si sente che parlare dell'avvenimento che ha messo in agitazione il mondo dell'archeologia e gran parte della popolazione d'Atene.

Gli abitanti del Pireo che hanno un piccolo complesso d'inferiorità nei confronti della capitale sono estremamente fieri d'aver ritrovato dei legami artistici che li ricolleghino alle glorie del passato e vi parlano della «loro» scoperta con malcelata superbia. E' infatti impossibile contare il numero di visitatori che ha reso omaggio alle tre statue rinvenute per caso sabato scorso. Diverse petizioni sono già in corso, affinchè queste opere, che fra breve prenderanno la via d'Atene per essere sottoposte ai dovuti restauri, siano poi restituite definitivamente al museo del Pireo.

Da qualche tempo, lungo la via Filonos ed il viale Giorgio I, si procedeva alla revisione di certe tubature. Il Meltemi, caratteristico vento del Nord che soffia in questa stagione, contribuiva ad avvolgere la zona in una continua nube di polvere e gli abitanti avevano perciò protestato più di una volta per lo sconcio inflitto alle loro strade. Ma dal momento in cui un operaio ha rinvenuto sotto i tubi delle fogne un piede e poi una mano in bronzo le cose sono cambiate. Decine di persone stazionano permanentemente nel punto in cui sono state scoperte le statue, e benchè esse si trovino già al museo, continuano ad attardarsi nei pressi con la speranza di assistere al secondo atto di questa avventura quasi irreale.

Tenerezza paterna

E' difficile non commuoversi alla vista dei tre corpi allineati nella saletta del museo; essi sono ancora incrostati di fango e di ruggine: ma è soprattutto impressionante pensare che per tanti anni centinaia di migliaia di persone, ignare, vi abbiano camminato sopra. Questo loro ritorno alla luce, dopo secoli di oscurità ha perciò qualcosa di allucinante e di macabro nello stesso tempo. L'archeologo Papadimitriu le contempla con tenerezza quasi paterna e quando si curva per pulire con uno spazzolino la fronte polverosa del giovane «Kouros» sembra quasi un mago nel tentativo di ridare vita ad un morto.

La spiegazione più plausibile per giustificare il ritrovamento delle statue in questa zona non archeologica è legata tuttora ad una supposizione: cioè che lì vi sia stato un deposito dell'antico porto di Atene. Infatti nei paraggi si hanno ancora i resti della «stoa filolonos». E' quindi probabile che le statue siano state deposte in uno di questi magazzini, nell'attesa di venir trasportate a Roma. Un incendio, o un terremoto, di cui storicamente non si ha però alcuna notizia, deve aver distrutto il deposito, seppellendole in modo definitivo. Ciò fa supporre la presenza di altre opere d'arte ed i giorni prossimi ci daranno la conferma o la smentita di questa ipotesi.

Eccezionale importanza

Delle tre statue la più interessante è quella del «Kouros». Risale al VI secolo a. C., ed è alta m. 1,92. Si tratta di una opera di eccezionale importanza essendo la più antica statua di bronzo di tali dimensioni rinvenuta sino ad oggi. E' quindi paragonabile solamente al famoso Kouros di Piombino, ora al museo del Louvre, che è però di statura inferiore e di epoca posteriore. Questa statua può essere attribuita alla scuola di Egina, o più probabilmente a quella Attica, e cioè al celebre scultore e bronzista Antenore.

Sappiamo da Pausania che gli ateniesi prima delle guerre persiane avevano incaricato Antenore dell'esecuzione delle statue di due eroi, Armodio e Aristogiton. Il Kouros appartiene a quest'epoca ed è quindi probabile che sia opera dello stesso autore o almeno della stessa scuola. E' interessante notare la tecnica con cui è stato eseguito. Si è adottato infatti il sistema che gli archeologhi hanno definito con il nome di «cire perdue» o «cera perduta». La prima fase era costituita dall'esecuzione di uno stampo grossolano in terra, sostenuto all'interno con delle aste in ferro, che formavano lo scheletro della statua. Esso veniva ricoperto da uno spesso strato di cera su cui venivano eseguiti i più raffinati dettagli scultorei. Su questo veniva ancora disteso uno spessore di terra. Infine si colava il bronzo fuso fra i due strati, ed esso fondendo la cera, assumeva le sfumature tecniche precedentemente eseguite su di essa. Quando il bronzo era raffreddato, lo strato esteriore veniva tolto e l'opera era pronta.

Sia nel corpo del Kouros che in quello della giovane donna, v'è ancora lo strato interno di terra. Dopo i lavaggi ai quali entrambe le statue saranno sottoposte, gli archeologi le svuoteranno, onde evitare che l'umidità rovini il bronzo.

La statua del Kouros è di una eleganza quasi stilizzata. Il corpo è molto più plastico e raffinato di quello di Piombino, che comunque appartiene ad una scuola del Peloponeso. La testa è invece arcaica, con gli occhi tinti e i capelli circondati da una benda. Le mani, in una posizione di offerta dovevano sostenere nella destra una coppa e nella sinistra un arco. Il corpo è rivestito da una patina verde e le scorie che lo ricoprono indicano la malattia del bronzo. Papadimitriu ritiene che la patina originale sia blu e del resto anche Plutarco indica questo colore come proprio a tutte le statue di bronzo. I dettagli che lo differenziano dal giovane di Piombino sono il piede destro, avanzato invece che il sinistro, il pollice non arcuato ed i diti anulare e medio ravvicinati. La gamba sinistra è leggermente danneggiata, ma secondo l'opinione dei tecnici si tratta di un inconveniente di lieve entità. Papadimitriu sostiene trattarsi molto probabilmente di un Apollo, ma non ritiene di poter emettere un giudizio definitivo prima di aver proceduto al lavaggio della statua.

Una delle tre antiche statue scoperte recentemente a Pireo

Di due centimetri più grande del Kouros è la statua della giovane donna raffigurante probabilmente una dea. Anch'essa è in bronzo e risale alla fine del III secolo a.C. Manca del braccio destro ritrovato fortunatamente intatto. Dopo il bagno in acqua sterilizzata, i tecnici procederanno al restauro. La testa è di una purezza e raffinatezza di influenza tipicamente prassiteliana. L'espressione del viso leggermente maschile fa ritenere trattarsi di Artemide. I capelli sono arricciati a corona sul capo e lasciano le orecchie scoperte. Gli occhi sono in pietra dura, ma sfortunatamente la pupilla sinistra è mancante. Il corpo non ha la stessa grazia e l'eleganza del viso. La veste, a larghe pieghe e con la vita alta è di fattura mediocre. Non è ancora possibile capire che cosa essa tenesse in mano.

Ancora supposizioni

La terza opera è in marmo e si tratta di uno «stelo ermaico» del V secolo, alto m. 1,43. Non si è ancora matematicamente sicuri della sua autenticità, ma la purezza della linea lo fa ritenere originale. Potrebbe trattarsi eventualmente di una copia classicheggiante.

Ma tutto ciò appartiene ancora al mondo della supposizione. Studi più approfonditi ci daranno dettagli più sicuri. Comunque è incontestabile l'importanza di queste scoperte, grazie alle quali i tesori dell'arte greca, ancora una volta si sono arricchiti di opere di valore incommensurabile.

Sono le due del pomeriggio. Fuori fa un caldo spaventoso. Questa è di solito la ora della siesta degli ateniesi; ma oggi sembra davvero che tutti abbiano dimenticato questa abitudine. Folle di persone chiedono di essere introdotte nella saletta dove giacciono le statue. E' una sfilata muta e silenziosa che durerà sino al tramonto. Con l'ultimo raggio di sole anche noi ci allontaniamo a malincuore dalla sala dove si ode solo il rumore della spazzola che delicatamente toglie il fango dagli occhi del Kouros. La testa riprende vita, e lo sguardo diventa intenso. Ma è un attimo. L'oscurità riavvolge ancora una volta quelle creature inerti. Ma questa notte non sarà più eterna: dopo venti secoli di ombra, solo dodici ore la dividono dall'alba.

Lilian di Demetrio

Per B.B. una tomba da due milioni

Nizza, 31

Brigitte Bardot, che possedeva già a Saint-Tropez una villa ed un ristorante situato sul porto, ha aggiunto al suo capitale immobiliare una tomba di famiglia pagata quasi due milioni di lire. La tomba, in cui la celebre diva previdente intende dormire un giorno il suo ultimo sonno si trova, di fianco a quella del pittore Dunoyer De Segonzac e gode di una posizione e di un panorama veramente unici.

20 mila chilometri in giunca cinese

Catania, 31

E' giunta stanotte a Catania la giunca cinese «Rubia», di 60 tonnellate, proveniente da Porto Said, con a bordo un equipaggio di sette uomini, sei spagnoli ed un cinese, che hanno compiuto un percorso di oltre 20.000 chilometri. La giunca è partita il 17 gennaio scorso da Hong Kong. I giovani, capitanati da Jose Maria Tey, un industriale di 38 anni, hanno affermato di aver compiuto l'impresa per amore dello sport, ed hanno raccontato di essersi imbattuti durante l'avventuroso viaggio in alcune violente tempeste.

La «Rubia» si tratterrà a Catania per tre giorni e ripartirà alla volta di Napoli, La Spezia, Portofino, Montecarlo, Cannes, Marsiglia. Quando attraccherà a Napoli l'equipaggio si recherà a Roma per chiedere udienza al Papa.

PROCESSO AI NOSTRI PECCATI

Diventa un nemico chi esce dalla massa

L'invidia fra gli italiani è antica e giustificata ma forse per le sue origini ne andremmo assolti

Eccoci ora a un altro peccato, si tratta dell'invidia. Dopo l'assoluzione che noi italiani ci meritammo per quello della gola, il Pubblico Ministero — ricordatevi che si chiama Voce della Coscienza — si butta sul peccato d'invidia con vigore rinnovato. Da esso, ci dice subito, non vi salverete, chè invidiosi lo siete tutti quanti e per davvero: non c'è maschio fra voi che non desideri la donna d'altri, non c'è povero salvo di livore contro i ricchi, ma i ricchi invidiano sempre qualcosa ai poveri, e i brutti vorrebbero sfigurare tutta la gente bella.

L'elenco potrebbe continuare dato che dentro ci siamo tutti, rei d'invidie piccole o grandi, savie o no. Ma non ci sono invidie buone? L'invidia è sempre cattiva, dice il Pubblico Ministero, anche i frati che invidiarono a San Francesco la purezza andranno all'Inferno, proprio accanto ai giovanottini di provincia che invidiano l'*harem* ai sultani di Oriente. Noi italiani abbiamo il cuore peso e il gozzo bargiglio come quello dei tacchini, di ciò che è nostro mai ci accontentiamo. Nemmeno c'è bisogno di far ricorso alla storia nazionale — che d'invidia è tutta piena, lo sapete, per dimostrarlo. Basta guardarsi attorno e dentro per scoprire l'invidia fresca.

Il Pubblico Ministero va in provincia a cercare i primi esempi. Dice che se l'invidia è un serpentello le nostre città sono nidi di vipere. Si sono invidiate l'un l'altra, collettivamente, facendosi guerra quando hanno potuto.

Ora l'invidia s'è trasferita quasi del tutto dentro le mura e ha preso aspetti più individuali. Basta fare un giretto per incontrarla a ogni angolo di via, a ogni porta di casa o di caffè, state attenti che non vi salti addosso perchè morde.

L'invidia italiana è una cosa quasi materiale, che a volte ha potere di sortilegio. File di vecchi sugli usci, con la corona in mano ma l'anima tesa a invidiare la giovinezza altrui. Giovanotti sguaiati che dicono parolacce alle ragazze belle che non potranno avere. Si coalizzano i bambini contro il primo della classe e gli impiegati contro il capo-ufficio. La felicità è proibita, in queste nostre città. Siate infelici e avrete amici. Ma se poi v'azzardate a conquistarvi qualcosa di bello — si tratti d'una donna o d'un successo professionale — vi si trasformeranno in nemici perfino i fratelli.

C'è una linea di mediocrità che non si può oltrepassare senza che gli altri si sentano derubati e offesi, senza che tutto il casamento, il rione o addirittura la città prendano ad odiarvi. Allora s'allungano le lingue e nasce la maldicenza, arma terribile dell'invidia. Così ci si trova a volte rotolati in una mangiatoia di mucche e tori inferociti (io vi ricordo che queste non sono parole mie, sto riassumendo l'arringa del Pubblico Ministero) e per uscirne bisognerebbe avere un paio di forbici lunghe.

Questo accade non solo in provincia ma anche nelle metropoli: andate nei corridoi di Montecitorio dopo la formazione di un Governo nuovo e ci troverete la stessa aria infida che c'era nell'Ufficio del Registro dopo la promozione del cavalier Talini.

Siamo invidiosi per davvero, a sentire il Pubblico Ministero, e nemmeno ci meritiamo pietà, chè l'invidiato invidia a sua volta. E' tutta una catena ruggginosa nella quale ci avvolgiamo volontariamente e dunque è giusto che ci trascini direttamente all'Inferno.

Con *I* comincia Italia e comincia invidia, non si tratta di un caso ma di un segno del destino, questa è la conclusione feroce del Pubblico Ministero. Cosa potrà dire la Difesa?

Prima di tutto che anche Inghilterra comincia per *I*, e a voler tradurre *England* ha la stessa iniziale di *envy*. Mentre è risaputo che gli inglesi sono troppo educati per invidiarsi l'un l'altro. Perciò lasciamo da parte i segni del destino grammaticale per venire alla sostanza. Che è una sostanza vestita di grigio, il colore dell'infelicità. Questo, il Pubblico Ministero s'è dimenticato di dirlo: noi italiani siamo uno dei popoli collettivamente più infelici di questa terra, e lo siamo quasi sempre stati, non per carattere ma per circostanze materiali. La miseria è nostra compagna, si vide già a proposito del peccato di gola, come nostre cattive compagne sono le malattie, le guerre e le inondazioni. Il nostro è un popolo abituato a soffrire, e allora la gente felice costituisce un'eccezione stonata.

Eppoi la storia ci ha sempre insegnato a raccogliere i semi d'indivia che il Diavolo spande. Da noi ci furono troppi potenti, troppi dominatori, è appena un secolo che siamo usciti dalla schiavitù feudale o straniera. Come si faceva a non invidiare i baroni che ci portavano via la moglie per la prima notte di nozze, che avevano su di noi diritto di vita e di morte?

Da quest'invidia antica e giustificata per la gente potente prendono origine le mille invidie sociali di oggi, l'istintiva diffidenza della massa verso gli individui troppo geniali, fortunati e belli. Chi esce dalla massa diventa nemico, quella della massa è dunque legittima difesa. Per tali motivi, o Giudice, assolvi gli italiani anche dal peccato d'invidia. (Ma io — come cancelliere e coimputato — in questa assoluzione non ci spero davvero: sarebbe troppo comodo buttare tutti i peccati addosso al destino, dare al Duca di Mantova la colpa della lettera anonima che è stata scritta al signor Candido per togliersi la felicità di avere una moglie bella. Il Giudice potrà al massimo concederci le attenuanti generiche, ma qualche secolo di purgatorio non ce lo leverà nessuno).

Mauro Senesi

LIBRI RICEVUTI

Storia delle letteratura inglese di B. Ifor Evans - Universale Cappelli - pp. 262, L. 400. In questo snello ed agile volume, B. Ifor Evans, noto ed acuto critico letterario e saggista inglese, preside dell'Università College di Londra, traccia un profilo sintetico della letteratura inglese da «Beowulf» a James Joyce. Originale nel metodo quanto nella forma, l'autore, dopo aver disegnato un panorama della letteratura delle origini, suddivide la materia in quattro filoni e procede a illustrare l'evoluzione storica della poesia, da Chaucer a Eliot; del teatro, dalle rappresentazioni liturgiche a G. B. Shaw; del romanzo, dall'«Arcadia» del Sidney a «Finnegan's Wake»; e della prosa, dalla «Cronaca anglosassone» a Walter Pater e Lytton Strachey. Critico di formazione classica anche se di mentalità moderna e indipendente, Sir Ifor Evans valendosi di uno stile lucido e incisivo che gli consente di dominare la vastità dell'argomento con un linguaggio di rara densità e concisione, riesce a dare un quadro succinto ma chiaro non solo dei vari periodi e autori, ma anche del rapporto tra l'evoluzione delle diverse forme artistiche e quella della società che le espresse. L'acutezza del suo giudizio critico, non di rado eterodosso e incline a saporosi e arditi accostamenti, un sottile gusto del paradossale e la vivacità dell'espressione rendono il libro di facile e gradevole lettura.

* * *

Galleria di donne del Vangelo: l'argomento è stato tante volte compromesso da romantici e romanzieri, non esclusi grandi nomi, i quali, lasciandosi prendere dalla fantasia e senza scrupoli, hanno alterato la reale fisionomia delle donne del Vangelo e ne hanno fatto eroine dei più stravaganti racconti. Rivendicare l'autentica statura morale di queste figure muliebri e la loro genuina personalità è stato probabilmente il motivo che ha spinto uno dei più noti cultori italiani di scienze bibliche, Mons. Salvatore Garofalo, a pubblicarne uno studio, *Le donne del Vangelo*, uscito ora a cura della Pro Civitate christiana di Assisi (L. 300).

Chi non ha letto e meditato il Vangelo? Chi non ha provato brividi di commozione innanzi, ad es. al canto del Magnificat, il poema fiorito sulle labbra della Madonna nella sua visita alla cugina Elisabetta; innanzi alle parole: «Donna, non piangere» dette da Gesù alla vedova di Naim; alla sconcertante rivelazione da lui fatta alla samaritana; al pubblico elogio rivolto alla poverella che versa i due spiccioli nel Tesoro del Tempio; all'assoluzione data alla peccatrice innominata; alla contemplazione estatica di Maria di Betania e al suggestivo colloquio del Risorto non identificato con Maria Maddalena?

Ma, leggendo queste istantanee, si ha l'impressione di essere innanzi a una galleria di quadri messi a fuoco con eccezionale abilità, nei quali le luci e le ombre creano un rilievo insospettato. E s'impara anche dell'altro, molto più importante: si comprendono molte cose che il Vangelo non dice, a parole, se non in modo assai implicito e oscuro, ma che non sfuggono a un conoscitore straordinariamente ferrato. Ed è questa dolcissima scoperta che lascia nello spirito la gioia di una nuova conquista.

UN PARADISO PER GLI ORNITOLOGI

Tutte le cicogne d'Europa sopra i tetti di Rust e Mörbisch

Singolare bellezza di un paesaggio che in passato fu teatro di lotte drammatiche tra Oriente e Occidente

Illmitz, luglio

Tra Illmitz e Podersdorf accade, a volte, che gli autisti fermino le loro macchine per ammirare il paesaggio. Il fatto è degno di nota perchè è piuttosto insolito.

Coloro che conoscono il comune modo di comportarsi degli autisti durante il servizio, sanno molto bene che — non per scarsa sensibilità bensì per un particolare orientamento psicologico che nasce dalla necessità di mantenere sempre severi rapporti tra tempo a disposizione e spazio da percorrere — è assai difficile che essi fermino il loro mezzo per cause non tecniche, quali il rifornimento di benzina o la riparazione di guasti.

Se tra Illmitz e Podersdorf, sulla riva nord orientale del lago di Neusiedl, al confine tra l'Austria e l'Ungheria, si verifica, a volte, questa singolare eccezione, vuol dire che effettivamente davanti agli occhi degli autisti si presenta d'improvviso qualche cosa di straordinario al cui fascino non è facile sottrarsi.

L'ambiente circostante, forma, infatti, uno dei più bei parchi naturali che esistano in Europa. Ciò che maggiormente colpisce l'attenzione è un fantastico accostamento di flora e fauna che si registra in un paesaggio non comune dove anche l'azione stagionale crea motivi di rilevante interesse spettacolare. E' questo il caso, ad esempio, che si verifica quando, nelle giornate più calde, lungo le rive dello «Stinkersee», o «lago puzzolente», che dir si voglia — uno dei tanti che costellano di azzurro la sterminata puszta — si formano sedimenti di sale che, con il loro biancore, dànno a tutta la costa un aspetto di steppa asiatica. Questi stessi sedimenti, così strani ed anche così suggestivi (almeno visivamente), agiscono invece in maniera tutt'altro che piacevole sul senso dell'olfatto perchè generano quel cattivo odore che ha dato al laro la sua singolare denominazione. Il paesaggio è tipicamente magiaro: sull'ampia distesa di una pianura che non trova i suoi confini nella linea dell'orizzonte, si distinguono le poche capanne fatte con le canne di cui è assai ricca la palude intorno al lago di Neusiedl ed i caratteristici pozzi «a tiro».

Ad Illmitz il traffico motorizzato cessa: è, infatti, assolutamente vietato servirsi, in questo parco naturale, di mezzi di trasporto diversi da quelli rappresentati dai propri piedi o da appositi carri trainati da cavalli.

Una volta, in uno slancio turistico intelligente ma forse un po' troppo ottimistico, si era pensato di organizzare delle escursioni collettive ma il comportamento non sempre esemplare dei visitatori e l'assoluta impossibilità di esercitare una adeguata vigilanza hanno costretto la «Associazione per la difesa della natura» ad intervenire in modo alquanto energico al fine di tutelare le preziosità floreali e faunistiche che fanno di questa regione un vero paradiso terrestre.

Basti pensare che oltre duecentocinquanta varietà di uccelli hanno la loro patria nelle paludi e tra i canneti; ma non bisogna dimenticare anche i tetti di Rust e Mörbisch sui quali si annidano quasi tutte le cicogne che esistono in Europa.

Dopo le cicogne, il cui predominio numerico è assoluto, vengono gli aironi argentati (che amano nascondersi tra i giunchi) e le oche grigie. Vi sono, poi, degli strani uccellini, con il becco particolarmente curvato in alto, che si nutrono dei gamberetti dello Zicksee — un altro dei tanti specchi di acqua che si susseguono lungo la costa orientale del grande Neusiedlersee — i quali gamberetti, a loro volta, rappresentano un'altra curiosità faunistica del luogo. Essi, infatti, fuori di questa regione si ritrovano, in Europa, soltanto lungo la costa del Mar Nero, in vicinanza di Odessa. Naturalmente, in tale caso particolare, tutti coloro che hanno a cuore la tutela di queste due singolari specie animali si trovano in un grande imbarazzo in quanto gli interessi degli uccellini contrastano violentemente con quelli dei gamberi e la salute dei primi coincide con la distruzione dei secondi e, quindi, in un successivo tempo, anche con l'estinzione della loro stessa razza. Preoccupazioni non minori desta pure il cosiddetto «struzzo europeo», del quale sopravvivono pochi esemplari nel Burgenland e che è ancora oggetto di caccia, poichè fino a questo momento non sono state adottate opportune misure protettive.

Se la preziosità della fauna e della flora — tra le quali bisogna ricordare una stupenda varietà di gigli nani — costituiscono le «presenze» di maggiore interesse dell'ambiente, v'è un altro motivo — rappresentato questa volta da una «assenza» — che completa il carattere singolare di tutto il paesaggio, confinandolo ai limiti della irrealtà: è lo straordinario silenzio, l'ampia serenità distensiva, l'assoluto ripudio del rumore come disordinata frattura sonora. Qui sembra non esservi alcuna possibilità di fenomeni violenti o di alterazioni improvvise.

Eppure proprio intorno al grande lago di Neusiedl per lunghi anni si trovarono drammaticamente di fronte l'Oriente e l'Occidente, al tempo in cui la Mezzaluna turca era giunta sotto le mura di Vienna. Ma l'odierno paesaggio non conserva alcun ricordo di quei giorni in cui si decidevano le sorti d'Europa. O meglio, cercando sui tetti, una testimonianza potrà trovarsi; a Purbach, in cima ad un comignolo (quello della casa n. 163) è un turco con turbante ed una grande barba. Il suo aspetto vorrebbe essere fiero, ma risulta, invece, tanto malinconico. Forse si sente solo, troppo solo, in mezzo agli altri camini coperti dai nidi delle cicogne. La grazia dell'ambiente e la dolcezza del paesaggio hanno finito per attenuare sensibilmente i bellici furori del povero turchetto che ha visto nel tempo sempre più svuotarsi di importanza il suo ormai anacronistico compito di sentinella tra i nidi.

Dino Satolli

CRONACA DELLA CITTA'

CON BEN CINQUE MESI DI ANTICIPO

Forse già entro l'anno sarà sistemata via Giulia

Ottenuto l'acceleramento con il lavoro notturno Sopraluogo dell'ass. Geppi e di tecnici comunali

I lavori di via Giulia, data la loro mole e soprattutto in conseguenza delle modifiche al traffico veicolare e tranviario da essi provocate, sono sempre in primo piano nell'interesse cittadino. La direzione lavori si sforza di far andare le cose per il meglio, d'accordo con l'Acegat che ha pure i suoi gravi problemi da risolvere specie per il mantenimento del servizio tranviario; l'impresa appaltatrice si sforza con encomiabile zelo di accelerare al massimo la condotta dei lavori, per ridurre entro un limite minimo i disagi di cui la popolazione deve forzatamente sopportare le conseguenze; la popolazione a sua volta non sempre riesce a giustificare e a sopportare quegli stessi disagi, per cui le proteste e le voci dissonanti si fanno sentire con impensata frequenza. Dall'insieme di queste situazioni e di queste azioni spesso contrastanti, è scaturito un «modus vivendi» piuttosto elettrizzato, di cui è stata avvertita proprio nei giorni scorsi l'ultima scossa. Veniamo senz'altro ai fatti.

Il 2 maggio scorso ha avuto inizio la demolizione del vecchio manufatto costituente la volta del torrente, per iniziare la nuova sistemazione mediante la formazione di due canali in calcestruzzo. La scadenza per l'ultimazione di tutte le opere della via Giulia è stata fissata per la data del 2 giugno 1960, ma allo scopo di accelerare il corso dei lavori, fra il Comune e la ditta Giacomelli è stato concordato di iniziare un turno di lavorazione notturna, eliminando l'impiego di compressori e di altri macchinari rumorosi, consentendo peraltro l'uso di una betoniera leggera e di una gru, senza dar corso a carichi e scarichi di materiali. Per i lavori del torrente vengono impiegati nel turno notturno 15 operai; nel tratto di lavori compreso fra la via Margherita e la via Bonomo, dove sono in corso le opere di fognatura, gli operai impiegati sono pure 15.

Con tale sistema dovrebbe essere ottenuto un guadagno di 150 giorni lavorativi rispetto ai previsti 400. E' appena necessario rilevare che i principali vantaggi derivanti da una siffatta anticipata ultimazione dei lavori si rifletterebbero su tutta la popolazione, attraverso la normalizzazione del traffico.

L'estate evidentemente non va d'accordo con i lavori notturni, almeno per gli orecchi più sensibili, disabituati magari agli scooter in conseguenza della chiusura del traffico lungo la via Giulia, per cui le proteste non sono mancate. E' risultata una manchevolezza veniale, di entità e durata limitata, ad un accertamento eseguito dalla direzione dei lavori. Ma è stata ribadita nel contempo la necessità che venga sopportato dagli abitanti della zona il fastidio del rumore notturno, compensato dal notevole anticipo sull'ultimazione che potrà essere attuato grazie all'adozione del turno notturno.

Pare quasi assodato frattanto — ed è la stessa impresa appaltatrice a prometterlo — che i lavori di via Giulia saranno ultimati già entro il corrente anno.

Ieri mattina, allo scopo di prendere visione della situazione esistente lungo l'intero tratto della via, l'assessore ai lavori publici, Geppi, ha compiuto una visita dettagliata ai cantieri. Erano presenti inoltre il capo divisione ing. Passagnoli, il caposezione ing. Lorenzon, il geom Cumbat, il caposervizio fognatura Colombi, l'arch Magris, capo dell'ufficio lavori dell'Acegat. E' stato osservato all'inizio il tratto di rifacimento del manufatto del torrente fra via Rossetti e via Zovenzoni. Sono già stati eseguiti una sessantina di metri di copertura, pari ad un quarto del totale. E' prossima intanto una nuova serie di spostamenti dei binari; essa sarà preceduta dal prolungamento dell'attuale binario volante, che servirà per il transito continuo delle vetture lungo il giardino pubblico. Il secondo binario, attualmente esistente, sarà reintegrato con la aggiunta dei raccordi di innesto, trasformandosi praticamente in «volante»; un terzo binario sarà mantenuto per eventuali necessità di emergenza.

Fra il caffè Firenze e via Kandler i lavori sono ormai ultimati. Fra via Kandler e via Margherita è in corso lo spostamento dei binari, che attualmente formano un'ansa, allineandoli parallelamente agli edifici posti al lato destro della via Giulia, salendo verso San Giovanni. La carreggiata sarà sistemata per una larghezza di 14 metri. La parte eccedente di superficie, dal lato sinistro, sarà destinata a parcheggi. I lavori di allacciamento fra i nuovi e i vecchi binari avranno termine entro la prossima settimana.

Nel tratto compreso fra via Margherita e via Bonomo, il binario di servizio dell'Acegat (terzo, oltre ai due destinati al servizio di linea) sarà eliminato e i due rimanenti saranno spostati verso il lato destro. In questo tratto sono ancora in corso gli scavi per il collettore, e la loro ultimazione dovrebbe essere prossima. Una ultima novità emersa dall'ispezione di ieri mattina, nella quale è stata concertata con l'impresa la condotta dei lavori nel periodo più prossimo, è quella che riguarda la chiusura parziale del traffico, a partire dal 16 agosto, nel tratto di via Giulia fra via Margherita e la Rotonda. Il traffico sarà aperto solo verso San Giovanni mentre verso il centro i veicoli dovranno imboccare la via Pindemonte.

Lavori più spediti anche in via Udine

Anche nella via Udine la quiete sta per avvicinarsi. Entro brevissimo tempo saranno ultimati due tratti nei quali sono state eseguite la canalizzazione e la pavimentazione previste nel progetto esecutivo: quello compreso fra via Martiri della Libertà e via Tivarnella e quello compreso fra via Barbariga e via Monti, in corrispondenza cioè dell'imbocco della via Tor San Piero. Resta inoltre da completare ancora la piazzetta Belvedere, che sarà sistemata in due tempi, dividendola diagonalmente per consentire il normale funzionamento degli esercizi.

Un lavoro a parte sarà costituito dalla sistemazione della via Tor San Piero, che avrà corso a tratti saltuari, sempre per esigenze di circolazione. In ogni caso quando la via Tor San Piero sarà chiusa al traffico sarà nel frattempo aperta la via Udine, i cui lavori termineranno entro i primi mesi del prossimo anno.

RINVIO A MARTEDI' PROSSIMO

Per i metalmeccanici aggiornate le trattative

Sottolineati dai sindacati gli scarsi risultati del primo incontro a Roma

Le trattative in sede nazionale per il rinnovo del contratto per i metalmeccanici iniziatesi a Roma martedì riprenderanno dal 5 al 7 agosto. Questa prima sessione di trattative non ha portato — secondo il sindacato di categoria della CCdL — a notevoli progressi verso il raggiungimento dell'auspicato accordo fra le parti. L'andamento delle trattative in questa prima fase sarà discusso dalla Fiom-Cgil in due assemblee della categoria, che si terranno a Trieste lunedì alle 17.30 in via Madonnina 19, martedì a Muggia alle 17.

La delegazione degli operai sospesi dei Crda e dell'Arsenale Trestino continuando nei contatti con le autorità e con gli enti cittadini è stata ricevuta ieri dall'Associazione degli artigiani; anche al comm. Valmarin ha prospettato il disagio dei metalmeccanici e le preoccupazioni per il futuro dell'economia cittadina.

Il comitato direttivo della Cgil di Muggia ha esaminato ieri la situazione economica della cittadina, constatando che le sospensioni in atto negli stabilimenti Crda, all'Arsenale Triestino e la completa inattività del S. Rocco costringe le maestranze a un orario ridotto, con gravi falcidie sul salario. Conseguentemente è stato rivolto invito al consiglio diretto della CCdL di Muggia per un incontro, nel quale dovrebbe essere esaminata congiuntamente la possibilità di prendere iniziative atte a fronteggiare la precaria situazione.

Rimandata a settembre la legge per i senatori

Era attesa ieri, da parte del Consiglio dei Ministri, l'approvazione del progetto di legge relativo all'elezione dei senatori di Trieste, progetto che assume importanza anche perchè eleva da due a tre il numero dei rappresentanti della nostra città nell'assemblea legislativa di Palazzo Madama.

I Ministri peraltro ieri hanno dovuto impegnare la loro laboriosa riunione in altri problemi particolarmente assillanti, come quello dei provvedimenti a favore di Napoli, rimasta priva dei rifornimenti idrici.

Pertanto la questione dei senatori triestini rimane all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri, ma virtualmente sarà decisa soltanto a settembre. Del resto, va notato, la presentazione del progetto governativo in sede parlamentare potrà essere fatta egualmente in maniera tempestiva, poichè Senato e Camera torneranno a riunirsi appena in ottobre.

Lignano interessata all'aeroporto giuliano

Un fruttuoso incontro è avvenuto fra i rappresentanti del Comune e degli Enti di Lignano ed il presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, ing. Gianni Bartoli. La riunione è avvenuta nella sede dell'Azienda di soggiorno e cura di Lignano e vi hanno partecipato il Sindaco di Latisana, cav. G. Cicutin, accompagnato dal segretario del Comune dott. Tavasano, il direttore dell'Azienda avv. Capolozza, il presidente ed il consigliere delegato della «Lignano Pineta» comm. Alberto Kekler e avv. Mario Anzil. Accompagnava il presidente del Consorzio, il segretario ing. Giovanni Augelli.

La riunione si è conclusa con l'adesione dei tre Enti al Consorzio, previa approvazione del deliberato da parte dei Consigli dei rispettivi enti e del Consiglio comunale di Latisana. Come è noto, Lignano è stata recentemente eretta a Comune, ma le pratiche relative alla firma del decreto legge, alla nomina del Commissario prefettizio del nuovo Comune, dureranno per qualche tempo, perciò la delibera in favore del Consorzio porterà ancora alla partecipazione di un grosso Comune del Friuli: Latisana.

Nel corso della cordiale riunione è stato esaminato anche il problema relativo all'«aeroporto residenziale» di Lignano e Lignano Pineta, che di anno in anno stanno solidamente sviluppando il traffico turistico (che durante lo scorso anno ha toccato i 42 mila ospiti connazionali e 60 mila stranieri, con 805 mila presenze di italiani e 720 mila stranieri). La clientela estera che frequenta la fiorente stazione balneare è vivamente interessata a un'aerostazione con scalo doganale, con sede in prossimità di Lignano e l'uso di un aeroporto di classe D presso la stessa spiaggia per lo scalo di apparecchi turistici e di elicotteri.

L'ing. Bartoli è stato messo inoltre al corrente del progetto in corso da parte degli enti di Lignano per la costruzione di una strada lunga 8 km., congiungente Pineta Lignano con Marano, con un percorso di 4 km. su ponte a diga. La risoluzione di questo problema stradale, le cui pratiche sono bene avviate, avvicinerebbe Lignano di circa 25 km. a Trieste, riducendo di altrettanta misura il percorso con l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, portandolo a 40 km. dagli attuali 65. L'accoglienza fatta all'ing. Bartoli è stata particolarmente cordiale e lodata l'iniziativa per un grande e moderno aeroporto regionale.

Prossimamente all'asta sette lotti di legname

L'Ufficio di Trieste dell'A. S. F. D. ha indetto per il 26 agosto alle ore 10 un'asta a unico e definitivo incanto e ad offerte scritte e segrete per la vendita di 7 lotti di tavolame prodotto nella segheria dell'A.S.F.D. di Gorizia. L'asta avrà luogo presso l'ufficio annesso alla segheria stessa, in via Monte Santo, 17.

La merce riguarda tavole di abete rosso e bianco della lunghezza di 4 metri; i prezzi base sono per il materiale franco piazzale.

32,1 il massimo caldo di luglio

Pioggia di luglio. Anche ieri sera ne è caduta una sporta. Tanta da far imprecare al maltempo a coloro che sospirano pensando ai bagni perduti e alle ferie, con divagazioni mnemoniche sul numero delle giornate di pioggia verificatesi nel mese, divagazioni solitamente fallaci, perchè spesso si è tratti in inganno dal tedio delle giornate grigie, ma tuttavia facendoci arrivare a risultati fantasiosi, sempre peggiori della realtà. Luglio — precisa al riguardo l'illustre studioso dell'Istituto talassografico prof. Polli — ci ha dato otto giornate con pioggia, per un totale di 57,7 millimetri. Quantità che non deve impressionare, specie se la si confronti con quella dello scorso anno (82,2), ancora inferiore al valore normale (85). Nel 1957 era stato registrato un quantitativo millimetrico di pioggia da record: 148,7. E forse allora ci si era lamentati come questo anno: la pioggia non è mai gradita troppo, quando è insistente. Per inciso ricordiamo, parlando di luglio, che il massimo assoluto, documentato nei libri dell'Istituto, è stato di 206 millimetri, verificatosi nel 1851; il minimo risale al 1928, con 8 millimetri. Ancora due dati sulla pioggia: i due temporali del giorno 15 hanno prodotto mm. 21,8, mentre il giorno precedente, che aveva fatto registrare la più alta temperatura massima si erano avuti, sempre a seguito di un temporale, mm. 6,2.

Giacchè si parla della temperatura, luglio ha avuto nove giornate con temperature massime superiori ai 30 gradi. Il massimo assoluto lo si è avuto il 14, con 32,1; per contro si sono avute otto giornate con temperature minime inferiori ai 20 gradi. Per quanto riguarda il vento, la massima intensità è stata raggiunta con le raffiche mattutine del giorno 29, alle ore 4,10 (N-NE), durante il breve, improvviso maltempo. La bora era arrivata ai 51 chilometri il giorno 8, mentre il giorno 15 si erano avute raffiche a 70, di maestrale.

Gregoretti e Franzil nelle colonie dell'O.A.P.G.D.

Volge alla chiusura il primo turno delle colonie gestite dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Come è consuetudine d'ogni anno, anche ieri un gruppo di autorità cittadine si è recato a far visita ai piccoli profughi ospiti delle colonie della Carnia e del Cadore, prima del loro rientro in città (che avverrà nei prossimi giorni).

Il presidente della delegazione di Trieste dell'O.A.P.G.D., gen. Gigli, ha accompagnato ieri le autorità in visita alle colonie; fra gli altri erano presenti il Presidente della Provincia prof. Gregoretti e il Sindaco dott. Franzil. Autorità e invitati hanno visitato dapprima la colonia «S. Giusto» di Campolongo e poi sono passati a Sappada, alla colonia «Dalmazia» e al soggiorno «Monte Maggiore». Rientrando a Trieste hanno visitato la colonia «Trieste» di Ovaro.

Ovunque il Sindaco e le altre autorità sono state fatte segno a manifestazioni di gioia da parte dei piccoli ospiti delle colonie, che in loro onore hanno improvvisato qualche piccolo numero d'arte varia e di canto.

Su proposta del Ministero di Grazia e Giustizia, al geometri Alcide Gombani, membro del consiglio direttivo del Collegio dei geometri di Trieste e Giorgio Luczak, presidente della locale Associazione dei geometri, è stata conferita l'onorificenza di cavaliere dell'ordine della Repubblica. Vivi rallegramenti.

RIUNITA LA GIUNTA MUNICIPALE

Lo sgombero degli alberghi ancora occupati dagli sfrattati

La Giunta comunale si è riunita ieri in Municipio ed ha esaminato una trentina di argomenti, riguardanti precipuamente la normale amministrazione. In assenza del Sindaco dott. Franzil e del Prosindaco prof. Cumbat i lavori sono stati presieduti dall'assessore dott. Venier.

Tra gli argomenti di maggior interesse, l'assessore all'assistenza dott. Gasparo ha illustrato lo schema di una proposta di delibera concernente una nuova forma di assistenza agli sfrattati che attualmente sono ospitati in alberghi. Allo scopo di restituire gli alberghi alle loro funzioni turistiche e ricettive si pensa di sistemare gli sfrattati altrove, e forse con minor onere per l'amministrazione comunale, concedendo agli sfrattati stessi una diversa forma di assistenza. La delibera sarà inclusa nell'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio comunale.

La Giunta ha poi preso atto della nomina del nuovo direttore del mercato del pesce ed ha approvato i bandi di concorso per titoli a due posti di capo ripartizione comunale.

Problemi degli alloggi esposti alle autorità

Il Consiglio direttivo dell'Associazione per il diritto alla casa ha iniziato una serie di contatti con le autorità preposte al settore degli alloggi, per esporre il punto di vista dell'Associazione in merito ai più urgenti problemi del settore. Con il presidente dell'Iacp, avv. Gasser, si è intrattenuto sulla necessità di coordinare il lavoro delle commissioni per l'assegnazione degli alloggi, per le questioni relative all'aumento degli affitti popolari; ha inoltre richiesto il ripristino degli uffici periferici di manutenzione e del servizio di pulizia delle case popolari.

I rappresentanti dell'Associazione hanno conferito poi con l'assessore comunale dott. Gasparo sul problema dell'assistenza agli sfrattati, prospettando l'urgente necessità di rafforzare l'attività nel settore. Sul problema dello sgombero delle case pericolanti (specie nel rione di Cittavecchia) costruite senza gli accorgimenti tecnici previsti per legge si sono intrattenuti con l'assessore comunale ai lavori pubblici Geppi, il quale ha dato assicurazione del suo personale interessamento sugli argomenti espostigli. I rappresentanti dell'Associazione sono stati infine ricevuti dal presidente dell'Eca, Lipossi, cui hanno esposto le preoccupazioni per il sovraffollamento dei ricoveri collettivi dell'Eca.

Nel processo al Tribunale contro Francesco Console, condannato per truffa aggravata e altro, l'azione di Parte Civile è stata sostenuta dall'avv. Antonio Delach.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15 gita nelle Dolomiti zoldane (Rifugio Venezia e salita al Pelmo). Soggiorni a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.8, minima 21.7; umidità 50 per cento; temperatura del mare 25.9; pressione mb. 1008 1, pioggia mm. 7.1; vento km. 6 S-S.E.

Oggi: S. Sofia. — Il sole sorge alle 4.47, tramonta alle 19.35. La luna nasce all'1.57, tramonta alle 17.4.

Maree. — OGGI: alta alle 8.40, cm. 21 e alle 19.22, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 13.45, cm. 9 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.59, cm. 28 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via San Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Predonzani ved. Piccoli Maria a. 67; Boccali Antonio a. 66; Flego Alberto giorni 20; Vidmar Carlo a. 64; Lamprecht in Zoli Luigia a. 82; Runco Giuseppe a. 61.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sedmak Luigi installatore con Cesar Laura pellicciaia; Garitta Salvatore ispettore dogana con Kranz Margarete casalinga; Spimpolo Claudio operaio con Strani Dora casalinga; Esposito Antonio tubista con Nezich Lucia casalinga; Benvegnù Bruno tubista con Sancin Gianna casalinga; Toncich Graziano commesso con Coverlizza Nives operaia; Cattaneo Luigi tagliatore con Murro Liliana casalinga; Ferri Giancarlo autista con Crosara Lia commessa; Galazzi Giorgio ufficiale PC con Emili Teodora casalinga.

(«Giornalfoto»)

Questi gruppi di cassoni, che idealmente potrebbero raffigurare tante case allineate su una strada, contengono le migliaia di elementi dei villini austriaci prefabbricati e completi dell'arredamento, depositati nel porto «Duca d'Aosta» per l'inoltro sui mercati d'oltremare

GLI ALLOGGI DOPO IL DEPOSITO DI CAFFÈ

Accatastate in tre magazzini 360 case con mobili e accessori

Dal nostro porto gli austriaci puntano all'oltremare per vendere villini prefabbricati - Oltre ventimila colli

Il transito di case prefabbricate in legno non è una novità per Trieste. Già negli anni scorsi centinaia di vagoni di case scomposte vennero smistate dai nostri impianti portuali per l'Australia e la Nuova Zelanda, oltre che per il Sud Africa. E' noto che in certe regioni il problema della sistemazione degli abitanti è difficilmente risolvibile mediante costruzioni adeguate in muratura, sia per la carenza di determinati materiali, quanto per gli elevati costi delle materie d'importazione e per la mancanza di mano d'opera specializzata. Non è cosa semplice trovare operai e costruttori edili nei Paesi della sfera arabo-musulmana, dove domina quasi incontrastato un artigianato debole come consistenza di commesse e prevalentemente indirizzato alla produzione di articoli tradizionali e folkloristici. I più sono attratti dalle nuove industrie petrolifere, dalle coltivazioni minerarie, dagli stabilimenti meccanici, dalle costruzioni stradali e portuali. Sicchè l'industria edilizia ne risente, donde la necessità di ricorrere all'importazione di case prefabbricate in legno.

E' dal marzo scorso che a Trieste stanno arrivando ingenti quantitativi di pesantissimi colli che vengono depositati nel Punto Franco Duca d'Aosta, in attesa della partenza verso i paesi del Vicino e del Medio Oriente. Ieri mattina, sotto la guida del presidente dell'Associazione degli spedizionieri del Porto di Trieste, dott. Gropaiz, abbiamo avuto la occasione di visitare a lungo i Magazzini 60, 53 e 69, dove appunto sono depositate per conto ed in nome di ditte costruttrici austriache 360 case prefabbricate complete di mobilio e delle più minute ed indispensabili attrezzature per il funzionamento delle abitazioni.

Nei tre citati magazzini sono stivati in perfettissimo ordine — e l'ordine è di rigore, dato che ogni casa prefabbricata è scomposta in centinaia di manufatti adatti soltanto per quella costruzione — ben ventimila colli, imballati a regola d'arte, con una tecnica che è giudicata raffinatissima e razionale. Nel Magazzino n. 69 sono stivate ben 150 case, che vanno dai tre ai quattro locali abitabili per arrivare, in alcuni casi, anche sino agli otto vani. Al primo piano del «53» si trovano altre cento case, mentre 110 sono immagazzinate nel secondo piano. Nel magazzino «60», viceversa, sono stipati, perfettamente incasellati, migliaia di mobili per l'arredamento delle predette case.

A differenza di altre manipolazioni di transiti di case prefabbricate, l'attuale deposito non riguarda soltanto le case smontate ma, altresì, come detto, tutte le attrezzature per completare la casa. Si contano nei colli centinaia di frigoriferi americani d'ogni potenza e capacità, nuovissimi di zecca, dotati di tutti gli accorgimenti tecnici; centinaia di impianti igienici, di vasche da bagno smaltate e lucidissime, di impianti per il riscaldamento e per l'immissione di aria condizionata nei vari vani, ventilatori giganti per le case di maggior area utile, mobili di ogni foggia e tipo, poltrone diversamente colorate, seggiole e seggiolini, tavoli da ricreazione e da gioco. Non si contano, poi, i tendaggi per le finestre, i tappeti che dovrebbero misurare, sommati, parecchie migliaia di metri quadrati, altre centinaia di «buonegrazie» in metallo, in plastica ecc.

L'ingente materiale, formato come abbiamo detto da circa 20 mila colli, taluni dei quali estremamente pesanti, ha richiesto un forte lavoro di selezione e di cernita con l'impiego di personale specializzato e richiederà certamente al momento dell'imbarco un altro ponderoso ed attento lavoro di smistamento dai magazzini alle stive delle navi.

La casa di spedizioni che ha ricevuto la commessa dalle ditte austriache attende entro il mese di settembre il completamento del deposito, dopo di che provvederà all'imbarco per il Vicino ed il Medio Oriente a seconda degli ordini che riceverà dalle case committenti. Certamente il lavoro di rispedizione per l'oltremare assorbirà le stive di parecchie e svariate navi.

Non si sa ancora se il lavoro di transito delle case prefabbricate continuerà con la stessa intensità, ma si ha ragione di ritenere che nel nostro porto verrà a formarsi una specie di deposito rotativo, con evidente vantaggio per l'amministrazione dei MM. GG., per le maestranze portuali e per i trasporti ferro-stradali e marittimi.

Merita far presente ancora un fatto che è della massima importanza. Le ditte committenti austriache prima di affidare questo lavoro a Trieste hanno fatto visitare gli impianti del Punto franco Duca d'Aosta, ai loro esperti, i quali sono rimasti letteralmente entusiasti della perfetta funzionalità dei capannoni e dei mezzi di carico e scarico da vagone a magazzino e da magazzino a nave.

Appello della Post-sanatoriale alla direzione dell'Inps

L'Associazione Post-sanatoriale ha inviato alla direzione della locale sede dell'Inps una lettera in cui rileva la particolare situazione di disagio avvertita da numerosi malati triestini che vengono inviati in case di cura lontane dalla città. Da qualche tempo infatti, rileva la lettera, si verifica il caso che degli ammalati, quando non vi sono posti disponibili nel nuovo Sanatorio di Poggioreale, vengono inviati in altri sanatori dell'Inps, senza tener conto, a giudizio dell'Associazione, delle necessità dei ricoverati stessi. In particolare la lettera rileva che l'invio in altri sanatori avviene senza cioè tener conto del cambiamento di clima o di altri motivi di carattere sanitario.

La lontananza da Trieste impone poi agli ammalati una degenza disagevole anche perchè difficilmente i familiari si recano a trovarli più di una volta al mese, causa le spese di viaggio, mentre la degenza in luoghi di cura nella zona permette visite bisettimanali. Tenuto inoltre conto, continua la lettera, che per i malati di tubercolosi l'assistenza morale è una delle componenti fondamentali che sta alla base di ogni cura, l'Associazione Post-sanatoriale invita l'Inps a prendere i provvedimenti atti ed esaudire le richieste degli ammalati triestini.

Il maltempo intralcia manifestazioni e viaggi

Il maltempo che da due giorni imperversa sulla nostra Regione ha provocato a Trieste, fortunatamente, solo lievi disagi, mentre ben più seri malanni si lamentano nelle zone viciniori, specie nel Friuli. I forti acquazzoni ed il vento hanno tuttavia disturbato notevolmente lo svolgimento delle manifestazioni programmate in questi giorni, costringendo molti a rinunciare ai bagni. Ieri sera ha dovuto essere sospeso lo spettacolo dell'operetta al Castello ed anche molti cinematografi all'aperto hanno dovuto rimandare le proiezioni. Il mare è stato parecchio agitato, appunto per la presenza del vento, mettendo in difficoltà soprattutto le imbarcazioni da diporto. Fra l'altro le condizioni del mare hanno disturbato il regolare funzionamento del servizio di aliscafo con Venezia, facendo mancare giovedì la corsa del pomeriggio e ieri costringendo l'aliscafo a rimanere la mattina a Venezia facendo ritorno nel nostro porto solo in serata, quindi con una sola corsa in luogo di due.

Congedo dal Comune

Lascia con oggi l'incarico di capo sezione, presso la Ripartizione Imposte e Tasse del Comune, il signor Carlo Pacor, che viene collocato a riposo per raggiunti limiti d'età. L'apprezzato funzionario che da quarant'anni ha prestato servizio nell'ambito dell'amministrazione municipale è stato ieri festeggiato dai funzionari e dai colleghi della Ripartizione, i quali ad attestazione della cordialità che hanno sempre improntato i rapporti di lavoro gli hanno fatto dono di un orologio d'oro. Nella circostanza il capo della Ripartizione, dott. Rinaldi, ha espresso al capo sezione Pacor il sincero rincrescimento per la perdita di un funzionario di sì alto valore, le cui elette virtù, la comprensione dei problemi, la gentilezza d'animo ebbe sempre modo di dimostrare pienamente nei rapporti con il pubblico, contemperando con equilibrato senso del dovere le diverse esigenze impostegli dall'appartenenza all'ufficio Imposte e Tasse. Appunto nell'espletamento di queste sue funzioni, sempre alle prese con problemi d'indole finanziaria e morale il signor Pacor seppe rivelare doti non comuni, che il dottor Rinaldi ha citato ad esempio degli altri funzionari e dei colleghi formulandogli l'augurio sincero perchè possa godersi un meritato e tranquillo riposo.

Gite per mare

Come di consueto, in coincidenza con la buona stagione l'«Istria Trieste» organizza le gite domenicali in mare per Grignano, Sistiana e Grado. Dal molo Audace il piroscafo per Grignano e Sistiana partirà alle 9 e alle 14.30; le partenze da Sistiana per Grignano e Trieste sono invece fissate alle 12.30 e alle 18.30. Il piroscafo in partenza per Grado lascerà il molo Pescheria alle 8.30, e partirà da Grado alle 18.30.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
BOLZANO - MERANO, giornal.
FIUME, giorn., ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA, lun. merc., ven., 21.
GRADO, giornal., ore 8.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
NOVA GORICA, mart., giov., sab., ore 14.30 - L. 350.
PORTOROSE 10.45 giorn. L. 250
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

† Inesorabile malattia ha troncato ieri la vita generosa di

Antonio Boccali

A quanti lo conobbero lo annunciano gli addolorati familiari.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

La Direzione ed il personale della «FRIGORIFERI GENERALI» s.a.s. si associano al lutto della famiglia per la morte del signor

Antonio Boccali

che è stato per lunghi anni apprezzato collaboratore della Società.

†

Dopo aver dedicato l'intera vita alla famiglia ed al lavoro si è spento serenamente munito dei conforti religiosi

Egidio Pasini
di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA SIRRI, i figli GIOVANNI, GIULIA ed EGLE, le sorelle, i cognati, i nipoti, i parenti tutti.

Cesena 30-7-1959.

Le Società «RUNCO e C.» e «CONTINENTALE» s.p.a. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Runco

loro apprezzato amministratore del quale serberanno perenne grato ricordo.

Si associano al lutto: i dirigenti, gli impiegati e le maestranze delle Società «RUNCO e C.» e «CONTINENTALE».

† Si è spento ieri il nostro caro

Carlo Vidmar

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie, la figlia, le sorelle, il nipote e i parenti tutti. I funerali seguiranno il 2 corr. alle 10 dalla Cappella di via Pietà.

Le famiglie ADELMAN DELLA NAVE, WILLIAMS, ed il nipote dott. TAMBORINI, profondamente commossi per le numerose attestazioni di solidarietà e cordoglio tributate al caro

Estinto

ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.
Un grazie particolare al sig. Presidente del Tribunale di Trieste, alle Autorità ed Associazioni Combattentistiche.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

LE ORE DELLA CITTA'

Benvenuto Michele

Una nuova culla ha allietato ieri la casa di Elisabetta, di Mariano e del piccolo Filippo Faraguna. E' nato il secondogenito per il quale i genitori hanno scelto il nome di Michele. Un evento che rende felici tutti noi e per il quale esprimiamo di gran cuore al caro collega Mariano e alla mamma tutta la gioia e i più fervidi auguri per il piccolo Michele.

Miss Trieste 1959

L'elezione di Miss Trieste 1959 che doveva svolgersi ieri sera è stata rimandata a causa del cattivo tempo a questa sera. L'appuntamento per le concorrenti e gli spettatori resta dunque fissato per questa sera alle ore 21.30. Bagno Ausonia - Ausonia Notturno Riva Traiana 1, tel. 23130.

1.o agosto 1959

Ieri sera è stato estratto presso la Torrefazione Haiti di via Ghega 6 il biglietto vincitore della Lancia Appia III Serie: AY 90576. Si raccomanda a tutti i possessori di biglietti di conservarli ancora per 30 giorni nella eventualità che nessuno si presentasse a ritirare il premio. Torrefazione Haiti via Ghega 6, via Imbriani 14.

Danze all'estivo del CMM

Questa sera dalle ore 21 alle 24 avrà luogo nella sede estiva del Circolo Marina, in viale Miramare n. 40, il consueto trattenimento danzante. A coloro che vorranno intervenire si offre la possibilità di giungervi via mare con un motoscafo che partirà alle ore 20.45 dalla radice del molo Audace fino al porticciolo di Barcola. Per il ritorno partenza diretta dalla sede estiva.

Via XXX Ottobre

la via delle occasioni: al n. 10 «*Biancaneve*», al 18 «*Juventus*», i negozi di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette, continuano la vendita eccezionale saldi stagionali a prezzi speciali.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Prezzi di fine stagione...

per i frigoriferi delle migliori marche, cinque anni di garanzia, rateazioni a piacere presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

La via meno nota

Al nome di Alberto Nota è dedicato il breve tratto di strada che, quasi parallelamente al Passo Goldoni, serve di collegamento (per i soli pedoni) fra il Corso Garibaldi e la via Carducci, sfociando di fronte al mercato coperto. Con facile gioco di parole si può affermare che questa via Nota... è la via meno nota della città. Quanti, fra coloro che vi transitano frettolosamente ne conoscono infatti il nome? E del resto è una via diversa da tutte le altre: non vi si apre nessun ingresso di case, nessun negozio vi ha l'entrata (vi son solo vetrine) e il postino non suona mai in via Nota. Inoltre è preclusa completamente al traffico stradale. Eppure è una via molto frequentata, specie dalle massaie che devono in fretta e furia recarsi al mercato di via Carducci.

Vita Agricola

140 miliardi è il tributo che paga il nostro paese per la importazione dall'estero della carne; incrementare la zootecnia con una produzione foraggera più abbondante è il tema della nota di Bruno Natti che andrà in onda domenica alle 7.45 dalle stazioni di Trieste 1, Udine 2, Gorizia 2, Trieste II, Udine II, Gorizia II, Tolmezzo II con la consueta rubrica «Vita agricola regionale». Alla rubrica, articolata in una serie di sottorubriche, rassegne stampa, notizie, ecc., danno la loro collaborazione le istituzioni agrarie delle Province di Trieste, Gorizia e Udine.

Caffè degli Specchi

Questa sera alle ore 21 debutto di *Mirella Zamboni* e grande ritorno di *Anna Serena*. Dopo lo spettacolo, tutte le sere dancing nel salone interno.

Con la L. N. sul Grappa

Domani avrà luogo la gita collettiva organizzata dalla Lega Nazionale a Fagarè di Piave, a Bassano e sul Monte Grappa. I posti ancora disponibili potranno venir prenotati entro le ore 19 di oggi presso la segreteria del sodalizio in Corso Italia 9, I p., tel. 37196.

Lampadari in stile

Ditta Mario Bonifacio, via Roma, 20.

Lampadari moderni

Ditta Mario Bonifacio, via Roma, 20.

Lampadari

in originale cristallo di Boemia.

Lampadari

che, sino alla fine di agosto, la Ditta MARIO BONIFACIO, in via Roma 20, vi potrà fornire con degli *sconti eccezionali*.

«Il Tesoro»

abbigliamento bambini. Per eliminazione di alcuni articoli e saldi stagionali *sconti 50 p. c.* Merce regolare di prima scelta. Via Tor Bandena, piazza della Borsa.

Si fa presente

alla spettabile clientela, che tutte le bobine di nastri magnetici della primaria *Casa Soundcraft* la più grande fabbrica del mondo, sia normali che lunga e lunghissima durata, ad alta fedeltà, si trovano in commercio solo nelle confezioni originali e in vendita esclusiva presso la Ditta *Radio Alabarda* XX Settembre n. 7 dove troverete i prezzi più convenienti.

Nudo in strada

Soffocando per il caldo, era sceso così per la via, in costume adamitico. La gente era allibita. Il poveretto cercava così di rimediare alla mancanza di un frigorifero, senza pensare che da «*Lares*», via Donadoni 37 e Nordio 14, avrebbe ricevuto un ottimo frigo *Fiat* con sole lire 2.900 al mese.

LE GRANDI MARCHE DI PROFUMI, COLONIE, ECC.
Per REGALI da
CILLIA - Via Roma 20

CONTINUA con successo la
VENDITA ESTIVA

CALZATURE
Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5 — 6

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 177-20

A OTTOBRE DOVREBBE ESSERE PRONTO

Sopraluogo a Opicina in ritardo con il P. R.

Esaminate le particolari esigenze della località per quanto riguarda il nuovo Piano regolatore

I tecnici dell'Ufficio comunale stanno completando l'elaborazione del Piano regolatore che dovrà essere presentato nel prossimo ottobre alla Commissione edilizia, chiamata ad esprimere un parere consultivo e al Consiglio comunale, che dovrà deliberare in merito.

Il Piano regolatore è un atto amministrativo di fondamentale importanza per la vita della città, essendo destinato a indirizzare e a inquadrare tutte le sue attività, in ogni settore dell'attività cittadina. Oltre alla sistemazione planimetrica viene curata la funzionalità dei vari agglomerati urbani per pi, il capo divisione strade mercati, uffici pubblici, tenendo in evidenza le esigenze della viabilità e quelle dell'ubicazione dei vari servizi.

Mentre per la zona di Trieste i lavori sono da considerarsi già bene avviati, salvo la messa a punto dei rioni di Scorcola e Cologna e qualche altro, devono essere risolti ancora i problemi collegati al sobborgo di Opicina, le cui particolari caratteristiche lo fanno considerare di soluzione particolarmente difficile. Si tratta infatti di un centro da «disciplinare», tenendo presenti i parchi e le ville di cui è composto, la sua eccentricità rispetto alla città, la sua caratteristica di luogo di villeggiatura, meta oltretutto delle passeggiate turistiche dei triestini.

Allo scopo di prendere visione sul posto della situazione locale, riguardando da vicino i vari problemi già affiorati nello studio particolare del Piano regolatore di Opicina, una commissione di tecnici ha effettuato nella mattinata di ieri un sopraluogo nella zona. Ne facevano parte l'assessore comunale ai lavori pubblici geom. Geppi, il capo ripartizione strade e fognature dell'Ufficio tecnico comunale ing. Passagnoli e lo ing. Assanti, addetto allo studio del Piano regolatore, dell'U.T.C.

Fra le varie soluzioni della viabilità del sobborgo studiate teoricamente sulla carta, era necessario scegliere quella che tenesse conto dei principi fondamentali che determinano la impostazione teorica ma che tenesse pure conto della situazione pratica esistente. Tutto questo allo scopo di non tracciare ad esempio sulla carta determinate soluzioni la cui realizzazione sarebbe stata gravemente ostacolata o compromessa da difficoltà di varia natura derivanti dalla situazione esistente sul terreno. Ne potrebbero derivare insomma intralci tali da far sorgere il pericolo di ricorsi che avrebbero il potere di provocare un notevole ritardo nella approvazione del Piano. In tale frangente perciò viene adottata fra le varie soluzioni offerte in teoria quella che offre le migliori caratteristiche anche dal punto di vista pratico.

Nella zona di Opicina, secondo quanto è stato convenuto dall'assessore Geppi e dagli ingegneri Passagnoli e Assanti, esistono quattro problemi fondamentali che vanno risolti: quello dell'incrocio della camionale 202 «Triestina» con la statale n. 58 (Cave Faccanoni - Farneti); le esigenze determinate dalla presenza della stazione ferroviaria di Poggioreale; le particolari caratteristiche del nucleo centrale abitato; la esistenza della zona ville e parchi. Di queste quattro caratteristiche dovrà necessariamente essere tenuto conto, nella determinazione del tracciato, di una specie di anello di circonvallazione di Opicina e di alcune strade radiali che si dipartono dal centro verso lo anello.

Nei prossimi giorni l'assessore Geppi proseguirà con i funzionari del Comune i sopraluoghi allo scopo di vagliare altre soluzioni considerate di fondamentale importanza per il completamento del Piano regolatore. E' confortante intanto apprendere che si è proceduto allo studio del progetto, in modo da poter confidare nella sua realizzazione entro i termini annunciati. La sua attuazione è tanto attesa in città per poter finalmente dare una sistemazione organica a tutti i problemi urbanistici. Da ottobre in poi se ne potranno seguire i passi attraverso il corso burocratico che il progetto dovrà seguire prima della sua entrata in funzione in forma ufficiale.

Cucitrici a macchina richieste in Inghilterra

E' aperto un reclutamento, per la Granbretagna, di cucitrici a macchina, per essere impiegate nel lavoro di confezione di cappotti e vestiti da donna. Le condizioni di ingaggio a esse offerte sono le seguenti: età: dal 21 ai 45 anni, nubili o vedove senza figli; contratto di lavoro: un anno (eventualmente rinnovabile); salario settimanale: List. 5''9''10 = Lire ital. 9.400 circa (2 scellini e 7 pence all'ora = Lit. 220 circa); orario lavorativo: ore 42 e mezzo settimanali; lavoro straordinario: quando richiesto, è retribuito in ragione di una volta e un quarto per le prime due ore dopo le 44 ore di lavoro e una volta e mezzo successivamente; l'alloggio è fornito dalla ditta presso famiglie inglesi ad una tariffa settimanale di List. 2''10''0 (Lit. 4.250 circa) compresa la prima colazione e cena dal lunedì al venerdì, e tutti i pasti al sabato e alla domenica. Dopo 48 settimane di lavoro, le lavoratrici hanno diritto a 10 giorni di ferie retribuite.

Le candidate interessate al reclutamento in oggetto, sono pregate di presentarsi alla Sezione emigrazione dell'Ufficio regionale del lavoro di Trieste, piazza Oberdan 6, primo piano, stanza 12, dalle 8.30 alle 11, dove potranno avere delle informazioni ulteriori in merito.

INFORTUNIO DOLOROSO A UN FERROVIERE

Duramente sballottato nella garitta del freno

Schiacciata la gamba del marinaio tra la bitta e il parabordo - Pericoloso lo scarico di noccioline

Un brutto pericolo ha corso ieri mattina un giovane manovratore ferroviario, cui è capitato un infortunio piuttosto doloroso; si tratta di Licerio Lippi di 28 anni, abitante in via Molino a vento 23, il quale si è ferito alle 9,30 allo scalo ferroviario di Poggioreale del Carso. Egli si trovava all'interno della garitta del freno di un carro in movimento; il vagone era stato lanciato lungo un binario, e ad esso sarebbero stati agganciati altri carri per la formazione di un convoglio. Una colonna di vagoni in manovra ha quindi urtato da tergo il vagone su cui si trovava il manovratore; e in seguito al violento scossone subito, il Lippi è stato duramente sballottato all'interno della garitta. Egli è andato a sbattere in avanti contro una parete della cabina, e si è prodotto una ferita lacero-contusa al labbro superiore, la parziale lussazione di un dente incisivo, una contusione escoriata al naso e una violenta contusione alla regione epigastrica.

Alle 14,45 è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il marinaio Guido Millo di 41 anni, abitante a Muggia in via S. Sebastiano 411, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per una violenta contusione escoriata alla gamba destra con sospetta frattura della tibia. Il marinaio si trovava a bordo di una pirocisterna del «Lloyd Triestino» che stava attraccando al molo della Raffineria di S. Sabba; nella operazione d'ormeggio il Millo è rimasto accidentalmente impigliato con la gamba fra una bitta e la gomma para-bordo.

I sanitari della CRI hanno soccorso alle 15,30 al Porto vecchio il bracciante Arduino Pachor di 45 anni, abitante in via d'Isella 24, il quale è stato vittima di un pericoloso infortunio mentre lavorava nei pressi dell'hangar n. 14. Egli era addetto con altri operai allo scarico di sacchi di noccioline da un piroscafo jugoslavo, quando è stato accidentalmente investito in pieno petto da un'imbragata in fase di virata. Il bracciante è stato successivamente accolto nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una ventina di giorni per una violenta contusione all'emitorace sinistro con sospette fratture costali.

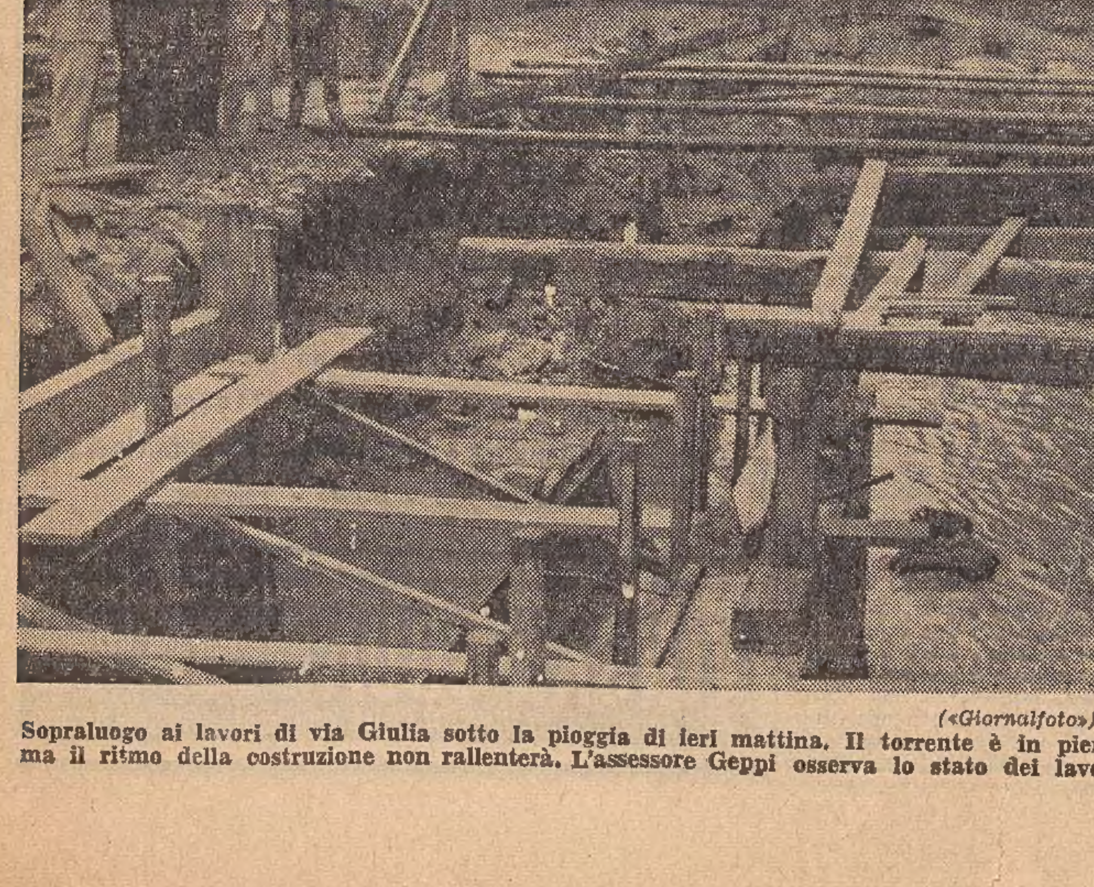
Voce Giuliana

«Voce Giuliana» il quindicinale dei profughi che esce nella nostra città, traccia, nel suo ultimo numero, un consuntivo dei problemi assistenziali e politici tuttora in fase di risoluzione. Il presidente del Consiglio dei liberi Comuni istriani Piero Ponis scrive sui lavori della commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi per i beni abbandonati e precisa che le somme che vengono liquidate, devono considerarsi soltanto un'anticipazione in attesa della definitiva sistemazione del problema.

Prosegue poi la discussione sul tema della posizione dei profughi nell'ambito nazionale. In questo numero appaiono gli interventi di mons. Bruni, ultimo parroco di Capodistria, del Sindaco di Imperia Gonan, dell'avv. Lucio Chersi e della signora Kupelwieser. Completano il quindicinale un profilo della letteratura istriana di Bruno Maier.

Borse di studio della Cassa di Risparmio

Si ricorda agli interessati che il giorno 31 agosto scade il termine utile per la presentazione delle domande per la concessione dei premi di studio, messi a disposizione della Cassa di Risparmio di Trieste, per l'anno scolastico 1958-1959, agli studenti delle scuole di istruzione media, residenti in questo Comune, in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio (31 ottobre).



(«Giornalfoto»)

Sopraluogo ai lavori di via Giulia sotto la pioggia di ieri mattina. Il torrente è in piena ma il ritmo della costruzione non rallenterà. L'assessore Geppi osserva lo stato dei lavori

DOVE NON POTREMO PASSARE OGGI?

GALLERIA IN CATENE

(«Giornalfoto»)

In ogni tempo ci sono stati i patiti della cultura fisica, che un tempo si chiamava semplicemente igiene, e sono molti i nostri nonni, forniti di baffi e di colletto rigido, che consigliano, per avere una vita sana e felice «il mattino, appena ti alzi, doccia fredda, in tutte le stagioni, e poi ginnastica, ginnastica, ginnastica». Una cura come un'altra, che ha però il pregio di essere volontaria. Chi, a scanso di raffreddori, non volesse farla, può raccontare ai nonni pietose bugie. A fin di bene. C'è invece qualcuno che in città sembra voler imporre l'esercizio fisico ad ogni costo a tutti. Basta passare da ieri in galleria Rossoni per rendersene conto.

Sono decenni che i triestini, quando vanno a fare i tradizionali quattro passi in centro, seguono un percorso fisso, calcato da generazioni. La passeggiata triestina per eccellenza si articola infatti lungo il Corso e l'«Aquedotto», avendo come strada di raccordo via Dante-«Portici». Tutti nomi che ai triestini sono familiari. Ed è, in fondo, una passeggiata piena di fascino. Ma ognuno ha i suoi gusti, e c'è stato in questi giorni un ordine: interrompere la passeggiata con dei sani esercizi ginnici. Forse per toglierle quel tantino di civetteria, e darle il crisma delle cose fatte con austera disciplina.

Perciò da ieri sono state tirate delle catenelle proprio in corrispondenza alle strisce pedonali che dal marciapiede di via Dante portavano in galleria Rossoni. La gente che, si sa, per sua natura è abitudinaria, ha continuato a calcare la via di sempre, salvo a trovarsi poi davanti a una catena che costringeva i malcapitati a delle strane contorsioni ginniche.

Nel corso della giornata di ieri si sono verificate delle scene che hanno fatto meditare. Non capita infatti tutti i giorni di vedere delle vecchiette costrette a delle strane flessioni, cui le loro articolazioni non sono più abituate, nè dei vecchi già curvi farsi più curvi ancora per passare sotto questa nuova sorta di forche caudine. La maggior parte delle persone imbattutesi nell'inatteso ostacolo ha scosso pensosamente la testa. Nè logica, diciamo noi, nè tante altre cose ancora, almeno per quanto riguarda tanti problemi di viabilità cittadina.

Riesce infatti difficile comprendere, in tempo di sforzi per far rispettare il nuovo Codice della strada, come in corrispondenza a delle vecchie strisce pedonali — anche se rapidamente cancellate — si sbarri la strada con delle catene. Scherzi a parte, la cosa fa pensare soprattutto perchè si ha la sensazione che nella regolamentazione della circolazione in città le direttive non partono da un'unica commissione che consideri tutti i problemi nel loro insieme. Senza contare che nel caso in questione si tratta di una galleria, ovvero di un passaggio, di una via; e questo passaggio — urbanisticamente — ha il compito di unire per direttissima la via Dante con via degli Artisti. Da ieri invece niente: la galleria è incatenata e bisogna — se occorre — fare ampi giri viziosi, all'insegna del buon senso. Lo vuole magari il nuovo Codice, comunque rimane sempre una bizzarria incomprensibile e incredibile.

SCONTRO FRAGOROSO TRA DUE AUTO

Fa quattro feriti riporre l'impermeabile

La banale mossa ha fatto perdere a un guidatore il controllo del volante

Due autovetture si sono fragorosamente scontrate frontalmente di primo pomeriggio all'inizio della Salita di Gretta. L'incidente, nel quale sono rimaste ferite quattro persone, è stato provocato — a quanto è risultato agli agenti della Squadra traffico, che ne hanno assunto i rilievi giudiziari — da una banale mossa del guidatore dell'utilitaria targata TS 32491; questi è il portalettere Alfredo Canazza di 27 anni, abitante in Strada di Fiume 17, il quale pilotava la propria autovettura lungo la via Udine in direzione di Gretta; la macchina aveva a bordo altre due persone, amici del guidatore.

Nel punto in cui, passato il «grattacielo», la via Udine sfocia nella salita di Gretta, il Canazza che teneva sulle ginocchia un impermeabile, l'ha sollevato con una mano e quindi si è girato per riporlo sul sedile posteriore. Nell'eseguire io incauto movimento, egli non s'è accorto di deviare sulla sinistra, proprio nell'abbordare una lieve curva a sinistra. Senonchè dalla direzione opposta sopraggiungeva la macchina TS 14772, guidata dall'impiegato Renato Cimenti di 42 anni, abitante in via Cologna 71. In curva egli si è trovato davanti la macchina sbandata e non ha potuto evitare un violento scontro. Entrambi i veicoli hanno subito danni alquanto vistosi, mentre tutti gli occupanti sono rimasti contusi.

Alfredo Canazza è stato raccolto poi dalla CRI assieme ai due amici che aveva a bordo; egli è stato accolto alle 14,25 nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per delle ferite lacero contuse multiple alla fronte e al naso, epistassi, e una contusione escoriata al torace con sospette lesioni ossee. La casalinga Marisa Hlaca di 19 anni, abitante in via S. Ermacora 3, ha riportato delle contusioni escoriate multiple al volto, al braccio destro, alle mani e alle ginocchia, ed amnesia retrograda, per cui è stata trattenuta in osservazione con prognosi di una decina di giorni. Il terzo passeggero, il commesso Dante Pellizzer di 48 anni, abitante in Strada del Friuli 121, è stato solo medicato all'astanteria per delle contusioni escoriate alla caviglia e al ginocchio sinistro, alla regione temporale sinistra, alla spalla sinistra e alla mano destra, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana.

Più tardi si è presentato all'Ospedale il guidatore dell'altra macchina, il quale presentava delle contusioni escoriate al torace con sospette lesioni costali ed escoriazioni al ginocchio destro; dopo le medicazioni egli è stato dimesso con prognosi di una quindicina di giorni.

Si annuncia presto la campagna dell'uva

Come già per il passato, anche quest'anno il Ministero dell'Agricoltura promuove fin da ora la campagna propagandistica per il maggior consumo dell'uva. Essa si propone di determinare nel consumatore un maggiore uso preferenziale di tale prodotto, facendogliene meglio conoscere ed apprezzare il valore alimentare e le proprietà curative con i più moderni mezzi di penetrazione e consentendogli di poterne acquistare in larga misura con una spesa relativamente modica attraverso l'adozione di particolari iniziative.

Verranno, pertanto, costituiti appositi comitati provinciali che studieranno la formulazione di un organico piano di propaganda per l'uva, che si articolerà principalmente in conferenze da affidare ad oratori particolarmente qualificati, articoli sulla stampa locale che riprendano frequentemente il tema nelle più efficaci forme informative, diffusione di materiale propagandistico invitante a un maggior consumo del prodotto, concorsi fra pubblici esercizi per la migliore presentazione dell'uva, istituzione di chioschi, concessione di agevolazioni ai produttori per la vendita diretta del frutto, concessione di permessi per la vendita di uva oltre il normale orario di chiusura dei negozi di frutta.

La campagna di propaganda culminerà con la Sagra dell'uva che sarà celebrata nel maggior numero possibile di Comuni, nei giorni festivi da stabilirsi localmente in dipendenza del periodo di disponibilità del frutto.

Le ore di guida per avere la patente

Nel regolamento del nuovo Codice della strada, che è entrato in vigore il primo del corrente mese di luglio, sono fissate le ore di insegnamento per conseguire i vari tipi di patente.

Il dirigente della scuola-guida — il quale è ritenuto responsabile presso il Ministero dei Trasporti — dovrà registrare allievo per allievo le ore di lezioni sia teorica che pratica.

Per il conseguimento della patente ad uso privato sono obbligatorie otto ore di lezione nonchè sei ore di guida. Per le altre patenti, sempre, ad uso privato, 12 ore di lezioni e 9 di esercitazione.

Per le patenti di veicoli per uso pubblico o per autotreni, 30 ore di lezione e 10 ore di esercitazione. Viene pure stabilito un certo numero di lezioni supplementari qualora il candidato venga rinviato per insufficiente preparazione.

DIFFICILE GESTAZIONE DI UN TETTO

Quel matrimonio non si fece nemmeno con i carabinieri

Si lasciarono senza indirizzo il giorno prima del «sì» Ciascuno aveva ragione, ma intanto ha vinto l'uomo

Una storia del tempo nostro, con appendice in Tribunale. Come tante storie vere, si direbbe inventata.

E' la storia di un matrimonio mancato quando non restava che da pronunciare il «sì» davanti all'altare. Al posto del «sì» sono state pronunciate molte altre parole, non tutte (forse nessuna) affettuose, si sono scritte pagine e pagine di «comparse» per il Tribunale, c'è stata una sentenza; ma il matrimonio, a tutt'oggi, non è stato celebrato.

I promessi sposi, che, per ovvi motivi, chiameremo semplicemente Lino e Vera, avevano fissato la data del grande avvenimento: il 13 agosto 1955. Da tempo erano in corso i preparativi; entrambe le famiglie erano indaffaratissime. Ogni cosa era stata infine sistemata quando, al mattino del 12 (un venerdì) i due sposi si sono recati assieme in chiesa per ricevere la Comunione. Hanno avuto il Sacramento; poi si sono intrattenuti sulla piazza antistante, unitamente ad alcuni parenti. Poco dopo Lino e Vera si lasciavano nel pieno di una lite, facendo ciascuno ritorno a casa propria.

Che cos'era successo? Le versioni sono contrastanti: Vera sostiene che il futuro suocero, d'un tratto, nel corso della conversazione, ha detto che quel matrimonio non s'aveva da fare, quanto meno non l'indomani, senza peraltro spiegare i motivi di tale sorprendente decisione. Lino racconta invece che la sua promessa ha improvvisamente espresso la decisione di non voler andare ad abitare in casa dei suoceri, come era stato stabilito; ci sarebbe andata a dormire, ma non era disposta a fare «la serva della suocera»; pertanto, i due avrebbero dovuto consumare i pasti a casa dei genitori di lei. Lino dapprima aveva creduto che Vera scherzasse; poi si è arrabbiato per le insistenze della futura moglie e ha deciso che, in attesa che la situazione si chiarisse, il matrimonio fosse rimandato.

La differenza tra le due tesi è stata sostanziale agli effetti della decisione che il Tribunale, molti mesi dopo, è stato chiamato a prendere con la citazione in giudizio da Lino da parte di Vera, per il risarcimento dei danni cagionati a causa della mancata esecuzione della promessa di matrimonio.

Stando alla sentenza depositata in questi giorni, contro cui è peraltro annunciato il ricorso in Appello, i fatti si sarebbero svolti secondo la versione data da Lino: colpevole del mancato matrimonio sarebbe cioè proprio la ragazza che ne aveva accusato il fidanzato, con la pretesa del risarcimento.

In un primo tempo era sembrato che tutti fossero d'accordo sul domicilio in casa dei genitori di Lino, dal momento che le condizioni delle famiglie non permettevano di arredare una casa nuova. Vera aveva provveduto a comperare la camera da letto e aveva spedito i mobili a casa di Lino; poi, all'ultimo momento, deve aver cambiato idea. Lo stesso giorno, inoltre, dopo una serie di incontri e approcci tra le due famiglie, Vera è andata a casa dei promessi suoceri per una chiarificazione: ha ripetuto la sua decisione a non voler cucinare assieme alla suocera ma ha insistito per la celebrazione del matrimonio. «O domani o mai», ha detto. Al che Lino si è rifiutato di accedere al matrimonio, pensando forse anche all'art. 144 del Codice civile, secondo cui «la moglie è obbligata ad accompagnarlo dovunque egli crede opportuno fissare la sua residenza».

Da parte di Lino e della sua famiglia altri tentativi sono stati esperiti per tentare di ristabilire la situazione nei termini precedenti all'incidente. Persino i carabinieri sono stati chiamati a far opera di pacificazione. Invece, qualche settimana più tardi, Vera ha chiesto la restituzione dei mobili e, avutili, li ha venduti in gran fretta; significando con questo che non aveva più alcuna intenzione di sposarsi, benchè fosse in attesa di un bambino.

Sono passati alcuni mesi. Poi. Lino s'è visto citare in Tribunale per il risarcimento dei danni. Vera sosteneva di aver sostenuto delle spese circa 200 mila lire, in visione del matrimonio. In base all'art. 81 del Codice civile («La promessa di matrimonio, fatta vicendevolmente per atto pubblico o per scrittura privata... oppure risultante dalla richiesta della pubblicazione, obbliga il promittente che senza giusto motivo ricusi di eseguirla a risarcire il danno cagionato all'altra parte per le spese fatte e per le obbligazioni contratte a causa di quella promessa») Vera enumerava le spese sostenute: 30 mila per la cena nuziale, 11 mila per dieci pollastri, 22 mila per il vino e i liquori, 17 mila per l'impianto della luce e 27 per la pittura della stanza, 30 mila per il rifacimento del pavimento, 50 mila per il vestito e il corredo, e così via. Tra l'altro vi era anche la differenza tra il prezzo di acquisto dei mobili e il ricavato dalla vendita.

La causa è stata laboriosissima: da entrambe le parti numerose sono state le comparse, molti i testimoni sentiti e le prove accolte. Il Tribunale ha infine sentenziato negli scorsi giorni ritenendo che Lino avesse giusto motivo per ricusare di eseguire la promessa di matrimonio, negando pertanto a Vera qualsiasi diritto a un risarcimento e condannandola alle spese di giudizio.

Come dicevamo, la lite giudiziaria sembra destinata a proseguire anche in secondo grado.

(«Giornalfoto»)

Il gruppo di case IACP in fase d'ultimazione al Borgo S. Sergio

Premio di poesia a Valeria Sisto Comar

La poetessa concittadina Valeria Sisto Comar, che all'ultimo concorso internazionale della «Columbus» di S. Louis consegui una lusinghiera segnalazione, ha ricevuto ora al concorso indetto dall'«Autore italiano», per la categoria «Poesia» il primo premio assoluto per il suo libro «Piccole ombre». Per le altre categorie di narrativa e di teatro non è stata stimata degna di premio alcuna opera.

Alla poetessa Sisto Comar, nota per il premio Gastaldi 1957 da lei ricevuto, con «Ali pellegrine», stampato dall'editore Gastaldi l'anno scorso, e per tanti altri volumetti di versi già da lei pubblicati, le più vive felicitazioni.

Notiziario delle colonie

Il Commissariato provinciale per la Gioventù Italiana di Trieste informa che le bambine che partecipano al II turno della Colonia di Banne dovranno trovarsi il giorno 3 agosto alle ore 7 precise presso il Ricreatorio «R. Pitteri» in via S. Marco 5, da dove partiranno gli autopulman.

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra, Comitato di Trieste, informa i familiari dei minori che hanno partecipato al campeggio estivo di Sesto di Pusteria che gli stessi rientreranno a Trieste mercoledì 5 agosto, con arrivo alla stazione centrale alle ore 7.45.

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che nel mese di agosto i suoi uffici di via San Nicolò 7 osserveranno per il pubblico il seguente orario: dalle ore 8 alle 14; sabato dalle ore 8 alle 13.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. X Festival dell'operetta. Questa sera alle ore 21, seconda rappresentazione «Ciao!... Ciao!...» di Robert Stolz. Vendita biglietti Biglietteria Centrale.

COMMEDIANTI. 21.15: «La locandiera» di C. Goldoni.

BIRRERIA GIARDINO DREHER. Ore 21: «Lo Spettacolino della Settimana», con Roberto De Rosè, Carlo Carli e Fulvio Menotti. Ingresso libero. Nessun aumento.

ARCOBALENO. 16: «La battaglia del Pacifico». La storia della Marina da guerra giapponese agli ordini dell'ammiraglio Yamamoto durante il secondo conflitto mondiale da Pearl Harbour al Golfo di Leyte.

EXCELSIOR. 16: «Le schiave della metropoli», con John Derek, Miliy Vitale. Una sconcertante e approfondita indagine nel mondo del vizio.

FENICE. 16: «L'orgoglioso ribelle», con Alan Ladd, Olivia de Havilland. Technicolor Metroscope. Avvincente, umano, indimenticabile.

FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 16: La De Laurentiis Cinematografica presenta un film della nuova produzione 1959-60 «Laila, la figlia della tempesta». Un amore proibito con Erika Remberg e J. Hansen. Girato in Eastmancolor nella zona del Circolo Polare Artico. Aria condizionata.

SUPERCINEMA. 16: «Le Veneri del peccato». Tratto dal libro «La casa del libero amore», con Eva Bartok. Un film ardito. Rigorosamente vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «Le notti di Lucrezia Borgia», in technicolor. Le situazioni più piccanti, ardenti passioni, audaci avventure, con Belinda Lee, Jacques Sernas.

AURORA. 16.30 (Aria refrigerata): Belinda Lee e M. Craig nella colossale produzione Rank in Eastmancolor: «La valle delle 1000 colline».

CAPITOL. 16.30: «Il prigioniero di Stalingrado», con O. E. Hasse, Eva Bartok e con Vera Tchecowa. Aria condizionata.

CRISTALLO. 16.30 (Sala refrigerata): Un film Fox, audace, scabroso, spietato: «L'inferno di Pigalle», con A. Girardot e P. Trabaud. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22). Jennifer Jones e Joseph Cotten in un film indimenticabile: «Gli amanti del sogno». Si proietta solo oggi.

IMPERO. 17: «Carmela è una bambola», con M. Allasio e N. Manfredi. Divertente film Euro.

ITALIA. 16.30: «La gatta». Superfilm, regia Henri Decoin. Un grande amore e tradimento, con Françoise Arnoul, Bernard Wicki.

MASSIMO: 16.30: «Il nemico di mia moglie». Equivoci brillanti, deliziose trovate, con gli insuperabili Giovanna Ralli, Marcello Mastroianni.

VIALE. 16. «Fluido mortale». Il film di fantascienza che vi agghiaccerà il sangue nelle vene; in technicolor; primissima visione, con S. McQueen, A. Corseaut.

VITT. VENETO. 16.45: «Stella solitaria», Ava Gardner, Clark Gable, Broderick Crawford. Capolavoro Metro.

ALDEBARAN. 16: «Il balio asciutto». Jerry Lewis, l'irresistibile asso della comicità in un technicolor di grande successo.

ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Il figlio di Caroline Chérie». Colore, spettacolo, fasto, amore, in uno splendido technicolor con Jean Claude Pascal, Brigitte Bardot e S. Desmarets.

ASTRA. 16.30: «Duello nell'Atlantico», con R. Mitchum e C. Jürgens. Cinemascope in technicolor Fox.

IDEALE. 17: Il capolavoro «Aquile del mare», con Gary Cooper, Wayne Morris, Jane Wyatt e Walter Brennan.

MODERNO. 18: «Cow-boy», con Glenn Ford, Jack Lemmon, Anna Kashfi. Cinemascope in technicolor.

SAVONA. 16: «E' permesso maresciallo?». Il più esplosivo successo comico con P. De Filippo, G. Ralli, R. Risso e L. De Luca.

AZZURRO. 16: «All'Ovest niente di nuovo». Il film vietato dai dittatori, con L. Ayres.

NOVO CINE. 16: «Torce rosse». Grandioso technicolor con George Montgomery e Audrey Lone.

ODEON. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.15 e 22 (cassa 19.45): Due spettacoli del comicissimo cinemascope a colori: «Il principe del circo», con Danny Kaye e A. Pierangeli.

ARISTON. 20.15: «Il figlio di Caroline Chérie». Colore, spettacolo, fasto, amore, in uno splendido technicolor, con Jean Claude Pascal, Brigitte Bardot e S. Desmarets.

ARENA DIANA (via Revoltella 49). Dalle 20 (c. 19.30) due spettacoli: «Off limits» (Proibito ai militari). Un film di grande successo, con J. Lemmon, K. Grant e M. Rooney.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Vacanze a Ischia». Eastmancolor con Vittorio De Sica, Myriam Bru, A. Cifariello, P. De Filippo. Si ripete il I tempo.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (Se maltempo in sala): Jennifer Jones e Joseph Cotten in un film indimenticabile: «Gli amanti del sogno». Si proietta solo oggi.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Era di venerdì 17». Technicolor, con Alberto Sordi, Tina Pica e Fernandel.

MARCONI. 20: «La sfida». Un film profondamente umano, passionale e commovente, con Rossanna Schiaffino e Josè Suarez.

ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (cassa 20): «Cenerentola a Parigi». Delizioso technicolor.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Come sposare un milionario». Divertente commedia in cinemascope a colori, con M. Monroe, B. Grable, L. Bacall.

PONZIANA. 20.15: «Fantasia animata». M.G.M. technicolor cinemascope, con Tom e Jerry.

SECOLO. (San Giovanni). 20.15: «Fuga nel sole», con Jean Marais, Delia Scala e Kerima. Meraviglioso cinemascope technicolor. Ult. ore 22.

STADIO. 20.15: «Ladro lui... ladra lei...». Autentico capolavoro della comicità, con l'inesauribile Alberto Sordi e Sylva Koscina.

VALMAURA. 20.15: «Dracula il vampiro». Il più sensazionale film di tutti i tempi, in technicolor, con Peter Cushing, Christopher Lees. Vietato ai minori.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Un pugno di polvere», con Gary Cooper e Diane Varzi.

ROMA. «Pia de' Tolomei». Superscope in technicolor con Jacques Sernas e Ilaria Occhini.

SPETTACOLI

Si ripete stasera «Ciao!... Ciao!...» di Stolz

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Castello di San Giusto la seconda rappresentazione di «Ciao!... Ciao!...» di Robert Stolz. Interpreti principali Nora Henjon, Hélène Remy, Ellen Umlauf, Carlo Campanini, Elvio Calderoni, Loris Gizzi, Carlo Hintermann, Ivan Cecchini, Franz Steinberg. Direttore il maestro Mario Bugamelli.

I biglietti acquistati per la recita di ieri — sospesa per il maltempo — potranno essere convertiti alla Biglietteria Centrale e resi validi per la recita odierna.

OGGI AL FENICE

Oggi - All'Aurora - Oggi
BELINDA LEE
nella colossale produzione RANK
La valle delle mille colline

IL SOLITO ASFALTO BAGNATO

Slitta e si rovescia uscendo di strada

Ferito l'automobilista dai cocci di cristallo

L'acquazzone di ieri mattina ha allagato le strade della città, e tale inconveniente è allo origine di uno spettacolare incidente verificatosi alle 8.45 in viale Miramare. Esso fortunatamente non ha avuto conseguenze molto gravi per il protagonista, il guidatore della macchina targata UD 39050, che è il signor Bruno Cappelletti di 45 anni, residente a Udine in via Martignacco 33. Questi pilotava l'autovettura verso Trieste, quando all'altezza del bagno del Dopolavoro Ferroviario, non è riuscito a mantenere il controllo del volante: le ruote della macchina sono slittate sull'asfalto bagnato ed egli non ha potuto evitare un completo sbandamento sulla destra. La macchina è finita sulla sede tranviaria della linea «6», rovesciandosi infine su un fianco, seriamente danneggiata. Il guidatore se l'è cavata con una ferita da taglio al braccio sinistro, prodottosi con i cocci dei cristalli andati in frantumi. La macchina — che ha riportato danni valutati a circa 100 mila lire — è stata rimessa successivamente in carreggiata dai vigili del fuoco, chiamati sul posto dagli agenti della Squadra traffico. Il guidatore è stato avviato con una autolettiga all'ambulatorio della CRI, ed è stato colà medicato.

Crema a colazione ospedale a pranzo

Le paste alla crema possono essere pericolose di questa stagione; se ne ha avuta conferma da numerosi casi d'intossicazione, l'ultimo dei quali si è verificato verso mezzogiorno. A quell'ora il meccanico Giovanni Soucek, di 52 anni, abitante in via Palestrina 6, si è fatto trasportare all'Ospedale con la CRI, poichè fin dalle 10 si sentiva male: era in preda a vomito e nausee. L'operaio è della opinione che all'origine del malessere possa essere una pasta, appunto alla crema, che la padrona di casa gli aveva offerto per la colazione del mattino. Il Soucek è stato ricoverato nella terza divisione medica con prognosi di una settimana per una sospetta intossicazione intestinale.

La mostra-concorso delle bevande triestine

A seguito della riunione indetta dalla locale Camera di commercio, con il concorso del Centro sviluppo economico e delle categorie interessate, quest'ultime intervenute numerose, è stato stabilito che la manifestazione mostra-concorso relativa al settore delle bevande estive di produzione locale abbia luogo nel periodo 31 agosto - 12 settembre p. v.

Non appena sarà redatto il regolamento, si provvederà ad invitare tutti i titolari di negozi commestibili-coloniali e quelli di esercizi pubblici per la partecipazione al concorso.

L'Ordine dei dottori commercialisti ed il Collegio dei ragionieri con sede in via Mazzini 20, informano i propri iscritti che la sede rimarrà chiusa, per ferie, durante tutto il prossimo mese di agosto.

PUBBLICATO IL REGOLAMENTO DELL'I.B.C.

COME SI MANIPOLA IL CAFFE' BRASILIANO

Modalità di pagamento e termini per le consegne

L'Instituto Brasileiro do Cafè ha reso noto ieri il regolamento per la distribuzione del caffè di sua proprietà depositato a Trieste.

Agli abituali importatori italiani che importano partite non inferiori a 125 sacchi per partita di qualsiasi qualità di caffè di origine brasiliana direttamente acquistato dal Brasile e destinato al mercato italiano l'IBC cederà il corrispondente quantitativo avvalendosi del deposito istituito a Trieste. Il nostro emporio quindi acquista una effettiva e concreta importanza per il mercato del caffè, essendo l'unico deposito dello IBC in Italia nel mentre le pratiche amministrative, oltre che nella nostra città, saranno anche considerate dagli uffici di Milano e di Roma.

Il prezzo del caffè del deposito IBC, da includere nella richiesta-contratto e che impegna il richiedente fin dal momento della richiesta stessa, è quello vigente il giorno corrispondente alla data del timbro postale figurante sulla lettera raccomandata d'invio della richiesta-contratto. Tale prezzo sarà preventivamente fissato ogni domenica da parte dei Delegati IBC in Italia, e sarà valido per tutta la settimana seguente sino al sabato compreso. Esso verrà esposto nei suddetti uffici dell'IBC e comunicato alla Confederazione generale del commercio, a Roma, per essere portato a conoscenza di tutti gli interessati. Il prezzo si intenderà «per chilo di caffè netto non sdoganato franco vagone-camion partenza dai Magazzini Generali di Trieste».

Il regolamento prevede e disciplina poi tutte le operazioni a carattere finanziario, per le richieste di caffè, le modalità di pagamento, i termini per le consegne. I campioni di caffè del deposito IBC di Trieste, contraddistinti per partita (con lettera e con numero) saranno depositati presso la Camera di Commercio di Trieste e tenuti a disposizione — presso gli uffici dell'IBC in Italia — degli agenti di case d'origine e di tutti gli interessati qualificati.

Il regolamento dispone infine che le partite di caffè acquistate direttamente in Brasile e arrivate a porti italiani dal 1.o luglio, nonchè i contratti conclusi da tale data, possono essere applicabili ai fini del regolamento stesso. In via transitoria, agli effetti dei limiti di 125 sacchi per partita, sono considerate cumulativamente le partite di quantitativi inferiori destinate allo stesso importatore con arrivo in Italia entro il 31 agosto prossimo.

Fino a Muggia Vecchia l'autolinea di Chiampore

Con l'apertura al traffico del nuovo tronco stradale che congiunge Chiampore a Muggia Vecchia, meta di tradizionali pellegrinaggi a quella basilica e meraviglioso punto panoramico che abbraccia Trieste, il suo territorio e gran parte del suo golfo, e per andare incontro ad una delle sentite necessità degli abitanti di quella zona, l'A.C.N.A. ha provveduto subito ad estendere il servizio d'autocorriere collegando Muggia Vecchia a Trieste e Muggia, col prolungamento del percorso dell'attuale autolinea Trieste - Muggia - S. Rocco - Chiampore la quale, in seguito, farà capo a Muggia Vecchia.

Ecco qui di seguito l'orario degli autoservizi che, in via sperimentale, andrà in vigore domani:

Giorni feriali - da Trieste (Staz. P. Libertà) per Muggia Vecchia: 6.45, 7.50, 10, 12, 13.30, 16.30 via Cantieri, 17.50 via C. Marzio, 18.30 via Cantieri, 19.15, 20.30; da Muggia Vecchia per Trieste: 5.59, 6.10 per Cantiere, 7.05, 9, 10.50, 12,40, 14.20, 16.10, 17.20, 18.25, 19.25.

Giorni festivi - da Trieste per Muggia Vecchia: 6.35, 8.15, 10, 12, 13.45, 15.15, 18.30, 20.10, 21.45; da Muggia Vecchia per Trieste: 5.50, 7.10, 9.20, 10.50, 12.50, 14.30, 17.45, 19.15, 21.

Fermate dell'autocorriera: Stazioni di piazza Libertà e L. Barriera, piazza Foraggi, Stadio, Dazio, Aquilinia, Muggia, San Rocco, Zindis, Chiampore, Muggia Vecchia.

Vigili del fuoco sul mare

(«Giornalfoto»)

I Vigili del fuoco sono stati dotati, per il servizio marittimo antincendi, di una nuova motolancia che accresce notevolmente l'attrezzatura dei servizi di sicurezza nel porto

Disposizioni ministeriali sui segnali per i veicoli

Il Ministero dei Lavori Pubblici segnala che molti fabbricanti e venditori di dispositivi per il segnalamento di veicolo fermo (art. 117 del T.U. approvato con D.P. 15 giugno 1959 n. 393 e articoli dal 546 al 551 del Regolamento di esecuzione approvato con D.P. 30 giugno 1959 n. 420) e di dispositivi per l'individuazione notturna di velocipedi (art. 42 del citato T.U. e articoli dal 180 al 184 del Regolamento di esecuzione) hanno immesso sul mercato nazionale prodotti che non sono conformi nè per forma nè per dimensioni a quelli prescritti e non rispondono alle caratteristiche fotometriche stabilite.

Il Ministero, che, in altra occasione, ha avuto modo di richiamare la particolare attenzione degli utenti acquirenti, rinnova l'invito perchè si astengano dall'acquistare dispositivi che non abbiano riportato l'approvazione ai termini di legge. Si ricorda, a tale proposito, che i dispositivi di cui gli utenti sono tenuti a dotare i propri veicoli, sono quelli conformi ai prototipi approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici e che devono portare impressi, in modo leggibile, il nome del fabbricante, il numero e la data del provvedimento di approvazione. E' da rilevare che per ogni dispositivo sono stati approvati più prototipi al fine di evitare ogni monopolio e di conseguenza offrire agli acquirenti una ampia scelta tra i prototipi tutti rispondenti ai requisiti di legge.

I fabbricanti e i venditori sono diffidati dal proseguire tale illecita attività con avvertenza che, se accertata, i responsabili saranno denunciati all'Autorità giudiziaria.

Mostra al Circolo Artistico

Gli artisti, soci e non soci, che intendono partecipare alla Mostra nazionale, organizzata dal Circolo Artistico nella Galleria Lonza, dal 22 agosto al 2 settembre, sono invitati ad iscriversi ed a consegnare le opere entro il 10 agosto. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo Artistico, via Giotto 9,

UN'INTERESSANTE TESI DI LAUREA

Ai piedi di Servola le acque diventano pure

Studiato un nuovo impianto di depurazione che dovrebbe sorgere nella zona industriale

E' noto che in città e precisamente là dove termina lo Scalo dei Legnami per innestarsi ai piedi della collina di Servola si trova un impianto per la depurazione delle acque di rifiuto, il quale ha la funzione di rendere batteriologicamente inoffensive le acque stesse provenienti dalle fogne prima di immetterle nel mare. Lo impianto è stato costruito nel 1938, quattro anni dopo, cioè, la costruzione della canalizzazione cittadina la quale è basata sul sistema promiscuo facente capo a due collettori principali, l'uno per la zona alta della città, l'altro per quella bassa.

Statistiche idrologiche fecero commisurare la rete per raccogliere le acque pluviali sino ad una intensità di pioggia di 43,3 millimetri/ora, mentre lo impianto venne calcolato per un consumo d'acqua di 150 litri abitante giorno e per 200.000 abitanti. Venne scelto, allora, come trattamento il sistema «ai fanghi attivati», previo impianto preliminare.

Per circa un ventennio di conduzione la stazione ha regolarmente conseguito lo scopo per il quale fu costruita, ma per quanto oculato fosse il progetto, per quanto efficiente la attività irreprensibile del dirigente preposto e del capo addetto, non furono pochi i problemi che si dovettero affrontare per mantenere idoneo l'impianto, con spese di gestione di gran lunga superiori al previsto.

Da un esame tecnico degli impianti attuali risulta, in prima analisi, l'esistenza di alcuni specifici fattori negativi. Fra l'altro si rileva che una cospicua quantità di fanghi già in avanzata fermentazione acida perviene alla stazione assieme a quelli più o meno freschi della nuova rete di canalizzazione. Si nota, infatti, negli impianti di depurazione una forte concentrazione di idrogeno solforato che oltre ad impedire una buona depurazione, agisce come elemento fortemente ossidante sulle strutture metalliche con conseguenti elevate spese di manutenzione. In più il costo di energia elettrica necessaria a far funzionare i compressori per la produzione di aria utile alle vasche di ossidazione risulta eccessivo, mentre la stazione è incompleta per il servizio proposto e necessiterebbe di ulteriori impianti per accogliere, sedimentare, ossidare e mineralizzare tutti i fanghi provenienti dagli scarichi cittadini.

La depurazione biologica in pratica non è mai stata realizzata, sia per il rilevante dispendio di energia elettrica, quanto perchè si è ritenuto che un'ulteriore depurazione delle acque luride, dopo la chiarificazione, non fosse necessaria dato lo scarico a mare.

Su questo argomento che è tecnico ma anche igienico nel tempo stesso si è discusso nei giorni scorsi alla Facoltà d'ingegneria dell'Università di Bologna, durante una discussione di laurea — relatore il prof. ing. Evangelisti, — tenuta dal concittadino dott. ing. Giancarlo Basaglia sul tema: «Impianto di depurazione per la fognatura della città di Trieste». Lo ing. Basaglia, valendosi di una amplissima documentazione, di accertamenti effettuati sul posto e di un accurato studio sulle condizioni ambientali della città, ha messo in evidenza quanto negativa sia la proposta di qualche esperto di immettere le acque cloacali direttamente in mare aperto senza alcuna depurazione specifica e ciò per il fatto che le correnti del nostro golfo hanno una velocità sensibilmente bassa mentre i venti sciroccali imprimono un moto verso riva delle sostanze galleggianti. Ha messo inoltre in evidenza come sia venuto a mancare uno degli scopi che ha fatto scegliere il processo ai fanghi attivati teoricamente inodori. Dopo aver scartato il trattamento con l'«A» - Accelator di recente produzione straniera, perchè troppo oneroso, l'ing. Basaglia ha proposto un trattamento completo atto ad eliminare le materie sedimentabili ed a produrre una completa ossidazione delle acque di rifiuto mediante «biofiltrazione ad uno stadio con doppia circolazione» (uso dei letti percolatori intensivi). Questo tipo di trattamento apporterebbe una riduzione dell'85,5 per cento del B.O.D. (ossigeno biochimico richiesto), dell'81 per cento delle sostanze sospese e del 90 per cento del contenuto batterico. L'impianto, sul quale si è discusso all'Università di Bologna, è stato progettato in modo da servire totalmente o parzialmente una popolazione di 400.000 abitanti con un consumo d'acqua elevato a 200 litri abitante, giorno.

Secondo il tecnico concittadino il nuovo impianto dovrebbe sorgere nella zona industriale, concentrato in un area di sette ettari circa e con un dislivello di dieci metri per la necessaria cadente idrica atta a superare le perdite di carico lungo le condotte ed a fornire il carico piezometrico necessario per il funzionamento automatico degli arganelli idraulici dei letti percolatori. Il gas essenzialmente metanico proveniente dai digestori sarebbe sufficiente a coprire l'intero fabbisogno dell'impianto e nei mesi caldi potrebbe essere avviato alla rete cittadina per un totale di circa settemila metri cubi al giorno.

TURISMO SEMPRE PIU' INTENSO MA DISCIPLINATO

In riga con il nuovo Codice anche roulottes, rimorchi e slitte

Da «Il campeggio», organo della Federazione nazionale dei campeggiatori, riportiamo questo interessante articolo di Ermanno Ugolini.

L'entrata in vigore del nuovo Codice della strada (che data, com'è noto, col 1.o luglio) impone a tutti gli utenti della strada una revisione o, quanto meno, un adeguamento della propria condotta in conformità delle recenti disposizioni di legge. Non possiamo certamente illustrare, nel breve spazio di un articolo di giornale, un testo di legge complesso e voluminoso: oltretutto, un esame così completo sarebbe per gran parte inutile, non interessando i nostri lettori. Ai quali — crediamo — interesserà soprattutto conoscere quali sono le disposizioni del nuovo testo di legge che riguardano più da vicino il turista che, fra gli utenti della strada, è certamente uno dei più assidui. Perciò, ci limiteremo a «spigolare» qua e là fra le tante disposizioni, senza alcuna pretesa di compiere un'indagine completa nè un'esposizione sistematica del nuovo Codice della strada.

Cominciamo dal turista che si serve del mezzo meccanico più modesto: la bicicletta. E' bene, innanzitutto, che sappia che la bicicletta di cui dispone deve possedere alcuni requisiti tecnici, mancando i quali, egli risponderà di una contravvenzione punibile con l'ammenda da lire quattromila a lire diecimila. Infatti, l'articolo 10 del nuovo Codice stradale prescrive che i velocipedi, oltrechè di pneumatici, debbono essere muniti: 1) di due dispositivi indipendenti «ad azione pronta ed efficace» per la frenatura che agiscano l'uno sulla ruota anteriore e l'altro sulla ruota posteriore; 2) di un campanello per le segnalazioni acustiche; 3) di una luce anteriore bianca o gialla, e posteriormente di una luce rossa e di un dispositivo a luce rossa riflessa. Inoltre i pedali debbono essere muniti di dispositivo a luce gialla. Questi, dunque, i requisiti tecnici di cui debbono essere muniti i velocipedi.

L'art. 128 regola la circolazione dei velocipedi prescrivendo che essi procedano su un'unica fila «in tutti i casi in cui le condizioni della circolazione lo esigano»; sempre in un'unica fila debbono procedere fuori dei centri abitati di notte, nelle gallerie e quando la visibilità sia scarsa.

Particolare attenzione merita il trasporto delle cose sui velocipedi, soprattutto per quei turisti che sono soliti trasportare sulle proprie biciclette sacchi da montagna, tenda ed altri accessori. L'art. 122 penultimo comma al quale rinvia l'art. 128, vieta di trasportare sui velocipedi oggetti che non siano solidamente assicurati ovvero sporgano lateralmente o longitudinalmente rispetto all'asse del veicolo oltre cinquanta centimetri.

Abbiamo voluto ricordare le principali norme che regolano la circolazione dei velocipedi pensando a quanti giovani turisti (specialmente stranieri) attraversano il nostro Paese servendosi della bicicletta. Sarà, perciò, necessario che essi facciano attenzione a non circolare ad es. senza campanello, oppure senza luce rossa posteriore ovvero con un bagaglio sporgente oltre cinquanta centimetri rispetto all'asse del veicolo.

Per i turisti più dotati, saranno di sicuro interesse le norme che regolano anche se non espressamente, il traino della «roulotte». Innanzitutto, il proprietario della roulotte dovrà munirsi (art. 58) di una apposita carta di circolazione che viene rilasciata dall'Ispettorato della motorizzazione civile nella cui circoscrizione risiede l'interessato che dichiari di essere il proprietario del veicolo immatricolato. Nella carta di circolazione sono indicati i dati di immatricolazione, quelli di identificazione e costruttivi e l'uso al quale il veicolo è destinato; in particolare, sono individuati i tipi delle motrici, in relazione alle caratteristiche necessarie a garantire le condizioni di sicurezza e di capacità di trazione. Si tenga presente che chi circola con un veicolo per il quale non è stata rilasciata la carta di circolazione, è punito con l'arresto fino ad un mese o con l'ammenda da lire 25.000 a lire 100.000.

La patente di abilitazione alla guida è sufficiente anche per il traino della roulotte purchè questa non superi, a pieno carico, il peso di 750 kg. (art. 80).

Sempre a proposito della roulotte, sarà bene che i possessori di queste simpatiche dimore viaggianti, sappiano che la lunghezza non deve essere superiore ai sei metri se il mezzo è ad un asse, ai sette metri e mezzo se a due assi e agli otto metri se a tre o più assi. Per il peso, a pieno carico, non può superare i sessanta, cento e centoventi quintali a seconda che si tratti di rimorchio, rispettivamente, a uno, due, tre o più assi.

La violazione di queste norme relative alla sagoma limite e ai pesi massimi è punita con pene non indifferenti: e cioè con l'ammenda da lire 50.000 a lire 200.000.

Interesserà, poi, ai turisti appassionati della neve, conoscere alcune disposizioni concernenti le slitte. Innanzitutto, lo art. 6 stabilisce che la circolazione delle slitte è consentita solo quando le strade sono coperte di ghiaccio o neve «di spessore sufficiente ad evitare il danneggiamento del manto stradale».

L'art. 35 stabilisce, poi, che le slitte devono essere munite di un dispositivo di frenatura efficace e disposto in modo da poter essere in qualsiasi occasione facilmente e rapidamente manovrato. Sono vietati quei dispositivi di frenatura che agiscano direttamente sul manto stradale. Alcune disposizioni di carattere generale meritano, per la loro importanza, di essere ricordate.

Innanzitutto in tema di velocità: il nuovo Codice della Strada ha, infatti, posto il limite di 50 km. all'ora nei centri abitati, salva la facoltà dell'Ente proprietario della strada di stabilire limiti diversi che dovranno essere «appositamente segnalati». Fuori dei centri abitati, gli stessi Enti hanno facoltà di fissare i limiti minimi e massimi di velocità. I ciclomotori non devono mai superare i 40 km. orari. I contravventori sono puniti se hanno superato il limite massimo di velocità di non oltre 5 km. con l'ammenda da L. 4000 a L. 10 mila; se di oltre 5 km., sono puniti con l'arresto fino a due mesi o con l'ammenda da lire 10.000 a L. 40.000.

Una novità introdotta dal nuovo Codice della strada che è necessario conoscere è quella concernente l'obbligo di segnalare, con apposito cartello, la presenza, in determinate circostanze, del veicolo in sosta. Infatti, quando un veicolo (esclusi i motocicli, i ciclomotori e i velocipedi) deve restare fermo sulla carreggiata, esso deve essere segnalato in caso di nebbia o nel caso che il veicolo sia fermo in curva o nel tratto discendente di un dosso, ovvero di notte quando sia difettosa l'efficienza delle luci posteriori di posizione, mediante un segnale mobile di pericolo generico di cui i veicoli dovranno essere dotati, di dimensioni ridotte e munito di dispositivi a luce riflessa, collocato sulla carreggiata posteriormente al veicolo, alla distanza di almeno cinquanta metri. Perciò, da ora in avanti gli automobilisti dovranno viaggiare con a bordo questo cartello da usare nei casi sopra indicati.

Infine, i turisti italiani che desiderano recarsi all'estero e precisamente in quegli Stati nei quali, ai sensi delle convenzioni internazionali, sono richiesti i certificati internazionali, devono rivolgersi agli Ispettorati della motorizzazione civile che rilasceranno tali certificati previa esibizione della Carta di circolazione. I Prefetti rilasciano i permessi internazionali di guida, previa esibizione della patente.

Abbiamo così esaminato alcune tra le tante disposizioni del nuovo Codice della strada che riteniamo interessino in modo particolare il turismo. Molte altre, certamente, meritavano di essere ricordate, ma i limiti di questa sede non ce lo hanno consentito. Per la stessa ragione abbiamo omesso qualsiasi considerazione critica alle nuove disposizioni di legge; pensiamo, infatti, che i nostri lettori debbano prima di tutto preoccuparsi di rispettarle; poi, di criticarle. Questo, almeno, nel loro più immediato interesse.

Alla Mostra nazionale d'arte di San Benedetto del Tronto partecipa anche il pittore concittadino Bruno Ponte.

SEGNALAZIONI

«L'altra notte c'era un tale, in una via centralissima, che si divertiva a provare i freni della sua vettura sport sottoponendoli a collaudo prendendo le curve a velocità sostenuta. Da ciò ne derivava un cigolio micidiale per i nervi accompagnato da un rombo di motore con annessi scoppi, dovuti al fatto che l'individuo in questione cambiava marcia innestandone l'inferiore come se fosse stato in un autodromo. Il notturno Fangio in sessantaquattresimo faceva poi un giro evidentemente in qualche rettilineo, dopodichè ritornava implacabile sui suoi passi rifacendo la gimcana. Andai al telefono: dall'Emergenza mi risposero che erano già informati di quanto accadeva e che si sarebbe tosto provveduto; infatti di lì a poco ecco l'Emergenza, ma quel tale nel frattempo era andato chissà dove, per ritornare quando l'Emergenza se n'era appena andata. Ritenendo pertanto irrisolvibile il problema del sonno, decisi di risolverlo alla maniera goliardica: attesa la ricomparsa di quel satanasso ne centrai il cofano con un uovo (oggetto studiatamente non pericoloso), ottenendo fra l'altro un inaspettato clamore frenetico, salito al cielo da ogni parte, oltre, naturalmente, ad una diffusa frittata sul metallo di quell'energumeno che, sceso dalla macchina a vedere che cosa succedeva e vista l'atmosfera di minaccia dei dintorni (notata, fra l'altro, la presenza di un vecchietto munito di tritacarne ad una finestra di un terzo piano) salutato da invettive ed imprecazioni se ne andò senza più far cigolare freni nè cambiare marce a vanvera. Questo modo di risolvere le situazioni è piuttosto western, ma penso con una certa convinzione che se qualcuno fosse sceso in istrada e ne fosse nato un pestaggio nessuno avrebbe mosso un dito: semmai avrebbe contribuito con lena. Ad evitare possibili pugilati generali sarebbe dunque bene che l'Emergenza intervenisse in tempo. A. V.». La lettera, così colorita, descrive bene un problema assai attuale. Non si vorrebbe però che i sistemi western, anche se possono suscitare incondizionate approvazioni in certi casi, degenerassero. Anche se le città si definiscono giungle d'asfalto, non vige da noi la legge della giungla. Certi compiti spettano alla polizia: peccato solo che sia arrivata un po' in ritardo.

«Sono stato licenziato: cose che capitano. E capita anche di essere licenziati, come me, così, su due piedi, forse perchè i titolari della mia ditta si erano alzati con il piede sbagliato. E' logico quindi che perlomeno mi faccia valere in tutti i miei diritti, e siccome avevo davanti a me prospettiva di fare una buona carriera, vorrei sapere se posso farmi avanti anche per le mancate promozioni. I. T.». Nel caso di licenziamento illegittimo, l'impiegato ha diritto al risarcimento dei danni anche per le mancate promozioni di cui secondo una previsione normale ed obiettiva avrebbe potuto godere ove il rapporto impiegatizio fosse continuato.

«Con grande meraviglia abbiamo notato durante una nostra escursione nei pressi di Basovizza, e precisamente sulla strada che conduce a S. Lorenzo, che il Pozzo della Miniera è stato coperto con un solettone di cemento armato. Bisogna però rilevare che in quella voragine giacciono le salme di tremila caduti, infoibati dagli slavi durante le tristi giornate del maggio '45. Almeno si poteva mettere una lapide o una croce; invece nulla, si è voluto coprire e dimenticare tutto. Ai morti che giacciono in quella lugubre cavità, ricoperti di detriti, di residuati bellici e di immondizie nostrane ora non resta più nemmeno il conforto di un fiore. Licio Granata, del Gruppo escursionisti «Alpi Giulie». Le giornate del maggio '45, e le loro tristi conseguenze, non si possono cancellare con un solettone di cemento, per quanto spesso esso sia. E nessuno ha avuto questa intenzione. A suo tempo le autorità militari hanno dichiarato che avrebbero provveduto ad innalzare, sopra l'imboccatura della foiba, una grande croce. Confidiamo che la cosa si farà senz'altro: una croce testimonierà così il sacrificio di tanti.

«Pur avendo conseguito il diritto alla pensione per invalidità, ho continuato a versare dei contributi ancora per qualche mese. Vorrei sapere se per questo ho diritto ad un supplemento di pensione, e come è regolata questa materia. F. T.». I contributi assicurativi versati dopo il conseguimento del diritto alla pensione di invalidità possono dar luogo alla concessione di un solo supplemento di pensione con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, semprechè a tale data il pensionato abbia perduto la residua capacità lavorativa ovvero, avendo compiuto il 60.o anno di età, se uomo, o il 55.o, se donna, dichiari di avere cessato definitivamente da una prestazione di lavoro per la quale sussista l'obbligo dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o della iscrizione a forme speciali di previdenza sostitutive dell'assicurazione stessa.

«Chi osserva la Pescheria si accorge con dolorosa sorpresa che la sua manutenzione deve essere stata insufficiente già da parecchi anni. La cupoletta sulla torre, le grondaie, i tubi pluviali, le pensiline, le cancellate, le inferriate innanzi alle finestre ecc. Sono privi di pittura e in qualche punto coperti di ruggine, ciò che al lato mare e a settentrione ha compromesso maggiormente le strutture metalliche. Le porte e le finestre in legno non più verniciate regolarmente, danno segni di deperimento. Era già stata segnalata questa carenza di manutenzione e il Consiglio comunale aveva approvata una sua proposta di procedere alla coloritura delle parti metalliche ed in legno della Pescheria. Così si eseguirono le pitture allo Aquario e alle cancellate lato terra trascurando tutto il resto. La Pescheria, esposta agli spruzzi di acqua di mare e alle raffiche di bora dovrebbe essere oggetto di una manutenzione oculata, dacchè la ruggine distrugge milioni di lire che potrebbero essere salvate con una pulizia a regola d'arte, con un po' di antiruggine e vernice applicati in tempo utile. Santa Maria del Guato, come la denominò Riccardo Zampieri, rappresenta una espressione di architettura di una determinata epoca e una delle opere più significative dell'architetto Giorgio Polli e sarebbe peccato lasciarla andare in rovina e poi con spese di milioni rinnovare serramenti, cancellate, ecc. Nel 1963 la Pescheria avrà cinquant'anni di vita. Ing. M. E.».

Concorso UTAT

PREMI DEL MESE DI AGOSTO

1º PREMIO: Viaggio speciale in autopullman a Roma in occasione delle «Nozze d'Argento UTAT» per Ognissanti, con visita di Ravenna e Firenze. A Roma la sistemazione avverrà negli alberghi: «Grand Hotel Mediterraneo», «Hotel Massimo d'Azeglio», «Hotel San Giorgio», «Hotel Atlantico» e «Hotel Nord».

2º PREMIO: Soggiorno di 7 giorni all'«Hotel Benaco» di Maderno, compreso il viaggio in autopullman con la Società «Autostradale».

3º PREMIO: Soggiorno di 6 giorni alla «Pensione Belvedere» di Rapallo, compreso il viaggio in autopullman con le Società «SAT» e «SATI».

4º PREMIO: Soggiorno di 7 giorni all'«Hotel Venezia» di Grado, compreso il viaggio in autopullman con la Società «RIBI».

5º PREMIO: Soggiorno di 4 giorni all'«Hotel Stella d'Italia e San Marco» di Firenze.

6º PREMIO: Abbonamento di «Tribuna Centrale numerata» per le partite di calcio dell'U. S. Triestina.

7º PREMIO: Viaggio in autopullman ad Innsbruck e ritorno, con la Società Autoservizi «USA».

8º PREMIO: Una cassetta della «Fortuna Stock» con buono premio.

9º PREMIO: Viaggio in autopullman a Graz e ritorno, con la Società Autoservizi «TORTA».

10º PREMIO: Viaggio a Venezia e ritorno con l'aliscafo della «Società Triestina Aliscafi».

Concorrono ai premi tutti coloro che richiedono una prestazione turistica del costo minimo di L. 500 presso gli uffici

UTAT

VIA IMBRIANI N. 11 — TELEFONO 96-468
GALLERIA PROTTI 2 — TELEFONO 35-547
BIGLIETTERIA LARGO BARRIERA VECCHIA (STAZIONE AUTOCORRIERE) — TEL. 93-212

Importante lanificio

ITALIA SETTENTRIONALE

CERCA CORRISPONDENTE LINGUE FRANCESE INGLESE E POSSIBILMENTE ANCHE TEDESCA

per lavoro di segreteria direzione.

Indispensabile steno-dattilografia italiano e ottima conoscenza lavori ufficio.

Indirizzare domande e dettagliati curriculum vitae a:

Cassetta 222 - S.P.I. - Vicenza

VINSAN-SODA Le polveri più frizzanti per acqua da tavola

Per ogni scatola VINSAN-SODA una busta VINSAN gratis

IN VIGORE DA MARTEDÌ SCORSO

L'assicurazione obbligatoria nel settore dell'artigianato

In merito alla legge 4 luglio '59 n. 463, che ha esteso l'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli artigiani ed ai loro familiari, il Ministero dell'Industria e Commercio ha diretto alle Commissioni provinciali per l'artigianato una circolare con la quale viene disposto che, agli effetti dell'immediata applicazione delle norme concernenti gli artigiani e familiari coadiuvanti già iscritti nei ruoli delle Casse mutue di malattia per gli artigiani (art. 7, commi 2.o e 3.o), si rende necessario un controllo dei dati concernenti i nominativi interessati ed in particolare quelli dei familiari coadiuvanti.

Pertanto, i titolari di impresa artigiana, che sono tenuti (salvo il diritto di rivalsa) anche al pagamento dei contributi dovuti per i propri coadiuvanti soggetti al nuovo obbligo assicurativo, dovranno essere invitati a fornire i dati occorrenti. Com'è noto, la suddetta legge è stata pubblicata il 13 corrente. Dal quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione, cioè dal 28 luglio entra in vigore per i titolari e contitolari di imprese artigiane e per i familiari coadiuvanti indicati nella tassativa elencazione dell'art. 2 della legge, l'obbligo assicurativo, e per le Commissioni provinciali per l'artigianato l'obbligo dell'adempimento dei compiti relativi alla formazione degli elenchi di cui al comma 6.o dell'articolo 2.

Il modulo che dovrà essere compilato dai titolari di imprese artigiane verrà trasmesso dal Ministero dell'Industria e Commercio alle Commissioni per l'inoltro ai Comuni. Apposite riunioni, d'intesa con la Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per gli artigiani, avranno luogo a Roma, domani presso il Ministero, a Milano il 26 luglio ed a Messina il 31, fra presidenti di Casse mutue artigiane e presidenti di Commissioni provinciali per l'artigianato, allo scopo di assicurare, nello spirito di mutua collaborazione, la più sollecita e piena applicazione della legge in questione.

Intanto, il Comitato centrale dell'Artigianato ha diramato un comunicato con il quale viene precisato che sono compresi nell'obbligo assicurativo: a) i titolari di imprese artigiane soggetti all'assicurazione contro le malattie disciplinata dalla legge 29 dicembre 1956, n. 1533, anche se abbiano esercitato — ai sensi dell'art. 1 di questa legge — il diritto di opzione per altra forma di assicurazione malattie; b) i contitolari dell'impresa, che abbiano i requisiti previsti dall'art. 8 del D.P.R. 18 marzo 1957, n. 266; c) i familiari del titolare che lavorino abitualmente e prevalentemente nell'azienda, intendendosi per familiari: il coniuge, i figli legittimi o legittimati e i nipoti in linea diretta, gli ascendenti, i fratelli e le sorelle. Il requisito familiare deve essere documentato.

Ai fini della formazione degli elenchi i nominativi dei familiari debbono essere notificati alla Commissione provinciale per l'Artigianato dal titolare dell'impresa artigiana, il quale è altresì tenuto al pagamento dei contributi dovuti per l'assicurazione dei familiari coadiuvanti, salvo il diritto di rivalsa. Sono esclusi dall'obbligo assicurativo istituito dalla nuova legge i familiari che lavorino nell'azienda e siano già soggetti all'assicurazione obbligatoria per invalidità vecchiaia e superstiti, in quanto lavoratori subordinati o siano già coperti di assicurazione in quanto apprendisti.

Con l'entrata in vigore della legge, i titolari di impresa artigiana sono tenuti a notificare alla Commissione provinciale per l'Artigianato i dati occorrenti per la formazione degli elenchi. La comunicazione dei dati è strettamente necessaria nei riguardi dei familiari compresi nell'obbligo assicurativo istituito dalla nuova legge, anche se i dati stessi siano stati già notificati per la formazione degli elenchi ai fini della assicurazione malattie.

La sollecita comunicazione dei dati stessi è necessaria per la tempestiva formazione dei ruoli dei contributi, sia perchè soltanto con il pagamento di questi si ha diritto alle prestazioni, sia per evitare — con una tardiva notifica — il cumulo del pagamento dei contributi stessi nel prossimo anno. I moduli per le notifiche saranno posti a disposizione dei titolari di imprese artigiane presso i Comuni e dovranno essere inviati sollecitamente alla Commissione provinciale.

(«Giornalfoto»)

Da quasi un anno questa palizzata che giunge fino alla metà della carreggiata stradale blocca al traffico un bel tratto della via Cadorna, in barba a tutte le disposizioni e alle nuove norme del Codice stradale. Una palizzata di così vasta estensione aveva forse motivo di esistere quando il cantiere edile era nel pieno dell'attività; ma oggi l'edificio è quasi ultimato, mancandovi soltanto poche rifiniture interne, e di operai che vi lavorano ve ne sono ben pochi, almeno esternamente. Ma la palizzata è sempre lì, a bloccare la via Cadorna fra la via dell'Annunziata e la via San Giorgio. Oltre a occupare abusivamente un bel tratto di strada causa notevoli intralci al movimento autoveicolare, e il disagio non viene di certo alleviato dall'istituzione del senso unico.

UN CONCORSO DEL MINISTERO DELLA P. I.

Dodici premi d'incoraggiamento per pittori, scultori e incisori

E' bandito un concorso per il conferimento di dodici premi di incoraggiamento a pittori, scultori e incisori che alla data del 31 ottobre 1959 non abbiano superato il 40.o anno di età e siano cittadini italiani.

I premi sono ripartiti come segue: cinque premi da lire 100.000 ciascuno per la pittura; tre premi da lire 150.000 ciascuno per la scultura; quattro premi da lire 50.000 ciascuno per l'incisione.

Non sono ammessi al concorso gli insegnanti titolari di cattedre di materie artistiche in istituti statali e pareggiati di istruzione artistica. Non sarà tenuto conto dei concorrenti che risultano già premiati nei concorsi degli anni 1958, 1957, 1956 e 1955.

Per partecipare al concorso occorre far pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale delle antichità e belle arti, Div. V, entro il 31 ottobre 1959, apposita domanda in carta da bollo da lire 200, corredata dal certificato di nascita. La domanda, sottoscritta dal concorrente, con la indicazione del preciso recapito, dovrà fra l'altro contenere: a) lo elenco dei documenti allegati; b) l'elenco delle opere presentate; c) il curriculum degli studi compiuti e dell'attività svolta. Alla domanda stessa può essere allegata una scelta di fotografie dei lavori eseguiti.

Entro lo stesso termine del 31 ottobre ogni concorrente dovrà far pervenire alla Galleria nazionale d'arte moderna — via delle Belle Arti - Roma — non più di tre opere originali di pittura, scultura o incisione, convenientemente imballate in apposita cassa. Per gli artisti residenti a Roma è tuttavia consentito il recapito delle opere a mano. Non saranno accettate opere gravate da spese di trasporto.

Le opere presentate al concorso verranno sottoposte al giudizio di una Commissione nominata dal Ministero che deciderà insindacabilmente sull'assegnazione dei premi; alla Commissione stessa è attribuita la facoltà di modificare la ripartizione dei premi o anche di frazionarne l'importo.

Le opere premiate rimarranno di proprietà del Ministero e le altre dovranno essere ritirate dagli interessati entro 30 giorni dalla comunicazione del risultato del concorso. Tutte le spese per il reimballaggio e la restituzione delle opere sono interamente a carico dei concorrenti. Trascorso inutilmente il termine di 30 giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso il Ministero non risponderà delle opere presentate.

Entro i 30 giorni anzidetti il Ministero si riserva di presentare in una apposita mostra una selezione delle opere partecipanti al concorso, da effettuarsi a cura della Commissione giudicatrice del concorso stesso.

PROVVEDIMENTI PER LA STAMPA APPROVATI DAI MINISTRI

L'Ordine dei giornalisti e le nuove Corti d'onore

Dichiarazioni di Gonella sulla regolamentazione professionale
Quando si può ricorrere al verdetto degli speciali organi giuridici

Roma, 31

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri sull'ordinamento professionale dei giornalisti, afferma all'art. 46, che tratta dei diritti e dei doveri della categoria, che è diritto inalienabile del giornalismo la libertà di informazione, ossia la libertà di attingere notizie, di pubblicarle e di sottoporle al vaglio della critica, conformemente alla verità sostanziale dei fatti. L'esercizio del giornalismo deve rispettare il diritto della collettività ad essere informata in maniera obiettiva e concreta, indipendentemente da ogni illecito interesse. Devono essere sempre scrupolosamente osservate le esigenze della verità, l'imparziale interpretazione dei fatti e la fedele divulgazione delle notizie.

L'attività giornalistica deve conciliarsi con il rispetto della personalità sia pubblica che privata del singolo e degli enti nell'esercizio delle loro legittime funzioni. La pubblicazione di notizie e di commenti non deve turbare la coscienza morale della collettività. Non dovranno mai essere fomentati istinti malsani nè sentimenti morbosi. E' doveroso rettificare le notizie che fossero risultate inesatte, riparare gli errori nei quali si fosse incorsi, orientare l'opinione pubblica qualora fosse stata male informata.

Giornalisti ed editori sono tenuti all'osservanza del segreto professionale sulla fonte delle informazioni ed in particolare di quelle ottenute fiduciariamente.

Il disegno di legge prevede la istituzione dell'Ordine dei giornalisti con la creazione presso il Ministero di Grazia e Giustizia del consiglio nazionale dell'Ordine, composto da giornalisti professionisti eletti in ragione di uno per ogni consiglio regionale o interregionale dell'Ordine, nonchè da tre pubblicisti eletti da pubblicisti membri dei consiglio regionali di tutta Italia. All'Ordine dei giornalisti appartengono i giornalisti professionisti e cioè coloro i quali espletano la professione retribuita di giornalista non esercitando altra professione.

Presso l'Ordine è istituito l'elenco dei pubblicisti e cioè di coloro che pur esercitando altre professioni o attività esplicano altresì un'attività continuativa e retribuita di collaborazione per quotidiani o periodici. Il consiglio dell'Ordine esercita le seguenti attribuzioni: cura l'osservanza della legge professionale; vigila per la tutela del titolo di giornalista in qualunque sede anche giudiziaria; cura la tenuta dell'Albo adotta i provvedimenti disciplinari; provvede all'amministrazione dei beni di pertinenza dell'Ordine; vigila sulla condotta e sul decoro degli iscritti; dispone la convocazione dell'assemblea; fissa le quote annuali dovute dagli iscritti.

Il consiglio nazionale dell'Ordine, costituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, esercita le seguenti attribuzioni: dà parere quando ne è richiesto dal Ministero di Grazia e Giustizia sui progetti di legge e il regolamento che riguardano la professione di giornalista, coordina e promuove le attività culturali dei consigli degli Ordini, dà parere sullo scioglimento dei consigli regionali, decide in via amministrativa sui ricorsi avverso le deliberazioni dei consigli degli Ordini in materia di iscrizione e di cancellazione dell'Albo, redige il regolamento per la trattazione dei ricorsi e degli affari di sua competenza, determin la misura delle quote e stabilisce ogni biennio il limite massimo delle quote annuali dovute dagli iscritti al consiglio dell'Ordine.

Per ogni consiglio dell'Ordine regionale o interregionale è istituito l'Albo dei giornalisti professionisti, un elenco speciale per i giornalisti di nazionalità straniera.

Nel registro dei praticanti possono essere iscritti coloro che si dispongono ad esercitare la professione di giornalisti e che abbiano compiuto i 18 anni di età. In questo caso l'iscrizione è subordinata all'esito favorevole di un esame diretto ad accertare la idoneità e l'attitudine all'esercizio della professione, ferma restando la normale attività che svolgono i praticanti presso le agenzie di stampa. Per l'iscrizione nel registro dei praticanti è necessario il requisito di aver conseguito una licenza di scuola media superiore o di possedere titoli culturali paritetici.

Nessuno può assumere il titolo nè esercitare la professione di giornalista se non è iscritto nell'Albo professionale. La violazione di tale disposizione è punita dagli articoli 348 e 498 del Codice penale, ove il fatto non costituisca un reato più grave.

Sul provvedimento il Ministro della Giustizia, on. Gonella, ha fatto alcune dichiarazioni, illustrando in particolare la istituzione della Corte d'onore.

«In ottemperanza — egli ha detto — al precetto costituzionale che vieta l'istituzione di giudici speciali, ma non di sezioni specializzate della giurisdizione unica, si istituiscono presso le Corti di Appello sezioni specializzate composte di magistrati e di giornalisti al fine di decidere sulle cennate impugnazioni nelle materie concernenti le iscrizioni e le cancellazioni dell'Albo, i provvedimenti disciplinari e le elezioni. Avverso le sentenze delle sezioni specializzate è ammesso il ricorso per cassazione per competenza, violazione e falsa applicazione.

«Ricollegandoci ad un progetto Orlando del 1907 e constatando la scarsa soddisfazione offerta dalla legislazione penale attuale per le offese allo onore delle persone a mezzo della stampa, si è pensato di tutelare questo onore con la possibilità di adire speciali Corti d'onore.

«Con il nuovo disegno di legge sulle Corti d'onore si è stabilito che chiunque si ritenga offeso nella reputazione da notizie, articoli o apprezzamenti apparsi su di una pubblicazione periodica o non periodica può chiederne riparazione alla Corte d'onore. Particolari norme regolano il deferimento della controversia a tale Corte. Essa, che è composta da un rappresentante dell'offeso scelto nell'Albo degli avvocati e da un rappresentante dell'autore, direttore o vice direttore responsabile o dell'editore o stampatore scelto in un elenco di dieci nomi che il consiglio dell'Ordine dei giornalisti deve annualmente comunicare al Presidente della Corte di Appello, è presieduta da un consigliere della stessa Corte. Speciali disposizioni regolano lo svolgimento dell'istruttoria.

«La Corte d'onore, che deve esaurire il suo compito con rapidità, e quindi nel termine di sessanta giorni dall'accettazione dell'incarico, pronuncia non una sentenza con sanzioni penali ma un verdetto con il quale se l'accusa risulta ingiusta o insussistente, emette a carico dell'offeso una censura di carattere esclusivamente morale. Al contrario, se l'offesa risulta insussistente o il fatto addebitato provato, dichiara che non vi è luogo a censura per la pubblicazione. Il verdetto è pubblicato a spese della parte censurata sullo stesso giornale sul quale comparve la notizia, articolo o apprezzamento ritenuto lesivo della reputazione.

«Il deferimento della controversia alla Corte d'onore è volontario: importa tacita rinuncia alla facoltà di proporre querela e remissione di essa se già proposta, ed estingue ogni diritto al risarcimento dei danni derivanti dalla pubblicazione. Qualora una delle due parti non intenda adire la Corte d'onore, resta sempre salva la facoltà di iniziare il normale procedimento giudiziario secondo le norme vigenti.

«Si è infine, in via transitoria, disposto che per le diffamazioni commesse a mezzo della stampa prima dell'entrata in vigore della legge può adirsi la Corte d'onore, anche se sia intervenuta sentenza in primo grado purchè non passata in cosa giudicata.

«Questa nuova istituzione, che il recente Consiglio nazionale della Federazione della stampa, tenuto ad Ischia, ha considerato con simpatia, potrà portare un efficace contributo a risolvere con rapidità e con tutte le garanzie ogni controversia relativa all'onore, ricorrendo non a norme penali ed a procedimenti che possono portare in lungo una controversia con appelli e ricorsi, ma ad una rapida censura morale di chi offende la onorabilità di una persona».

Miami Beach (Florida): Gordon Scott, l'ultimo Tarzan in ordine di tempo mostra soddisfatto la magnifica preda che gli ha valso il primo premio in una gara di pesca

IN ATTESA CHE ENTRI IN LINEA LA PRIMA NAVE ATOMICA

Parliamo della «Savannah» di quasi un secolo e mezzo fa

Fu la prima unità ad attraversare l'Oceano Atlantico con una macchina a vapore inaugurando l'era dei piroscafi

Roma, 31

Il 21 giugno scorso, è stata varata con grande solennità dai cantieri di Camden, negli Stati Uniti, la prima nave a propulsione nucleare: la N/S «Savannah» (N. S. sono le iniziali di «*nuclear ship*», iniziali, queste, destinate a sostituire le consuete S/S: *steam ship*, ovverossia «nave a vapore» o l'altra ormai frequente M/S: *motor ship*, cioè motonave).

Lunga 180 metri, con una stazza di 22.000 tonnellate, il «Savannah» con la sua entrata in servizio prevista per il 1961, segnerà indubbiamente una tappa eccezionale nella storia della navigazione. Il nome assegnato a questa prima unità mercantile nucleare, ricorda, infatti, un'altra data memoranda per la navigazione oceanica, vale a dire la prima traversata dell'Atlantico, compiuta quasi esclusivamente a vapore, nel 1819 dal «Savannah» I, evento, questo, che destò un immenso scalpore e sul quale si discusse per anni interi.

Per poter comprendere la eccezionale impressione prodotta nel mondo civile di allora dalla traversata atlantica del «Savannah», bisogna un po' riportarsi nell'ambiente dell'epoca.

Dopo il primo, felice esperimento del battello di Fulton, sul fiume Hudson, i costruttori navali si erano trovati di fronte a dei nuovi problemi da risolvere. Occorreva infatti, creare degli scafi sufficientemente robusti per sopportare il peso dell'apparato motore, e quello delle ruote laterali. Ora, tenuto conto della larghezza di queste ultime (l'invenzione dell'elica era ancora di là da venire), si incominciarono a costruire degli scafi sottili e lunghi con carene strette e perciò poco adatte a tenere il mare. E fu solo più tardi che i piroscafi presero forme veramente marine, avvicinandosi a quelle dei velieri.

Ora, i vapori a ruota dagli scafi sottili, enormemente dilatati, se visti di prua e di poppa, dalle ruote laterali che conferivano ad essi un aspetto oltremodo goffo (i marinai della vela, li guardavano con occhi di commiserazione e li definivano «papere starnazzanti», alludendo alle pale delle ruote che battevano precipitosamente l'acqua), i battelli a vapore, dunque, erano considerati utili solo per i fiumi e per i laghi — dove vennero, del resto, utilizzati immediatamente — oppure per il servizio dei porti, soprattutto quali rimorchiatori. Allorchè non c'era vento, conveniva infatti a un maestoso e panciuto vascello che quasi non riusciva a spostarsi, in un porto, per mancanza di vento, di farsi prendere a rimorchio per portarsi al largo, per quanto — specie sulle navi da guerra — erano molti i capitani che disdegnavano, nel salpare, l'ausilio di questi «trabiccoli a ruote e dal fumo insudiciatore», preferendo mandare «arriva»» tutto l'equipaggio, spiegando l'intera velatura normale e ricorrendo, per giunta, ai coltellacci e agli scopamari: la cosiddetta «forza di vele» che dichiedeva un prolungamento dei pennoni da ambo le parti. E così, coperte di tela dalle varee (le punte) degli alberi, giù giù, fin oltre le murate, a sfiorare l'acqua con gli «scopamari», il maestoso vascello a tre ponti, magari da ottanta cannoni, approfittava di ogni alito, di ogni impercettibile «bava» di vento per uscire adagio, adagio dal porto.

Come si vede dunque, per la gente di mare di allora, i piroscafi erano relegati a funzioni umili e di poca importanza. Gli oceani, i grandi spazi marini, le navigazioni oltruiere e persino il gran cabotaggio si consideravano riservati alla vela, la dominatrice delle distanze.

Ma ecco che, nel 1812, il vapore «Comet» e successivamente, nel 1813, il «Marjory»» si avventurano nientedimeno ad attraversare la Manica. Poi, nel 1817, il «Caledonia» lungo ben 30 metri, partendo sempre da Londra e raggiunte le coste olandesi, riusciva a risalire il Reno, confermando nell'opinione degli esperti di allora che i piroscafi erano utili solo per risalire i fiumi e per brevi servizi costieri e di rimorchio.

Ma tale dominio doveva durare ancora ben poco. Eccoci nel 1819. Gli americani, popolo giovane e pieno di iniziative, decidono di tentare la traversata dell'Atlantico con una nave munita di macchina a vapore. Per l'ardito tentativo venne scelto il «Savannah»».

Si trattava di un veliero da 350 tonnellate, al quale venne aggiunta una macchina ausiliaria a vapore che azionava due ruote laterali. Queste si potevano anche sollevare, allorchè la nave navigava a vela e persino smontare in caso di necessità. Il «Savannah» fece un carico completo di carbone e, dopo essere stato visitato personalmente dal Presidente della Confederazione, Monroe, salpava il 29 giugno 1819 da New York per Liverpool.

Una folla enorme si assiepava sulle banchine in legno di questa città che era allora un modesto centro dalle basse casette ancora di tipo coloniale. Coperto di bandiere ed eruttando torrenti di fumo dalla sua ciminiera alta e sottile e battendo precipitosamente l'acqua con le sue ruote prive di quei ripari esterni che a quella epoca si definivano in gergo marinaro italiano «tambure», il «Savannah» discese l'estuario dell'Hudson e prese il largo. Il viaggio durò 21 giorni, dei quali 18 vennero compiuti navigando esclusivamente a vapore, con il consumo di 10 tonnellate ogni 24 ore. L'arrivo a Liverpool fu un trionfo.

Incoraggiati da questo successo, i proprietari inviarono il piroscafo a visitare i porti principali del Baltico fino a Pietroburgo. Il «Savannah» tornò, poi, a New York dopo 50 giorni di una felice navigazione.

L'esperimento era riuscito dal punto di vista tecnico, ma non da quello pratico. Anzitutto, non si era ottenuta una notevole economia di tempo nella traversata in confronto ai velocissimi clippers dell'epoca. Infatti era stato dimostrato che la portata della nave bastava appena al trasporto del combustibile! Al «Savannah», quindi, venne tolta la macchina e questo, ridiventato veliero, navigò fino al 1822, anno in cui si perdette oscuramente in un naufragio.

Occorreva attendere ancora vent'anni prima che un piroscafo, il «Great» di Western, di 1300 tonnellate, in concorrenza con il «Sirius» di 700 tonnellate e 330 cavalli di forza, entrambi con passeggeri a bordo, effettuassero (e in gara) la prima traversata dell'Atlantico con un carattere veramente pratico.

Comunque, il viaggio del primo «Savannah» costituisce una tappa memorabile nella storia della navigazione come, indubbiamente, la costituirà quello dell'odierno «Savannah» a propulsione nucleare.

P. G. Jansen

A UN ANNO DI DISTANZA DALLE OLIMPIADI IN ITALIA

Saranno gli Etruschi i padrini dei Giochi a Roma

Pitture parietali di carattere sportivo dovute all'antico popolo verranno esposte in un'apposita mostra - Una preziosa eredità

V

Roma, 31

Potranno verificarsi mai dei Giochi, per sentimento e memoria, più vicini agli Olimpici, di quelli che Roma s'appresta a celebrare?

Chè di celebrazione si tratta e non di un campionato qualsiasi, d'un semplice incontro d'atleti, o del gareggiare di squadre. Per vasta che possa essere la partecipazione di singoli e di nazioni ad una gara sportiva, nessuna riuscirà mai ad assumere il volto dell'Olimpiade, che, grazie a Dio, s'ispira a qualcosa di più alto che non sia una contesa di muscoli, a qualcosa di cui il soffio è rimasto, malgrado il polveroso correre del tempo, e i massacri, le distruzioni dei secoli e la stanchezza di noi malamente detti moderni.

Certo non ascolteremo nelle arene fra una gara e l'altra le poesie di Dionisio il Vecchio, e neppure le storie di Erodoto, non vedremo i sofisti declamare orazioni, e neppure i fantasmi dei miti resuscitati nella cavea dalle voci tremende di Eschilo, di Euripide, di Sofocle, ma l'Olimpiade che rimane pur sempre legata a quella tradizione e conserva ancora oggi dentro il combattere aspro una scintilla di questo spirito che la rese immortale.

Va dato onore al Comitato organizzatore istituito dal Coni, di non aver trascurato nella accurata preparazione della competizione sportiva quel che richiamava una così eccelsa tradizione e d'aver, anzi, messo l'accento sulla particolare fisionomia che l'Olimpiade «romana» veniva ad assumere, appunto per essere romana, per aver luogo, cioè in quella Roma, che i tratti distintivi della civiltà greca seppe accogliere e perpetuare.

Si guardi al percorso della fiaccola olimpica ed il legame apparirà immediato. Da Olimpia il fuoco che ne rinnova la memoria, dopo aver fatto sosta ad Atene, traverserà il mare sulla scia del tragitto che Achei, Spartani, Beoti compirono, e toccherà quei luoghi che essi colonizzarono dando vita ad un'altra Grecia, di così elevata fioritura spirituale e materiale da meritare il nome di Magna. Catania, Leontini, Zanche, Locri, Sibari, Metaponto, Taranto, Crotone, Paestum, Cuma, sono tutte città (e citiamo solo le più famose), ancora vive sotto le pietre, che il chiarore della fiaccola riporterà al ruolo che ebbero, un ruolo importante per il cammino di quella civiltà che trovò in Roma il suo tempio più grande.

Ecco, così, i Giochi assumere una suggestione immensa: offrire il senso della immortalità del passato nel più vivo manifestarsi della giovinezza del mondo; quasi un ritornare immutato della vita di ieri, nel pur diverso ed ampio spaziare della vita d'oggi. Chè contrasto non c'è, ma piuttosto un fantastico sovrapporsi di tempi nello spettacolo che mostrerà i lottatori del 1960 cimentarsi dinanzi al Palatino sotto la volta colossale della basilica costantiniana e i ginnasti affrontarsi fra le mura monumentali delle Terme di Caracalla, ed i maratoneti ricalcare sulla «Regina viarum», le pietre che già conobbero il passo vittorioso dei legionari, di ritorno da imprese che hanno lasciato stupito il mondo.

Per far da padrini a una Olimpiade siffatta, dalla oscurità di una tomba anche gli Etruschi, discoboli, saltatori, corridori, pugili sono venuti fuori, a ricordare d'essere stati un popolo che in fatto di sport la sapeva lunga, come dimostrano le numerose scene di argomento sportivo che sono parte preponderante delle pitture murali, cui dobbiamo la ricostruzione del loro vivere.

Queste ultime, ritrovate nella tomba detta delle Olimpiadi per essere stata scoperta proprio alla vigilia dell'avvenimento, verranno esposte alla Mostra dello Sport nell'Arte, che si sta allestendo al Palazzo delle Scienze all'EUR, sotto lo sguardo attento del prof. Vighi, e che è un'altra importante manifestazione, la più importante, forse, fra quelle che tendono a dare ai Giochi di Roma una patente di nobiltà che nessun'altra Olimpiade può vantare.

Si vedrà attraverso questa mostra, come gli antichi concepissero lo sport e quanto valore gli annettessero, e di fronte ai plastici ed alle ricostruzioni delle piscine e delle palestre, i nostri pur magnifici impianti ci appariranno povera cosa e le critiche superficiali per le spese sostenute, dovranno cadere al cospetto di ciò che sempre ha significato, in tutte le epoche, e sotto tutti i regimi, l'educazione sportiva.

Una educazione che delle opere compiute per le Olimpiadi si gioverà largamente chè gli organizzatori, nel predisporle, hanno sempre tenuto lo sguardo non soltanto alla occasione che le rendeva indispensabili, ma di questa si sono serviti soprattutto per dotare la Capitale di quella attrezzatura sportiva attualmente del tutto insufficiente per una città che ha circa due milioni di abitanti, fra i quali migliaia e migliaia di giovani che per lo sport hanno una passione più seria ed autentica di quella che si esaurisce nel grido, nella chiacchiera, nell'insulto.

A costoro l'Olimpiade lascia in dono, oltre al nuovo stadio, detto Flaminio, stadi e campi numerosi di gioco e di allenamento per il calcio, l'hockey, il rugby, a Tor di Quinto, ad Ostia, alle Tre Fontane, all'Acqua Acetosa, più gli impianti coperti del Palazzo e del Palazzetto dello Sport, dell'Acqua Acetosa, dello Stadio Flaminio, con ben 5 palestre per la lotta, la scherma, il pugilato, il sollevamento pesi.

L'atletica poi, nella quale non sempre siamo stati all'altezza delle altre nazioni, riceverà da queste attrezzature nuovo impulso e vedrà formarsi nuove leve: così pure il nuoto che vede spalancarsi tutta una serie di belle piscine: ben quattro allo stadio del nuoto, di cui due di 50 metri, come di 50 metri sono quelle dell'Acqua Acetosa e quella detta delle Rose all'EUR, mentre di 25 metri sarà quella, coperta, del Flaminio.

I cavalieri infine, avranno di che sbizzarrirsi sul completo campo di equitazione allestito ai Pratoni di Nemi; i vogatori ritroveranno al campo di regate di Castelgandolfo, quelle possibilità di allenamento che il Tevere più non consente; i ciclisti, inoltre, piste perfette al Velodromo dell'EUR.

Su tutti, e in particolare sui giovani che s'avviano all'agonismo sportivo, vigilerà il Centro di Medicina Sportiva, un altro organismo di cui c'era assoluto bisogno.

Il bilancio positivo dell'Olimpiade del '60 a parer mio, sta qui, forse più che nelle medaglie che riusciremo a conquistare, anche se a queste dobbiamo tenere come ci tiene ogni Paese che abbia un minimo di rispetto per se stesso.

Ma ad altro ancora dobbiamo tenere, perchè resterà nella memoria ancora più durevolmente che non le ardite impalcature di cemento dell'ing. Nervi, ed è quel che sapremo mostrare di noi stessi, del nostro volto di Paese, di Nazione, di collettività umana in questa occasione in cui, come si è detto, saremo in vetrina, e pesati, e valutati, e misurati in ogni nostro aspetto.

Sarebbe bello se tutti coloro che avranno modo di incontrarsi con Roma e con l'Italia, tornando ai loro paesi non si limitassero a raccontare soltanto, come gli aedi d'un tempo, le gesta degli atleti vincitori, ma dicessero di noi e ne dicessero bene, come individui e come popolo.

Alfonso V. Giardini

Reclama 26 milioni dal partito monarchico

Roma, 31

L'on. prof. Alfredo Covelli è stato chiamato in giudizio dall'ex direttore amministrativo del «Corriere della Nazione» comm. Salvatore Zurlo, il quale gli ha chiesto il pagamento di ben 26 milioni 706 mila 162 lire.

Questi ha esposto nel suo atto di citazione, di essere stato assunto dal partito nazionale monarchico nel gennaio del 1946, con funzioni di capo contabile. Nel fabbraio successivo, il partito iniziò le pubblicazioni del settimanale «Italia Monarchica» affidandone la direzione amministrativa al comm. Zurlo. Nel '53, poi, a cura dello stesso partito, uscì a Napoli il quotidiano «Il Mezzogiorno» e la direzione amministrativa fu affidata sempre a Zurlo. Nel '55, infine, il partito iniziò a Roma le pubblicazioni del quotidiano: «Il Corriere della Nazione», ed anche per questo giornale la direzione amministrativa fu affidata allo Zurlo, su disposizione dello stesso on. Covelli.

Lo Zurlo conclude la sua citazione dichiarando di essere stato recentemente licenziato in tronco, senza che, peraltro gli fossero state pagate le indennità di licenziamento, il conguaglio degli stipendi, ecc.

Il progetto di legge per le case da gioco?

Roma, 31

Alcune fonti che sembrano attendibili sostengono che alla riapertura delle Camere su proposta dei Ministri, dell'Interno, delle Finanze e del Turismo, sarebbe presentato un organico progetto di legge per la disciplina dell'esercizio dei giochi d'azzardo nel territorio della Repubblica in deroga alla vigente legge penale.

La legge prevederebbe il rilascio di quattordici concessioni interministeriali a carattere interregionale e cioè Liguria, Piemonte, Val d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Veneto-Venezia Giulia, Emilia-Marche, Toscana-Umbria, Lazio-Abruzzo e Molise, Lombardia, Campania, Calabria, Puglie, Sardegna, Sicilia.

Le 14 concessioni interministeriali sarebbero amministrate dall'Ispettorato per il Lotto e per le Lotterie del Ministero delle Finanze che incasserà i previsti canoni di concessione che avrebbero prevalentemente il carattere della tassa «ad valorem» dell'1 per cento sulle somme giocate.

La legge prevederebbe altresì dei contributi percentuali, sulle somme giocate incassate dall'erario, da erogare ai Comuni ed agli enti turistici delle zone interessate.

IN FRANCIA SI VORREBBE ORGANIZZARLO

Un ostacolo per l'autostop l'eccesso di galanteria

Parigi, 31

L'autostop, il mezzo economico per viaggiare gratis, sembra minacciato anche lui dal progresso. I giovani parigini che stanno preparando i loro zaini e contano mettersi alle porte della capitale per cercare un passaggio presso qualche automobilista compiacente al quale hanno fatto il tipico gesto del pollice alzato, sono stati avvisati che da qualche giorno è entrata in funzione per loro la «Prowoya».

Cos'è questa strana sigla? Null'altro che un numero telefonico (a Parigi infatti ad ogni numero del quadrante corrispondono due o tre lettere dell'alfabeto) al quale gli aspiranti autostoppisti potranno fare ricorso prima di partire: all'altro estremo del telefono verrà loro risposto che dovranno presentarsi ad un determinato indirizzo per riempire la propria scheda. Versando infatti una modicissima somma gli iscritti faranno sapere alla «Prowoya» (in attesa di una denominazione ufficiale questo è diventato il termine corrente per indicare l'associazione) qual è la data da loro scelta per la partenza, la meta ed il numero di bagagli (si raccomanda di portare il solo zaino) che essi intendono portarsi dietro.

Dal canto suo la «Prowoya», attraverso una vasta rete di conoscenze e d'amicizie, dispone di una lunga lista di persone che hanno dichiarato che partiranno alla data ora, verso la tal meta e che sono disposti a mettere a disposizione i posti che sono liberi nella loro vettura a dei giovani che non hanno i mezzi per pagarsi il biglietto ferroviario.

Questo sistema di mettere in contatto coloro che dispongono di posti in automobile, che altrimenti resterebbero inoccupati, con chi invece è alla ricerca dei medesimi, ha permesso in pochi giorni la partenza di 150 tele-autostoppisti.

Naturalmente i progetti della «Prowoya» non si limitano a qui ma vanno ben più lontano: si parla persino di organizzare lo stesso sistema non solo per le macchine ma anche con gli yatch e, perchè no, con gli aerei.

Ma il bel programma della nuova associazione è minacciato: diverse telefonate infatti, dopo che si è sparsa la voce della sua esistenza, sono giunte da parte di gentili automobilisti che si dichiaravano disposti a prendere a bordo un giovane autostoppista a condizione che fosse una giovane ragazza. Naturalmente tali offerte sono state respinte ma questa eccessiva galanteria minaccia seriamente di minare gli scopi della «Promoya».

Improvviso arrivo di Stella Adler a Venezia

Venezia, 31

Senza preavviso è giunta oggi a Venezia Stella Adler che ha preso alloggio in un albergo della Giudecca. Si tratta della celebre insegnante d'arte drammatica che ha tenuto a battesimo attori cinematografici del calibro di Marlon Brando e James Dean.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Radioscuola delle vacanze - 11.30: Musica sinfonica - 12: Dalla basilica di S. Maria degli Angeli in Porziuncola di Assisi: Messaggio per l'apertura del Santo Perdono nel mondo - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Vedette alla ribalta - Lanterne e lucciole - 14.45: Canta Narciso Parigi - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Dischi - 17.15: Sorella Radio - 17.45: Pagine scelte da «Don Pasquale» di Donizetti - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Estrazioni del lotto - Dischi - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Non strappate la schedina - 22: «Addio bianche cascate», radiocommedia di Harvey - 23.15: Giornale radio - Canzoni presentate al Festival napoletano - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età - Album - 10: Ore 10: disco verde: Piccoli allegri complessi - Divieto di sosta - Trasmissione per gli automobilisti - Gazzettino dell'appetito - 13: La ragazza delle 13 presenta: L'alfabeto della canzone - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Una orchestra al giorno: Legrand - 15: Giradisco - 16: Taccuino delle vacanze, appunti per un viaggio di fine settimana - 16.30: Orchestra diretta da Fragna - 17: Le fabbriche dei sogni - 18.15: Ballate con noi - 19: Piccolo rotocalco della canzone napoletana - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.40: Concerto a Hollywood - 21: «Werther», di Massenet, direttore Simonetto. Negli intervalli: Asterischi - Ultime.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Poulenc - 19.30: Il movimento costituzionale italiano e lo Statuto Albertino - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Schubert - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: Concerto sinfonico, diretto da Maazel. Nell'intervallo: Conversazione e Rassegna (lettura).

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina con la rubrica «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste». — *Programmi in rete:* 11: «Calendarietto della settimana» a cura di Ghirola Gherardi e «La palla al balzo» a cura di Mario Vani.

TELEVISIONE

14.30: Londra: Granbretagna-Germania di atletica leggera - 17: La TV dei ragazzi: XI Mostra del film per ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.50: Giro del mondo - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.25: Quattro passi tra le note - 20: Inchiesta - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Buone vacanze - 21.50: Concerto di prosa - 22.20: I Presidenti del Consiglio.

GIRA IL MONDO da 7 anni in bicicletta

Roma, 31

Sono sette anni che il cittadino indiano Mishreelal Jaiwal, ex ispettore scolastico e dottore in filosofia, gira il mondo in bicicletta. A forza di pedali ha attraversato l'Africa, il Medio Oriente, l'URSS, il Canadà, la America Centrale, l'America del Sud, l'Australia, la Nuova Zelanda, il Giappone, la Cina: in tutto 85 Stati, per complessive 99.500 miglia, oltre alle 37.000 percorse in aereo e in nave. Ora si trova a Roma ed è ospite dell'albergo della gioventù.

Dal 4 aprile del 1952 — giorno della sua partenza — Mishreelal Jaiswal si propone di propagandare la pace e la giustizia universali, sulle tracce del Mhatma Gandhi. Durante le sue peregrinazioni è stato ricevuto da Eisenhower, Kruscev, Churchill, Nasser, Hailé Selassié e molti altri capi di Governo, ricevendone medaglie di oro e parole d'incoraggiamento. Rifiutando le numerose offerte di matrimonio che ragazze di ogni parte del mondo affascinate dalla sua strana personalità gli hanno avanzato, il professore di filosofia indiano continuerà il suo viaggio fino a Londra, dove pubblicherà un libro sulle sue esperienze.

supersaldi di stagione!
un risparmio sicuro acquistando
confezioni
PITASSI
CORSO ITALIA 7 (Galleria Rossoni)
prezzi!
prezzi!
prezzi!
osservate le vetrine
TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE - PADOVA - VICENZA

CRONACHE SPORTIVE

INIZIATA LA FINALE DEL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLANUOTO

Già la prima serata ha risvegliato l'entusiasmo del pubblico triestino

Si delinea la superiorità del Pro Recco e dei Canottieri Napoli che hanno battuto rispettivamente il Camogli (6 a 4) e la Lazio (7 a 5)

E' stata un'idea veramente brillante quella di assegnare a Trieste le finali del massimo campionato di pallanuoto. Si è così valorizzato un impianto sportivo che rischiava di essere troppo declassato, e si è dato modo ad un pubblico competente di appassionati di assistere ad uno spettacolo che, già al primo atto, promette di risultare molto interessante. Lode pertanto va rivolta al Comitato regionale, che la manifestazione ha organizzato, ed alla Federazione che ha avuto fiducia nei dirigenti e nel pubblico triestini.

Le scalinate sono quasi complete quando termina l'incontro preliminare fra le squadre juniores della Triestina e dell'Edera, vinto dai giovani alabardati per 5 a 1. Una folta rapresentanza di tifosi liguri si fa rumorosamente notare: i sostenitori del Camogli da una parte ed i recchesi dall'altra. Sono anche presenti parecchi dirigenti romani e napoletani. In tribuna d'onore, fra gli altri, il viceprefetto dott. Pasino con l'assessore comunale allo sport dott. Faraguna e l'economo dott. Pignatelli.

Dei due incontri, il primo, che vedeva di fronte le due migliori rappresentanti della pallanuoto ligure, è stato spettacolarmente migliore, e ciò in gran parte per merito della giovane squadra di Recco, veloce ed affiatata come poche. Il Camogli, che mancava di Cavazzoni, ha avuto il merito di ribattere colpo su colpo, con un impegno veramente ammirevole, e solo nel finale ha ceduto sotto la prorompente vitalità degli avversari.

La seconda partita, fra Lazio e Canottieri Napoli, che prometteva forse di più, è stata in parte guastata da un arbitraggio non troppo felice, che però, è bene dirlo subito, non ha influito sul risultato dell'incontro. I napoletani hanno dato l'impressione di non impegnarsi a fondo e di giocare al risparmio in vista dei prossimi duri confronti.

Erano in campo due campioni di classe europea, Fritz Dannerlein e Paolo Pucci, e dei due il secondo ha avuto modo di mettersi in miglior luce, in quanto su di lui convergevano buona parte delle azioni della squadra romana. Fra i più giovani è piaciuto molto Guerrini, che fra l'altro ha messo nella rete di Di Stefano tre dei cinque palloni da gol.

Dei due arbitri, nettamente migliore il romano Sasso, sicuro ed autoritario in ogni momento. Parrini ha diretto bene fin verso la metà della ripresa, mancando in seguito per tutta una serie di decisioni sballate che hanno sollevato il pandemonio anche in un pubblico che era poco interessato alle sorti delle squadre in acqua e che però sa valutare giustamente giuoco, giuocatori e arbitri.

Pro Recco-Camogli 6-4

PRO RECCO: Merello; Lavoratori, Guidotti, Girardi, Maraschi, Cevasco e Pizzo. CAMOGLI: Gherardi; Simeone, Siberna, Marciani, Parodi, Viganò e Odaglia. ARBITRO: Sasso di Roma. RETI: primo tempo: 1'56' Cevasco (P.R.), 6'21'' Siberna (C.), 6'43'' Pizzo (P.R.), 6'56'' Odaglia (C.), 9' Odaglia (C.); secondo tempo: 53'' Pizzo (C.) su rigore, 3'2'' Parodi (C.), 7'56'' e 8'56'' Pizzo (P.R.).

La prima palla è guadagnata dai recchesi che nuotano veloci e sicuri e che hanno una grande smania di rifarsi della sconfitta subita la scorsa domenica ad opera degli irriducibili avversari. Dopo un minuto Siberna viene espulso per fallo grave e Cevasco, approfittatndo della superiorità numerita, realizza dall'angolo dopo pochi scambi con i compagni. E' la volta di Girardi a dover lasciare il campo, ma pur inferiori di numero i recchesi vanno all'attacco con grande impegno e mancano per poco la realizzazione. Poi due pali di Parodi e un paio di parate di Merello, che deve però cedere il passo, al 6' ad un violento pallone indirizzatogli da Siberna.

Simeone e Pizzo si battono con furore sul limite dei due metri, ed il recchese infila al volo un bellissimo pallone. Risponde dopo pochi secondi Odaglia, con un tiro sull'acqua; l'anziano giuocatore ripeterà la prodezza ad un minuto dal riposo: vantaggio del Camogli per 3 a 2.

Si riprende con il Camogli superiore di numero per l'espulsione, avvenuta nel primo tempo, di Guidotti, ma è la Pro Recco che segna con Pizzo su rigore, per un fallo di due difensori. Ancora Guidotti deve lasciare il campo ed è sempre il guizzante Pizzo a segnare in contropiede. Il Camogli sembra stanco, ma Parodi riesce a sorprendere da metà campo il portiere avversario e le squadre sono in parità. Ancora una doppia espulsione di Simeoni e Lavoratori, un palo di Maraschi, ed una improvvisa rovesciata del solito Pizzo che sorprende Gherardi. La partita si chiude con l'ennesima prodezza del forte recchese che mette a segno il sesto pallone un minuto prima del termine.

Can. Napoli - Lazio 7-5

NAPOLI: Di Stefano Piero; Bonocore, Mannelli Luigi, Picchetti, Dannerlein, Di Stefano Federico, Mannelli Maurizio. LAZIO: Antonelli; Pucci, Gionta, Berenga, Momoni, Vassallo, Guerrini. ARBITRO: Parrini di Firenze. RETI: primo tempo: 2'32'' Pucci (L.) su rigore, 4'15'' Mannelli M. (N.), 4'28'' e 4'40'' Mannelli Luigi (N.), 4'55'' Pucci (L.), 8'48'' Di Stefano (N.); secondo tempo: 52'' Mannelli L. (N.), 1'50'' Guerrini (L.), 2'7'' Dannerlein (N.), 4'10'' Guerrini (L.) su rigore, 6'58'' Mannelli L. (N.), 8'56'' Guerrini (L.).

In questo secondo incontro il gioco sembra più calmo. I napoletani controllano con Dannerlein e Buonocore la metà campo. Pucci, il più pericoloso fra i romani, inizia giuocando in difesa, e parte da tale posizione in veloci contropiede. Suo è il primo punto su rigore, ma ci pensano i due Mannelli a ricuperare il terreno perduto con tre reti, una dopo l'altra. Il gioco non è molto brillante; è però movimentato dalle azioni di Pucci e del giovane Guerrini che si danno da fare per contenere la superiorità avversaria. Il primo tempo termina sul 4-2 per i napoletani.

I romani nella ripresa devono sopportare qualche grossa topica dell'arbitro, che in compenso però spesso è di manica larga nei confronti di Pucci, il quale cerca di farsi largo con ogni mezzo. La superiorità dei partenopei si concretizza con altri tre punti (Manelli e Dannerlein), mentre Guerrini riesce a ridurre le distanze con un tiro fortunato.

M. V.

Triestina-Edera 5-1

U.S.T.: Giacomelli, Rusconi, Slavich, Camisa, Dei Rossi, Pizzarello, Kulterer. EDERA: Scherl, Depase, Zuttioni, Polesel, Cescon, Ilini, Susa. ARBITRO: Posar.

Quale avanspettacolo agli incontri di finale della Serie A, si è svolta la partita valevole per il torneo juniores, fra le squadre della Triestina e dell'Edera. La partita è stata piacevole a vedersi.

La Triestina ha vinto grazie alle superiori doti di alcuni suoi elementi, fra i quali ha avuto modo di farsi notare il portiere Giacomelli, autore di alcuni interventi perfetti per intuizione e scatto. L'Edera meritava forse qualche rete in più.

G. P. di Germania

Il più veloce escluso dalla corsa

Berlino, 31

L'americano Dan Gurney, al volante di una Ferrari, ha stabilito oggi un nuovo record sul giro durante le prove per il Gran Premio di Germania, che si svolgerà sulla pista dell'Avus. Si tratta del secondo record in due giorni. Gurney ha percorso i chilometri 8.3 della pista in 2'72", alla media di 234.9 km/h. Egli ieri aveva raggiunto la media di 231.6 km/h.

In realtà il giro più veloce è stato compiuto oggi dall'inglese Cliff Allison con 2'5"8, ma i dirigenti dell'Avus non lo hanno riconosciuto perchè il corridore non è iscritto alla corsa.

Campionati «F. D.»

Gli italiani scavalcati in classifica dai tedeschi

Juelsminde, 31

La terza prova dei campionati velici per «olandese volante» è stata vinta dalla Germania Occidentale, che si è così anche assicurata il primo posto in classifica. Terzi si sono classificati gli italiani Vittorio Porta e Raffaele Solari.

Anche la quarta prova, disputata in serata, è stata vinta dai tedeschi occidentali, che hanno così aumentato il loro vantaggio in classifica. In questa gara le imbarcazioni sono finite nel seguente ordine: 1) Germania Ovest; 2) Inghilterra; 3) Italia.

Nella classifica generale, dopo quattro prove su sette, la Germania Occidentale è in testa con 746 punti seguita dall'Italia con 630; 3) Austria 613; 4) Inghilterra 503,5; 5) Danimarca 460; 6) Svizzera 321; 7) Belgio 315; 8) Olanda 311; 9) Svezia 236; 10) Francia 231.

Logan ha demolito Ezzard Charles

Boise (Idaho), 31

L'ex campione del mondo dei pesi massimi, Ezzard Charles, è stato sconfitto la notte scorsa per K.O. all'8.a ripresa dall'imbattuto George Logan (USA).

Logan, che ha 22 anni, ha inviato Charles al tappeto alla prima ripresa (8"), alla terza (8") ed infine all'ottava per il conto totale. Ezzard Charles ha attualmente 37 anni.

I «MONDIALI» DI CICLISMO SUL BIGLIARDO DI ZANDVOORT

Vento e pioggia (dicono gli olandesi) dovrebbero sostituire le montagne

Gli organizzatori preoccupati: si prevede l'afflusso di 200 mila persone, in una cittadina che conta 13 mila abitanti - 350 atleti di 28 Nazioni parteciperanno ai campionati

Amsterdam, 31

Ben 350 ciclisti di 28 paesi saranno presenti in Olanda, dall'8 al 16 agosto, per i campionati mondiali di ciclismo. Le prove su pista si svolgeranno ad Amsterdam dall'8 al 13, quelle su strada a Zandvoort dal 15 al 16 agosto.

La Federazione ciclistica olandese ha annunciato che le domande di iscrizione erano complessivamente 450, ma si è dovuto ridurre il numero di un centinaio di unità in quanto ad alcune specialità non parteciperanno che due o tre elementi di ogni paese. L'elenco completo degli ammessi sarà diramato venerdì 7 agosto, vigilia della apertura delle gare, che avranno luogo allo stadio olimpico, capace di sessantamila spettatori.

Dei 350 ammessi, duecento circa saranno dilettanti, il resto professionisti. Sia gli uni che gli altri correranno separatamente, ma nelle stesse specialità: velocità, inseguimento, dietro motori, su strada e in pista.

Le gare su strada di Zandvoort preoccupano non poco le autorità, le quali non sanno dove potranno trovare posto, nella cittadina di 13 mila anime, i cento o duecentomila tifosi provenienti dalla stessa Olanda e dal vicino Belgio.

Sabato 15 vi sarà la prova su strada (km. 189) per dilettanti, seguita, domenica 16, da quella per professionisti sulla distanza di 292 chilometri. Ambedue queste prove saranno disputate sul circuito automobilistico, il quale su un lato costeggia il mare. Gli organizzatori olandesi non fanno pronostici rosei circa l'andamento di queste gare su strada, particolarmente per quei corridori che, abituati alle montagne e ai percorsi impervii, tengono in non cale il monotono e pianeggiante circuito di Zandvoort. Il vento e la pioggia, pensano gli olandesi, saranno gli ostacoli da superare e potrebbero essere più seri delle montagne.

Alla corsa per professionisti i concorrenti saranno circa ottanta. In quella riservata ai dilettanti circa centodieci.

Durante uno dei giorni consacrati al riposo, sul circuito si disputeranno un certo numero di batterie eliminatorie per le prove dietro motori, giacchè i candidati in queste specialità hanno superato il numero previsto.

I professionisti partecipanti alle varie specialità su pista saranno così suddivisi: 25 per la velocità, 15 per l'inseguimento, 22 per la prova dietro motori.

Fra i dilettanti, 40 parteciperanno alla prova di velocità, 35 a quella d'inseguimento, 20 a quella dietro motori.

E' prevista un'affluenza di ventimila automobili cariche di spettatori al circuito di Zandvoort, e la polizia ha pensato di stendere un cordone intorno alla pista. Le automobili dovranno parcheggiare ad una distanza di circa dieci chilometri dal circuito. Le ferrovie olandesi metteranno in linea 130 treni speciali per l'occasione. L'accesso alla zona delle corse sarà permesso a tutti i veicoli, tranne che le automobili. Dai parcheggi automobilistici al circuito faranno servizio circa seicento autobus.

Intanto si apprende da Copenaghen che la Danimarca ha scelto i membri della sua rappresentativa che parteciperà ai campionati mondiali di ciclismo.

Professionisti: Inseguimento: Kay Werner e Jean Hanedaegboth; velocità: Palle Lykke Jensen.

Dilettanti: Inseguimento: Niels Baunsoe e Kurt Vid Soein; velocità: Kurt Melby, Preben Johansen e Flemming Jensen.

La Federazione ciclistica norvegese ha fatto sapere da Oslo che nessun corridore norvegese sarà presente ai mondiali di ciclismo. La decisione è dovuta a «difficoltà economiche».

Le Serie C e D

Migliore distribuzione delle forze calcistiche

Roma, 31

Il commissario alla FIGC, interpellato sul problema delle neo-ammesse in serie «C» e in serie «D», ha fornito le seguenti delucidazioni:

«Fin dall'ottobre dello scorso anno la Federazione comunicò ufficialmente che sarebbero cessate le promozioni e le retrocessioni, rispettivamente di diritto e di obbligo, fra i settori agonistici. Pertanto non vi sono più diritti alle promozioni in base alla semplice classifica; tuttavia, per il miglior assetto del settore semiprofessionisti, è stata portata la serie «C» a 54 società, con un aumento di 15 squadre rispetto alle 39 precedenti. Se fossero rimaste in vigore le vecchie regole, solo quattro sodalizi potevano essere promossi. Con il citato provvedimento il beneficio è stato esteso ad altre undici società che, evidentemente, non avevano alcun diritto.

L'iniziativa è stata presa essenzialmente allo scopo di raggiungere una migliore distribuzione delle forze calcistiche nell'ambito nazionale, con particolare riguardo al Centro - Sud. Pertanto il criterio dell'interesse nazionale ha prevalso sull'interesse particolare dei singoli sodalizi, nell'intento di raggiungere un migliore e più organico sviluppo del calcio italiano. In tal modo vaste zone territoriali, che ne erano totalmente sprovviste, sono state dotate di almeno una squadra di serie «C», mentre altre sono state coordinate con zone viciniori.

Naturalmente non si poteva procedere ad una cernita se prima non si fosse richiesta la adesione preventiva dei sodalizi disposti ad affrontare il campionato di «C», con i relativi e gravi impegni economici.

Le domande sono state 40 per 15 posti. Purtroppo non era possibile accontentare tutti, donde le proteste, che si giustificano dal punto di vista umano per quei sentimenti che sono propri della passione sportiva, ma non possono variare i termini del problema. Togliendo l'una e mettendo l'altra, non si può che invertire l'ordine delle proteste o delle aspirazioni deluse. Forse sarà possibile accontentare qualche altra squadra se, come negli altri anni, ci saranno dei ritiri all'atto dell'iscrizione. Bisogna pazientare per qualche giorno.

La situazione è pressochè analoga in serie «D», ove i posti disponibili erano 19 per 95 richiedenti. Situazione quindi molto difficile. Tuttavia i quadri, già pubblicati, della rete nazionale, denunciano un equilibrio migliore del precedente, perseguito appunto allo scopo di migliorare la espansione e le forze produttive del calcio italiano.»

Giornalisti in sulky domani a Montebello

Molto interessante si presenta la domenica all'ippodromo di Montebello. Numerose infatti saranno le novità, a cominciare dal debutto dei puledri di «due» anni, per concludere con la corsa dei giornalisti e la Totip, quest'ultima ancora una volta all'altezza della tradizione.

Grande è l'attesa, per il primo incontro con la pista dei prodotti della generazione 1957, i quali si cimenteranno nel Premio dei Frugoli. Cinque maschietti saranno impegnati nella loro prima rincorsa dietro all'autostart, e fra questi troviamo Iseo, un figlio di Ritmo, e che in anteprima ha impressionato in maniera convincente. Il cavallo di Serafini ha le carte in regola per aggiudicarsi il successo, mentre degli altri debuttanti, per ciò che abbiamo potuto vedere, sono Milord e Uzok che meritano di essere presi in considerazione.

I giornalisti avranno a loro disposizione la prima divisione del Premio della Sera, nel quale ancora una volta metteranno in mostra la loro passione. Saranno in sei a disputarsi la vittoria, cinque già... veterani, ed uno, Capuzzo, esordiente in sulky. La corsa si svolgerà sulla distanza del doppio chilometro, e vedrà il solo Ragno penalizzato di venticinque metri rispetto agli altri concorrenti.

La corsa Totip sarà ancora una volta ricca di partenti di grido. Abbastanza incerto l'esito perchè vi partecipano numerosi soggetti di valore che possono vantare legittime aspirazioni di successo. Fra i più quotati notiamo Cricco, in possesso di un buon successo di partenza.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 2 1
2.o arrivato	x x 2
SECONDA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	x x
2.o arrivato	1 x
QUARTA CORSA (trotto Cesena)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (tr. Montecatini)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x

HOCKEY: PRONOSTICI FACILI PER L'UNDECIMA GIORNATA

Tutte le squadre migliori stasera giocano in casa

Nel derby triestino il Ferroviario si batterà per spezzare la tradizione che lo vuole sconfitto dai più forti alabardati

La seconda giornata del girone di ritorno del campionato di hockey presenta un programma favorevole al cento per cento alle squadre di testa. Otto giorni fa i battistrada della classifica giuocavano, tutti indistintamente, in trasferta, questa sera Novara, Monza, Modena, Triestina e Lazio saranno invece sulle piste amiche. Calendario facile, quindi, per le «grandi» dell'hockey nazionale.

Le attrattive maggiori dello undicesimo turno stanno nei due «derbies»: il novarese e il triestino. L'interesse non deriva dalla difficoltà che le squadre più agguerrite sul piano tecnico (Novara e Triestina) incontreranno per superare lo ostacolo, quanto dallo spirito campanilistico che animerà le compagini di minor valore (Amatori Novara e Ferroviario) nel contrastare il passo alle avversarie. Il «derby» novarese è scontato in partenza, dato che non saranno le riserve dei campioni d'Italia ad ostacolare la marcia di Panagini e soci, per cui il duello in famiglia non potrà avere che un unico responso, un responso favorevole al Novara.

Sulla pista di viale Miramare invece le cose avranno un differente aspetto. Sta bene che gli avversari sono amici e... confratelli, ma Triestina e Ferroviario hanno interessi di classifica nonchè di prestigio tali da rendere la contesa incerta e combattuta. Il Ferroviario, in particolare, punta alla salvezza, ed anche un mezzo risultato positivo potrebbe costituire per la squadra di Emilio Bertuzzi il raggiungimento di una meta che apra la via verso la salvezza. Il pronostico, come ormai succede da anni nei derbies tra alabardati e ferrovieri, è per i primi, e rimane ai secondi solo la speranza di cancellare la tradizione che li vuole soccombenti. La carica agonista, un fattore da non sottovalutare mai in casi del genere sarà certamente determinante agli effetti del risultato finale; per concludere, conviene affermare che coloro che avranno più fiato raggiungeranno l'obiettivo. A meno che non si delinei sin dalle battute iniziali una netta superiorità da una parte o dalla altra.

La terza squadra giuliana, il CRDA, andrà a Monza, e se i brianzoli hanno centrato dieci bersagli non si vede come potrebbero fallire l'indicesimo. Sarà un ...allenamento per il Monza, la gara di questa sera, che pone a confronto diretto le due squadre trovantesi agli estremi opposti della classifica.

UNDICESIMA GIORNATA (SABATO 1 AGOSTO)
Monza-Crda Monfalcone
Modena - Pirelli
Novara - Amatori Novara
Lazio - Marzotto
Triestina-Ferroviario (inizio ore 21.45)

Il Modena riceverà il Pirelli e l'ostacolo dovrebbe venir superato dai «canarini», i quali però non dovranno sottovalutare l'avversario. Sulla distanza i padroni di casa avranno la meglio sulla foga e la baldanza dei milanesi: queste le prospettive in sede di pronostico.

L'ultimo incontro della giornata vedrà il Marzotto impegnato nella sua più lunga trasferta del campionato. La Lazio, in serie positiva da tre giornate, nonostante le due trasferte consecutive e la visita del Modena, ha di che temere la visita dei lanieri, che non sono nuovi nei colpi di mano sul cemento capitolino. La gara di Roma è delle cinque forse quella che si presenta su un piano di maggior equilibrio; tale equilibrio potrebbe spezzarsi, e la bilancia potrebbe pendere a favore dei padroni di casa, qualora il terzino Forti (assente da due giornate) facesse il suo rientro nelle file titolari.

B. I.

Davis non parteciperà ai Giochi panamericani

New York, 31

E' stato annunciato che Glenn Davis, primatista mondiale dei m. 400 ostacoli, non potrà partecipare ai prossimi Giochi panamericani a causa di una recrudescenza dei suoi dolori dorsali. Davis aveva dovuto rinunciare già all'incontro Stati Uniti-URSS disputato recentemente a Filadelfia.

La gara motociclistica Trofeo biennale Esso

Domattina alle 8, dalla sede del M.C.T., in via Raffineria 6, avrà inizio la marcia motociclistica di regolarità per la disputa del Trofeo biennale «Esso», gara valevole anche quale III prova di campionato di regolarità per i soci del M.C.T. La partenza verrà data in via Raffineria, e l'arrivo, dopo un percorso di 151 chilometri, avverrà nel giardini della fiera a Montebello.

La gara è aperta a tutti gli iscritti alla F.M.I. in regola col tesseramento per l'anno in corso.

Rinvio della gara del Lambretta Club. Causa la concomitanza con altra gara, che si svolge in parte sullo stesso percorso, la gara di regolarità valida come campionato sociale del Lambretta Club, in programma per domani, viene rimandata a domenica 9 agosto, con le stesse modalità e con lo stesso programma.

Scheda n. 49

ATLANTA-BOCA JI	X
ESTUDIANTES-RACING	X 2
RIVER P.-ARGENT. J.	1
VELEZ S.-ROSARIO C.	1
AMERICA N.-MADUR.	1 X 2
FLAMENGO-BANGU	1
FLUMIN.-C. DO RIO	X 1
GUARANI-P. DESPORT.	2 1
JAU'-CORINTHIANS	1
JUVENTUS-SANTOS	1 X 2
S. PAOLO-FERROV.	1 X
BOGLIASCO-TRIEST.	1
ELAH PEGLI-CIVITAV.	1
Pesaro-Bologna	1
Salerno - Follonica	X

Softball a Opicina

La partita di rivincita Tergeste - Setaf Vicenza

Domani, per la prima volta in questa stagione, e per la seconda dalla nascita del softball femminile nella nostra città, verrà disputata una gara che vedrà impegnate sul campo di Villa Opicina la locale Tergeste e la formazione della Setaf di Vicenza. Sarà la partita di rivincita all'incontro che è stato giocato quindici giorni or sono a Vicenza, sul campo della base militare americana. La gara si era conclusa sfavorevolmente per le giovani ragazze triestine, con il punteggio di 6-0. Tuttavia l'impressione che le locali hanno suscitato è stata ottima, tanto da meritar loro l'elogio di tutti i dirigenti della squadra vicentina, i quali qualche settimana prima avevano visto uscire battuta dal «diamante» la formazione campione d'Italia della Bipantol con il gravoso punteggio di 16 a 1.

La formazione, allenata da Cacciapaglia, verrà scelta fra le seguenti atlete: Grandis G., Favento N., Grandis F., Bonaccorsi, Ruzzier, Bianco, Favento G., Gentile, Faucitano, Ferletti, Cernecca, Ognissanti, Bassani, Budua, Fratnich e Grattoni. L'incontro, che verrà disputato sul campo di Villa Opicina, si inizierà alle ore 15.30.

IL NAUFRAGIO DELLA TRIESTINA

E' difficile riassumere organicamente, e sia pure soltanto nelle linee generali, il dibattito della notte scorsa all'assemblea dei soci dell'U. S. T., dibattito prolungatosi per cinque ore e spesso degenerato, per l'appassionata foga degli oratori, in una serie di dialoghi che l'autorità del presidente dell'assemblea, specie nella fase finale, non è sempre riuscita a disciplinare e nemmeno a contenere nei termini di serenità auspicati nella perorazione iniziale.

Vediamo quindi di riassumere quelli che sono stati i risultati concreti dell'agitata riunione.

1) Il direttivo uscente è stato messo in minoranza sulle relazioni morale e finanziaria. Le due relazioni sono state disapprovate, sia pure con il minimo scarto dei voti, rispettivamente due voti e quattro voti.

2) Il comitato elettorale, di colorazione chiaramente «antigovernativa», è stato a sua volta messo in scacco dalla mancata accettazione della sua proposta in ordine all'elezione di un commissario straordinario.

3) La mozione finale parla di aggiornamento dell'assemblea alla data del 6 agosto. In secondo luogo rimaneggia il comitato elettorale; infine invita il consiglio direttivo decaduto a rimanere in carica per l'ordinaria amministrazione. Alla riconvocazione dell'assemblea sarà presentata dal comitato elettorale una lista di candidati a comporre il futuro consiglio direttivo. Il nuovo comitato elettorale comprende un solo membro dell'opposizione.

I tre punti citati rappresentano per sommi capi la sostanza delle decisioni prese dalla assemblea.

Si noti l'incoerenza presentata dalle votazioni sulle relazioni morale e finanziaria — votazioni chiaramente antigovernative — e le decisioni successive tutte orientate a favore del direttivo uscente. Il mutamento di umore del consesso è facilmente spiegabile. Il gioco elettorale, consistente nell'escludere dalla prima votazione il direttivo uscente, direttivo rappresentante con i suoi 13 membri circa il 18 per cento della forza numerica dell'assemblea, è valso a stabilire la prevalenza dell'opposizione, come subito dopo la riammissione dei 13 soci alle votazioni successive è valsa invece a dare a questi una certa maggioranza.

Quando si voglia dedurre dall'assemblea di ieri notte un risultato in termini sportivi, si dovrà dire che alla quinta ora di giuoco il match ha avuto esito pari, meglio ancora esito nullo, vista la nullità delle decisioni. Però è chiaro che la rivincita del 6 agosto può dare una vittoria forse anche facile all'avv. Columni e ai suoi collaboratori pur che essi ambiscano ad una tale vittoria. Ma nelle code dell'assemblea di ieri si è avuta l'impressione che, offesi dal voto contrario sulle relazioni, essi meditino di abbandonare il campo, lasciando la direzione della società a chiunque voglia assumersela.

La riunione di ieri ha avuto quindi per il sodalizio caro agli sportivi giuliani esito negativo, le cui conseguenze potrebbero essere gravi. E' il caso di auspicare un pronto rinsavimento, sia della parte maggioritaria sia dell'opposizione I sei giorni che ci dividono dalla seconda convocazione dovrebbero portare consiglio. Ma ci rendiamo conto della improbabilità di un tale accordo. Le parole grosse corse nel fervore del dibattito di ieri possono aver scavato tra le due parti un fosso non colmabile. E' il caso di dire che i buoni propositi iniziali sono stati clamorosamente traditi.

In conclusione si rischia di vedere la Triestina abbandonata a se stessa da entrambe le fazioni che la compongono, con il probabile ricorso non già ad un commissario eletto, bensì ad una specie di curatore fallimentare di nomina federale.

Questa è la soluzione meno auspicabile, ma purtroppo la più probabile.

M. G.

ATLETICA LEGGERA ALLO STADIO BISLET DI OSLO

Quattro vittorie degli azzurri: m. 1500, peso, triplo, staffetta 4x100

Il triestino Svara (14"3) secondo dietro l'americano Cawley nei 110 H

Oslo, 31

Ecco i risultati della seconda giornata della riunione di atletica leggera allo Stadio Bislet di Oslo:

100 metri ostacoli: 1) Warren Cawley (USA) 13"9; 2) Nereo Svara (Italia) 14"3; 3) Tor Olsen (Norvegia) 14"8; 4) Giorgio Mazza (Italia) 14"8.

100 metri piani: 1) Roy Norton (USA) 10"4; 2) Livio Berruti (Italia) 10"6; 3) Carl Fr. Bunes (Norvegia) 10"7; 4) Warren Cawley (USA) 10"8.

1500 metri: 1) Alfredo Rizzo (Italia) 3'45"8 (nuovo record personale); 2) Sten Johnsson (Svezia) 3'45"9 (nuovo record personale); 3) G. Baraldi (Italia) 3'46"; 4) Arne Stamnes (Norvegia) 3'46"8; 7) Pjotr Balitnikov (URSS) 3'49"3 (nuovo record personale); 8) G. Della Minola (Italia) 3'49"6 (nuovo record personale).

Giavellotto: 1) Willy Rasmussen (Norvegia) metri 74,48; 2) Giovanni Lievore (Italia) 73,48; 3) Carlo Lievore (Italia) 71,76.

Salto triplo: 1) Enzo Cavalli (Italia) metri 15,5; 2) Luigi Gatti (Italia) 14,98; 3) Odd Berg (Norvegia) 14,32.

400 metri: 1) Robert Davis (USA) 46"9; 2) Tom Carroll (USA) 47"8; 3) Salvatore Morale (Italia) 48"8; 4) J. H. Ventzon (Norvegia) 49"1.

Salto in alto: 1) Robert Shavlakadze (URSS) metri 2,06; 2) Cordovani (Italia) 1,90; 3) Gunnar Husby (Norvegia) 1,90.

Peso: 1) Silvano Meconi (Italia) metri 17,20; 2) Robert Humphries (USA) 16,60; 3) Stein Haugen (Norvegia) 15,33.

3000 metri: 1) Arne Hamarsland (Norvegia) 8'16"8; 2) Tor Torgersen (Norvegia) 8'17"8; 3) Reidar Andreassen (Norvegia) 8'19"4.

Staffetta 4x100: 1) Italia (Mazza, Svara, Morale, Berruti) 41"4; 2) Norvegia (Saunes, Bunes, Berglund, Hansen) 41"5 (nuovo record norvegese); 3) USA (Cawley, Davis, Carroll, Norton), largamente distanziati a causa di una ferita al piede riportata da Davis.

Giappone-USA di nuoto

Yamanaka vince anche i 100 s. l. (56"4)

Nogaya, 31

Ecco i principali risultati registrati nel quarto ed ultimo incontro di nuoto tra Giappone e Stati Uniti, svoltosi oggi a Nogaya.

Staffetta 4x100 metri (quattro stili): 1) Stati Uniti «1» (McKinney, Clark, Lason, Farrell) 4'15"9; 2) Stati Uniti «2» (Bittick, Munsch, Troy, Follett) 4'15"8; 3) Giappone (Tomida, Masuda, Kirakida, Ishihara) 4'18".

800 metri s. l.: 1) Yamanaka (G.) 9'17"; 2) Somers (USA) 9'28".

200 metri farfalla: 1) Troy (USA) 2'19"2; 2) Nasu (G.) 2'21".

200 metri s. l.: 1) Rose (Australia) 2'04"2; 2) Fukui (G.) 2'07"6; 3) Fujimoto (G.) 2'08"3; 4) Kenjo (G.) 2'08"8; 5) Breen (USA) 2'09"6.

200 metri rana: 1) Masuda (G.) 2'40"8; 2) Osaki (G.) in 2'46"4; 3) Kimura (G.) 2'46"4; 4) Clark (USA) s. t.

100 metri s. l.: 1) Yamanaka (G.) 56"4; 2) Farrell (USA) 56"8. Questa è stata la prima volta che Yamanaka ha nuotato i 100 metri contro gli americani.

100 metri dorso: 1) McKinney (USA) 1'04"; 2) Kazu Tomita (G.) 1'05"6.

Staffetta 4x200 s. l.: 1) Giappone (Fukui, Fuhimoto, Umemoto, Yamanaka) 8'31"5; 2) Stati Uniti (Troy, Somers, Lenz, Breen) 8'37".

Staffetta 4x100 metri s. l.: 1) Stati Uniti (Farrell, Larson, Follett, Alkiro) 3'46"9; 2) Giappone (Ishihara, Koga, Wasuda, Kenji) 3'52"4; 3) Squadra mista (Rose, Bennett, Munsch, Barton) 3'56"6.

COPPA DAVIS: AUSTRALIA-CUBA 2-0 NELLA PRIMA GIORNATA

Gli azzurri stanno allenandosi sul campo erboso dello scontro

Filadelfia, 31

La squadra italiana di Coppa Davis è giunta a Filadelfia dove disputerà contro l'Australia, a partire dal 7 agosto, la finale interzone. All'arrivo il capitano Vanni Canepele ha espresso la speranza che gli azzurri possano «incontrare gli Stati Uniti nella finalissima a Forest Hills».

«Abbiamo fiducia e siamo in perfette condizioni — ha aggiunto Canepele —. Il pessimismo non ha posto tra noi. Contiamo di battere gli australiani».

I giocatori hanno svolto oggi il loro primo allenamento su campo erboso, dopo la loro partecipazione al torneo di Wimbledon. Vanni Canepele ha detto di essere soddisfatto delle prestazioni dei tre giocatori, Nicola Pietrangeli, Orlando Sirola e Sergio Tacchini.

Pietrangeli e Sirola, sui quali con tutta probabilità ricadrà l'intero peso dell'incontro internazionale fra l'Italia e la nazione vincitrice del confronto Australia-Cuba, hanno giocato oggi singolarmente e poi in coppia contro Tacchini e Canepele. L'allenamento ha avuto luogo al «Germantown Cricket Club», dove si svolgeranno la settimana prossima gli incontri internazionali.

Si apprende intanto da Montreal che l'Australia ha vinto entrambi i singolari della prima giornata contro Cuba, nella finale di zona americana di Coppa Davis. Nel primo incontro l'australiano Roy Emerson ha battuto il subano Reynaldo Garrido 6-0, 6-4, 6-4. Nel secondo incontro Neale Fraser ha battuto il cubano Orlando Garrido 6-1, 7-5, 6-3.

Come è noto, la vincitrice si batterà con l'Italia.

La squadra dell'India, che incontrerà la vincente di Italia-Australia il 14, 15 e 16 agosto a Forest Hills nella finale interzone di Coppa Davis, risulterà molto indebolita per l'assenza del suo capitano Naresh Kumar, che ha dichiarato forfait, come a Wimbledon, per la malattia di suo padre.

La FIGC ha convalidato la nomina di Pangos

Roma, 31

La F.I.G.C. comunica ufficialmente che, preso atto dei verbali delle rispettive assemblee, ha convalidato le elezioni dei seguenti presidente D.P. Comitato regionale:

Comitato regionale Friuli V. G., cav. Anselmo Pangos; Comitato regionale ligure, dott. Italo Ferrando; Comitato regionale piemontese, cav. Felice Trentin; Comitato regionale siculo, cav. Orazio Siino,

I sopraindicati presidenti hanno acquisito il diritto di partecipare all'assemblea della Lega dilettanti.

Premiate le squadre del Torneo «Spinoglio»

Si è svolta l'altro ieri la cerimonia conclusiva del torneo di calcio intitolato al nome di Eugenio Spinoglio e organizzato dalle Acli. La manifestazione, che ha avuto luogo nel giardino del Circolo «A. Grandi» di Montebello, ha raccolto intorno ai dirigenti delle Acli, della Figc e a numerosi arbitri, gli atleti che hanno partecipato alle gare di campionato. Al termine della cerimonia sono state consegnate le coppe alle squadre che si sono distinte nel corso del torneo, disputato a Trieste nel mese di giugno.

Alla competizione calcistica avevano partecipato le seguenti squadre rappresentative di Circoli Acli: Vender, Altipiano, Padriciano, San Sabba, Don Bosco, Cologna e San Vito.

Il trofeo «Spinoglio» è stato consegnato agli atleti del Circolo Vender, che hanno vinto il campionato di calcio; il secondo premio è stato aggiudicato alla squadra di Padriciano, mentre i ragazzi di Cologna hanno conquistato la «coppa disciplina». La terza coppa in palio è andata alla compagine dell'Altipiano terza classificata.

Edizione adottata dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dei Lavori Pubblici
800 pagine di testo in carta bibbia
180 tavole a colori su carta patinata
tutti i disegni quotati
In vendita nelle librerie e nelle edicole
Il codice della strada
Testo Unico e Regolamento con tutte le tavole a colori delle nuove segnalazioni stradali
LIRE 1000
VITO BIANCO EDITORE S.p.A. - ROMA
Via in Arcione, 71 - Tel. 686.051-2-3
Versamenti in assegno o sul Conto Corrente Postale N. 1-2375

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIRTUALMENTE CONCLUSA LA MISSIONE DEL VICEPRESIDENTE AMERICANO

NIXON È RIENTRATO A MOSCA DAL SUO BREVE VIAGGIO IN SIBERIA

Cordiale atmosfera durante la visita a una centrale atomica in costruzione
Annunciato per oggi il discorso alla radio - Nessun nuovo incontro con Kruscev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 31

Il Vicepresidente degli Stati Uniti Richard Nixon ha oggi concluso il suo «giro siberiano», protrattosi per quattro giorni, ed ha fatto ritorno nella capitale sovietica, dove domani pronuncerà un atteso discorso per radio al popolo russo. Nixon è rientrato a Mosca, direttamente da Sverdlovsk, nel primo pomeriggio. Viaggiava a bordo del «TU-104» a reazione che il Governo ha messo a sua disposizione per il viaggio a Leningrado, Novosibirsk e Sverdlovsk. Un secondo «TU-104», avente a bordo alcune decine di giornalisti, ha preceduto quello su cui si trovavano la signora Nixon e gli altri membri della delegazione americana in visita all'URSS. I due velocissimi reattori hanno preso terra allo aeroporto di Vuknovo. Di quì, i Nixon (e i giornalisti) hanno raggiunto Mosca in auto.

Prima di intraprendere il viaggio di ritorno a Mosca, Nixon ha questa mattina visitato la zona in cui sta sorgendo, presso la capitale siberiana, una nuova grande stazione per la produzione di energia di origine atomica. Il Vicepresidente americano ha posto numerose domande agli ingegneri che sorvegliavano i lavori, con i quali si è intrattenuto. Ha chiesto come procedesse l'opera, per che epoca si presumesse di averla finita, quali difficoltà apparissero le maggiori, Nixon si è pronunciato a favore di una più stretta cooperazione «fra scienziati americani e russi per l'uso pacifico dell'energia atomica». Accennando in sintesi a tutto ciò che aveva visto in Siberia, Nixon ha detto: «Sono rimasto favorevolmente impressionato dall'alta produttività delle industrie che ho visitato. Mi hanno colpito sia i manifesti segni di benessere fra il popolo sovietico, sia l'enorme energia dei russi. Anche gli americani sono attivi e "vivi". Restano fra noi delle divergenze, alcune assai gravi, ma ho ogni fiducia che riusciremo a superarle».

Parlando agli scienziati atomici della nuova stazione in costruzione, Nixon ha detto: «Saranno domani gli uomini dello spazio che dovranno dirimere gli ostacoli politici fra paese e paese: il mio voto è che gli uomini di scienza di tutti i paesi possano dedicare interamente i loro sforzi a opere di pace, che migliorino il livello di vita di tutti i nostri popoli. Questo dell'impiego atomico di pace, certo siete tutti d'accordo con me, è il fine migliore cui indirizzare gli sforzi della scienza: il peggiore è la costruzione delle bombe».

Nel corso della visita odierna alla nuova stazione (che sorge ad una sessantina di chilometri da Sverdlovsk, a Beloyarsk), lo ammiraglio Rickover, il «padre dei sottomarini atomici», ha ufficialmente invitato il direttore del nuovo impianto a visitare gli Stati Uniti «e ad esaminare i nostri impianti atomici». «Questa visita — ha detto Rickover — varrà tra l'altro a confermarvi che non vi è da parte nostra alcun sospetto nè alcuna prevenzione». Il direttore degli impianti, Nikolai Kuguscev, ha ringraziato per l'invito ed ha risposto che non mancherà di profittare dell'occasione, se il suo lavoro glielo permetterà. Ha aggiunto che «comunque una delegazione sovietica di scienziati atomici visiterà tra breve gli Stati Uniti: e sarà onorata se potrà a sua volta ricevere un invito analogo».

Rickover ha formulato l'invito dopo avere parlato per qualche istante a bassa voce con Nixon. Egli ha trasmesso l'invito «a Kuguscev e ai suoi diretti collaboratori» a nome di Nixon. Nixon a questo punto lo ha corretto: «Prego, a nome del Presidente Eisenhower». Rivolto a Kuguscev, Nixon ha detto: «Uno sviluppo delle ricerche scientifiche nella sola direzione dello sfruttamento di pace non è soltanto il voto degli scienziati civili americani: ma anche di quelli in uniforme, primo fra essi l'ammiraglio Rickover, che appunto vi ha ora trasmesso il nostro invito». Rickover ha brevemente parlato lui pure, ribadendo concetti analoghi.

L'installazione visitata oggi dagli americani si compone per il momento solo degli edifici in muratura, che stanno per essere ultimati. I grandi reattori, per i quali sono pronti gli alloggiamenti, non sono ancora giunti: essi saranno due, è stato precisato, anzichè quattro, come era previsto nel progetto. La data di completamento della stazione, inizialmente prevista nel '59-'60, è stata spostata «per motivi tecnici» al 1961. Lavorano attualmente al progetto tremila operai e quattrocento fra scienziati e tecnici. Quando la stazione sarà ultimata, ciascuno dei due reattori svilupperà una potenza di 100 mila kilowattore di energia elettrica, destinata ai rifornimenti degli Urali. Non è il primo impianto russo del genere: ne esistono uno a Mosca (più piccolo) ed uno (delle stesse dimensioni) a Veronesc, anche quest'ultimo non è ancora funzionante, però.

Nixon e gli altri si sono trattenuti per circa un'ora sul luogo delle nuove installazioni. Prima di partire, il Vicepresidente americano ha posato per foto ricordo con gli operai russi A tutti ha ripetuto andandosene: «Pace ed amicizia, e niente di più». Non sono state poste oggi a Nixon domande di politica estera. Vale la pena di annotare che una delle cose che i Nixon «non» hanno visitato a Sverdlovsk è la casa in cui furono assassinati l'ultimo zar ed i suoi familiari: questo edificio non è indicato come tale nelle guide turistiche. Dal '46 vi ha sede un nuovo «Istituto per la storia del partito», e non vi sono ammessi visitatori estranei. A non molta distanza da questo edificio, sorge un Museo di storia nel quale sono conservati molti cimeli della famiglia zarista. Una giornalista della «United Press», Aline Mosby, ha chiesto al direttore dell'Istituto per la storia del partito di poter visitare la stanza in cui furono uccisi i membri della famiglia dello zar, ne ha avuto un cortese rifiuto: «In quella stanza ha ora sede il nostro archivio — le è stato detto — con documenti segreti: perciò non possiamo introdurvi estranei».

A Mosca oggi le «Izvestia» si sono occupate lungamente della visita di Nixon, scrivendo che «essa non passerà senza aver lasciato un segno rimarchevole, crediamo, nello stesso modo di pensare degli americani: forse sarà valsa ad eliminare il clima di sospetto e di sfiducia che si è accumulato negli anni della guerra fredda nelle relazioni fra russi ed americani». Le «Izvestia» deplorano tra l'altro che il discorso di Kruscev all'inaugurazione dell'esposizione americana a Mosca sia stato «tagliato e modificato» nelle cronache della stampa americana: e in particolare deplorano l'incidente per cui un gruppo televisivo americano ha utilizzato in anticipo, nonostante gli accordi Nixon-Kruscev al riguardo, i rotoli girati in Russia. (Per questo ieri era stato annunciato che al corrispondente del gruppo TV in questione, la «A.B.C.», erano stati negati le facilitazioni e l'uso del circuito radio governativo da Sverdlovsk. La motivazione del provvedimento parla di «comportamento indegno» nell'aver violato le norme fissate per il relais dei servizi televisivi).

La «Pravda» pubblica oggi (come già nei giorni scorsi), diverse lettere di moscoviti che parlano dell'esposizione americana. In un commento alle lettere, il giornale nota che «esse sono in genere permeate di simpatia e comprensione verso l'America». Una delle lettere, a firma del pensionato (ex metallurgico) Turner S. Veliko Oksman accenna all'America in termini elogiativi, peraltro annotando in fondo che «non è vero ciò che ha detto Nixon, non avere gli USA mai occupato nel dopoguerra un solo metro di terra altrui: in Corea, in Giappone, in Germania e perfino in Inghilterra, eserciti americani stazionano su territorio altrui...».

E' stato confermato questa sera da un membro del gruppo di Nixon che il Vicepresidente «non avrà ulteriori incontri col Primo Ministro Kruscev». Domani, come si è detto, Nixon parlerà alla radio (gli sono stati riservati 20-25 minuti), e prima terrà una conferenza stampa. Domenica partirà da Mosca per una visita di due giorni in Polonia.

Henry S. Shapiro

BONN NON CREDE all'incontro al vertice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 31

A Bonn si nutrono seri dubbi sulla possibilità della convocazione di una conferenza alla vetta. Si fa rilevare, a questo proposito, che anche gli inglesi cominciano a considerare con pessimismo l'opportunità di un incontro diretto con Kruscev. Così si è espresso stamane nella capitale federale il Segretario di Stato von Eckardt giunto da Ginevra per illustrare, in una conferenza stampa, la situazione dei negoziati, a cinque giorni dalla loro conclusione.

Per la verità, il portavoce non ha fornito nuovi particolari. Ha precisato che sull'incontro al vertice, la Germania occidentale potrà far sentire il proprio punto di vista, senza peraltro influenzare la decisione definitiva, che spetta esclusivamente ai rappresentanti delle quattro grandi potenze.

Von Eckardt ha quindi accennato al tema del Patto di non aggressione con la Polonia e con la Cecoslovacchia. Ha detto che non si tratta di una idea nuova, perchè anche in passato è stata sovente discussa negli ambienti del Governo di Bonn. Si era pensato che Ginevra offrisse la sede più appropriata per sviluppare l'argomento, e per questo motivo von Bretano negli ultimi giorni ha sondato il terreno presso le delegazioni alleate.

Al Governo di Bonn, ha proseguito von Eckardt, interessa soprattutto togliere dalle mani dei sovietici, e dei comunisti in genere, una delle carte più efficaci della loro propaganda, e cioè lo spauracchio contro il preteso «militarismo» e le pretese «mire di rivincita» della Germania occidentale. Con la conclusione di un patto di non aggressione, Bonn potrebbe dimostrare solennemente il suo impegno di rinunciare al ricorso alla forza, per regolare il problema delle frontiere orientali.

Comunque von Eckardt ha tenuto ad avvertire che la faccenda del Patto di non aggressione è per il momento ancora in alto mare.

Vice

Concluso lo sciopero dei tipografi inglesi

Londra, 31

E' stata annunciata questa sera la conclusione di un accordo che pone fine allo sciopero nell'editoria britannica in corso da oltre sei settimane.

In seguito all'agitazione, 4000 case editrici e 1100 giornali provinciali erano stati costretti a sospendere ogni attività.

UNA RIVOLTA ALIMENTATA DAI COMUNISTI

Londra preoccupata per le notizie dal Laos

Si teme un intervento della Cina come nel Tibet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

Negli ambienti governativi londinesi non si nasconde una grave preoccupazione di fronte alle notizie che giungono dal Laos. Insorti comunisti si sarebbero impossessati di un posto di frontiera della provincia di Phong Saly (Laos), avrebbero ucciso il comandante della guarnigione e catturato gli altri uomini. Nella provincia di Sam Neua, dove pochi giorni fa sono scoppiati combattimenti tra elementi comunisti ribelli e truppe reali del Laos, sono stati attaccati molti posti di frontiera i quali sono rimasti sopraffatti. Le informazioni pervenute indicano che i combattimenti si svolgono nella giungla sotto piogge torrenziali. All'operazione, che equivale ad una ribellione su vasta scala, prenderebbero parte, secondo quanto si calcola, circa 1200 ribelli. Fonti solitamente attendibili hanno dichiarato che l'operazione sembra essere diretta ed aiutata dal Vietnam del Nord.

Per quanto si tratti di una regione piccola e lontana, il Laos si trova nel cuore vulnerabile della zona che fa parte del SEATO ed è quindi evidente che ogni minaccia comunista non può che causare gravi preoccupazioni. Il Governo britannico ha oltretutto una responsabilità speciale. La Granbretagna e l'Unione Sovietica presiedettero insieme alla conferenza di Ginevra del 1954, la quale portò alla cessazione del fuoco in tre Stati indocinesi che un tempo appartenevano alla Francia. La Granbretagna e l'Unione Sovietica sono quindi insieme responsabili delle commissioni internazionali che furono inviate in ciascuno di quegli Stati indocinesi per controllare la realizzazione dell'accordo. Cinque mesi or sono, il Governo del Laos dichiarò che questa realizzazione dell'accordo ginevrino era stata ormai completata e che qualsiasi ulteriore controllo interno non era più necessario.

Si ritiene che la richiesta cino-sovietica del mese scorso per rinviare la commissione nel Laos, sia stato il primo passo che ha condotto all'attuale crisi. La quale, non va dimenticato, è stata preceduta da una guerra di nervi su tutta la frontiera del Vietnam comunista, una guerra che ebbe l'appoggio della Cina.

Di fronte a tutta questa guerra di nervi da parte comunista, il Governo e i partiti anticomunisti del Laos reagirono vigorosamente sul piano delle riforme e della propaganda e presero alcune decisioni che smantellarono gli ultimi due battaglioni delle truppe comuniste. Uno dei battaglioni accettò di sottomettersi alla integrazione nell'Esercito del Laos, l'altro, che sembra avere gran parte nella attuale ribellione, fuggì verso la frontiera vietnamese.

A questa ingarbugliata situazione Londra sta guardando con apprensione e si ritiene che i prossimi giorni dimostreranno fino a che punto si tratta di una vera minaccia militare; forse serviranno anche a chiarire le vere intenzioni della Cina comunista. Ci si chiede, inoltre, fino a che punto i comunisti credono veramente nella loro propaganda, cioè che il Laos stia diventando una «base» occidentale. Se, infatti, i comunisti veramente credono che l'addestramento delle truppe del Laos avvenga mediante la assistenza francese e che esista la prospettiva del rifornimento di armi americane, allora i comunisti potrebbero anche avere deciso di capovolgere il Governo e di portare fino alle sue estreme conseguenze questa decisione. A Londra si spera però che la Cina, le cui mani sono ancora arrossate dall'aggressione al Tibet, ci pensi due volte prima di compiere un altro affronto nei confronti di paesi neutrali dell'Asia.

Vice

RICEVUTI ALLA CASA BIANCA I «REDUCI» DALLA RUSSIA

Un invito a Kruscev sollecitato dai governatori

Eisenhower non ha mostrato nè di gradire nè di voler respingere la proposta - Interesse per il viaggio di Hammarskjoeld a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 31

Dopo le pressioni inglesi, quelle di Averell Harriman e di qualche senatore, anche i nove Governatori americani che hanno compiuto una visita in Russia e sono rientrati di recente in patria hanno quest'oggi sollecitato Eisenhower ad accendere il dialogo con la Russia e ad invitare Kruscev a venire in America.

I nove Governatori sono stati ricevuti questa mattina dal Presidente alla Casa Bianca. Essi si sono intrattenuti lungamente sulle impressioni ricavate dal loro soggiorno in Russia, durato tre settimane e che ha dato loro modo di conoscere cinque Repubbliche dell'Unione Sovietica. Il portavoce dei nove Governatori, Leroy Collins della Florida, ha riferito ai giornalisti che i suoi colleghi e lui hanno concordemente raccomandato al Presidente di realizzare il progetto di uno scambio di visite — di Kruscev negli Stati Uniti e di Eisenhower in Russia — poichè, a loro giudizio, un tale scambio avrebbe favorevoli ripercussioni sulla situazione mondiale ed assicurerebbe la pace all'umanità.

Il Governatore Collins ha aggiunto che il Presidente non ha mosso alcuna obiezione alla raccomandazione dei nove Governatori, i quali compongono il comitato esecutivo dei Governatori della nazione. «Il Presidente — ha precisato Collins — ci ha ascoltato con molta attenzione, senza dar segni di contrarietà ed ha mostrato un vivo interesse a quel che gli dicevamo in merito ad una eventuale visita di Kruscev». «Gli abbiamo anche riferito per filo e segno la discussione che abbiamo avuto con Kruscev e che è durata 3 ore e 40 minuti».

Anche nei riguardi di una probabile andata di Eisenhower in Russia i Governatori hanno parlato con il Presidente. Essi lo hanno assicurato che riceverebbe grandi ed entusiastiche accoglienze e che potrebbe trovar modo, in colloqui diretti con il Premier russo, di accomodare molte faccende che attualmente fanno disperare le varie cancellerie. Il Governatore Collins ha concluso, dicendo: «Se Kruscev venisse in Florida, io chiederei al popolo della Florida di riservargli le migliori accoglienze e le maggiori cortesie».

Mentre a Ginevra si cerca in tutti i modi di impedire il completo fallimento di un tentativo che è durato vari mesi e che ha bloccato per lo stesso tempo tutta la politica mondiale, si ripetono a Washington le insistenze perchè Eisenhower veda Kruscev e lo inviti a venire negli Stati Uniti. Si tratta di una vera e propria campagna, che trova i suoi promotori fra le più alte cariche nella nazione. Indubbiamente, perchè l'invito venga fatto occorre non soltanto il consenso di Eisenhower, che si mostra per il momento restio, ma anche quello degli alleati, poichè Washington non vuole destare nei Governi dell'alleanza atlantica il sospetto di cercare un accordo bilaterale. Si sa che consultazioni sono in corso sul seguito da dare alle pressioni per la sommità, ma non si può ancora dire quali risultati potranno dare.

La stampa americana dà oggi rilievo al viaggio compiuto dal Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, a Parigi. Egli è partito ieri sera dall'areoporto di Idlewild e oggi ha avuto il primo incontro con il gen. De Gaulle. Domani egli dovrà vedere il Presidente del Consiglio Marcel Debré e il Ministro degli Esteri Couve de Murville. Gli scopi del viaggio rimangono ancora ignoti. Ufficialmente si dice che Hammarskjoeld ha compiuto di recente viaggi in varie capitali europee e che ha avuto colloqui con i locali Capi di Governo. La sua andata a Parigi dovrebbe, quindi, apparire affatto normale. Tuttavia c'è chi ritiene che Hammarskjoeld si sia recato a Parigi per assolvere una missione di fiducia e che sarebbe connessa con la ventilata riunione alla sommità. Si dice anche che egli parlerà del problema dell'Algeria.

Richard Nixon sta per terminare il suo viaggio attraverso la Russia. Domani, la televisione americana passerà in onda una trasmissione da Mosca, durante la quale Nixon parlerà delle sue impressioni sulla Russia e su Kruscev. Molta curiosità viene suscitata nell'opinione pubblica per quel che dirà il Vicepresidente su un tema che ha appassionato gli Stati Uniti.

Bonaventura Caloro

ALL'OSPEDALE DEI PELLEGRINI DI NAPOLI

E' MORTA ANNA MUSSETTI MADRE DELLA BARONESSA INFANTICIDA

Dal marzo scorso era ricoverata nel manicomio di Pozzuoli

Napoli, 31

Anna Mussetti Sernagiotto, rinchiusa dal marzo scorso nel manicomio criminale di Pozzuoli, assieme alla figlia baronessa Paola Riva di Landerset, è morta all'Ospedale dei Pellegrini di Napoli in seguito ad un intervento chirurgico.

La Mussetti si trovava a Pozzuoli con la figlia per essere entrambe sottoposte a perizia psichiatrica per i reati di infanticidio, occultamento di cadavere e traffico di stupefacenti, dei quali erano state accusate in seguito alle indagini svolte nella loro villa a Selva di Montello (Treviso), ove fu trovato il cadavere di un neonato. La Mussetti aveva tra l'altro aiutato la figlia a sopprimere una creatura nata da una illecita relazione e ad occultare il cadavere.

La Mussetti, che aveva 60 anni, era stata trasferita d'urgenza, il 23 scorso, dal manicomio all'infermeria del carcere di Poggioreale, e da qui, il giorno successivo, fu trasferita all'Ospedale dei Pellegrini per essere sottoposta ad operazione di ernia strozzata. La notte scorsa, in seguito a sopragiunte complicazioni, è deceduta.

Il processo a carico delle due donne è stato già fissato alle Assise di Treviso, per la prossima sessione autunnale. La morte di Anna Mussetti probabilmente non è determinante ai fini del dibattimento. E' certo però che la donna doveva essere interrogata su alcune circostanze di assoluta importanza. Essa infatti sarebbe stata la complice della figlia nella soppressione della creatura.

CINQUE SCALATORI scomparsi nel Karakorum

Caraci, 31

Cinque membri di una spedizione di scalatori inglesi sono probabilmente scomparsi in una tormenta nel massiccio del Karakorum.

Nel frattempo, giunge notizia da Rawalpindi, che proseguono le ricerche degli scomparsi, che si erano accinti alla scala della Cima del Batura Mustagh, di 7.783 metri.

I componenti la spedizione sono il dott. Keith Warburton, Harry Stephenson, Dick Knight, inglesi; e due tedeschi: il dott. Martin Gunnel e Albert Hirschbirchler. Uno solo dei sei membri sembra si sia salvato. Si tratta di John Edwards, il quale ha inviato un telegramma alla sede della spedizione, a Londra, per informare dell'accaduto.

VIOLENTO INCENDIO in un magazzino alla Giudecca

Venezia, 31

Scene di panico oggi alla Giudecca per un violento incendio scoppiato nei depositi di una provveditoria marittima di proprietà del signor Luigi Zangrando di 54 anni, residente nell'isola. I danni sono ingenti e da un primo accertamento si fanno ascendere a oltre venticinque milioni di lire. Fortunatamente non si sono avute vittime anche se un uomo è stato colto da sintomi di soffocamento. Si tratta di tale Umberto Coin di 64 anni che dormiva in una stanza attigua al deposito ed è stato svegliato dal divampare delle fiamme: in suo soccorso si sono precipitati i figli e la moglie che sono riusciti a portarlo in salvo quando già il Coin stava cadendo al suolo svenuto.

Alcuni passanti, nel primo pomeriggio, vedendo uscire dalle imposte del magazzino — situato ai piedi del ponte Lungo, sulla fondamenta della Giudecca — dense volute di fumo davano l'allarme. All'arrivo dei Vigili del fuoco che sono partiti a bordo di due motopompe al comando dell'ing. Fava, le fiamme erano già alte ed avevano intaccato anche il piano superiore dello stabile.

Nel timore che si potesse verificare uno scoppio nei locali dove si trovavano le vernici i Vigili del fuoco si sono subito prodigati nell'opera di raffreddamento e quindi hanno attaccato con potenti getti sia dalla porta centrale che dalle finestre le fiamme che già avevano divorato buona parte del cordame e del materiale di lana. E' andata distrutta un'ingente quantità di cordami, numerosi motori a scoppio ed elettrici, copertoni, mobilia d'arredamento per navi, coperte, tappetti e materiale navale in genere. Lo incendio è stato causato da un corto circuito.

Deciso a Nuova Delhi

SCIOLTO NEL KERALA il Governo comunista

Nuova Delhi, 31

Il Presidente dell'India Prasad ha annunciato oggi ufficialmente che il Governo indiano assume l'amministrazione dello Stato del Kerala, Stato che finora era governato dai comunisti. L'assemblea legislativa del Kerala viene sciolta.

Il Primo Ministro indiano Nehru aveva consigliato il Presidente Prasad ad intraprendere tale azione in seguito ad un rapporto del Governatore del Kerala Ramakrishna Rao.

Il proclama emanato dal Presidente Prasad e che rende note le misure adottate per lo Stato del Kerala, misure che comprendono lo scioglimento del Governo di tale Stato, annuncia che nello Stato del Kerala dovranno avere luogo le elezioni generali al più presto possibile.

Applicata la nuova tassa solo alla margarina da tavola

Roma, 31

La nuova tassa sulla margarina sarà circoscritta, secondo quanto era già stato dichiarato a suo tempo in Parlamento dal Ministro delle Finanze, on. Taviani, alla sola margarina da tavola. Ciò è previsto dal D. L., aprpovato dal Consiglio dei Ministri della riunione odierna relativo alla definizione della margarina, Per quella industriale, che non costituisce surrogato di burro, rimarrà in vigore il vecchio sistema impositivo.

Hollywood — Maria Grazia Buccella, a sinistra, e Miss Francia, Françoise Saint Laurent, fotografate assieme al cantante attore Pat Boone nei teatri di posa della 20th Century Fox. Maria Grazia Buccella ha avuto molte proposte interessanti per film da girarsi a Hollywood

PRESENTAZIONE DELLA «LINEA» SAINT-LAURENT

NON HA CONVINTO TUTTI LA NUOVA MODA DI PARIGI

Atmosfera orientale negli abiti - Gonne corte allo «stile zuavo»
Trionfo del nero - La Duchessa di Windsor si è detta insoddisfatta

Parigi, 31

«Ho evitato i sentieri battuti, per fare qualcosa di veramente nuovo...», aveva dichiarato Yves Saint Laurent alla vigilia della «Sei giorni» della moda invernale parigina. Fortemente incuriosito ed interessato, il pubblico delle «sfilate» non è rimasto deluso: il successore di Christian Dior non aveva esagerato. Tant'è che si può ormai dire che tutte le idee che ci si era fatti sulla nuova moda, vanno soggette a revisione. Non c'è una nuova moda: vi sono varie nuove mode...

Yves Saint Laurent ha presentato la sua, è stato applaudito dai più, ma non ha convinto tutti. La sua, in realtà, è lungi dall'essere una rivoluzione, salvo che, nelle attuali circostanze, non si voglia considerare tale il mantenimento dello «status quo». In sostanza, mentre tutti (o quasi) i grandi sarti hanno allungato le gonne, facendole scendere al disotto delle ginocchia, l'«erede del mago della moda» ha preferito conservare i vestiti corti.

La gonna si ispira nettamente allo «stile zuavo». Appoggiata alla vita o no, essa si ripiega e fa sgonfi su una fascia piatta, non solo una ma anche due o tre volte, in «volants» disposti a piani. Ed il «leit-motiv» crea di volta in volta sia l'effetto di una tunica dall'apparenza ingannatrice, sia quello di quel particolare genere di vesti che si notano nelle miniature persiane.

I cappotti, benchè tutt'altro che «nuovi», sono generalmente belli ed eleganti e contraddistinti da spalle allargate e da larghe pieghe arrendevoli sul dorso. I vestiti, eccezion fatta per quelli drappeggiati o increspati, sono di una grande semplicità. I tailleurs cortissimi, attillati, sono in flanella grigioscura sulla quale risaltano scacchettoni sfumati o peli bianchi. Sotto la giacca incrociata senza colletto, o con piccoli «revers», la gonna diritta o pieghettata dà sgonfio al disopra del ginocchio. Gli abiti da pomeriggio sono in «crêpe» e quasi sempre neri. (E' la tinta che domina la collezione, seguita dal rosso, dal grigio, dal bianco, dal blu). Diritti, «fluidi», con le spalle naturali, sovente senza cintura o con la vita rialzata, essi rievocherebbero un po' la «moda pacco» se non fosse per il movimento a sgonfi dal basso, ripetuto talvolta su tre piani. I «decolletés» sono rotondeggianti ed allungati verso la spalla, le maniche piccole.

Per la sera, molti abiti corti, diritti, intessuti di perline colorate, di festoni di paillettes, di frange di perle. I più eleganti restano indubbiamente i più semplici, quelli che, scoprendo la caviglia, cadono, leggeri, all'indietro.

Dov'è la novità? Indubbiamente nell'atmosfera orientale rievocante serragli ed i balletti russi della «belle époque». Troverà ancora partigiane il «tutto corto»? La cosa non è impossibile. La duchessa di Windsor, che assisteva alla presentazione, si è comunque schierata contro. Quanto alla signora Saint-Laurent, essa farà ciò che suo figlio ha deciso.

Dal canto suo, la miliardaria americana Barbara Hutton, vestita di seta «crême caramel» ricoperta di giada e di diamanti e accompagnata dal suo nuovo fidanzato, ha preferito ancora una volta Lanvin-Castillo, di cui è da anni una delle migliori clienti.

La collezione si compone di circa duecento modelli realizzati su uno stesso tema: «La verticale». Linea tubolare, dunque, in cui il tessuto sfiora appena il corpo per allargarsi verso il basso in un'ampiezza media. Soli punti di frattura della linea: il colletto alto aperto come un fiore e attaccato di sghembo, e il cappellino asimmetrico. Ne risultano dei cappotti-stelo da' gran colletto «fiore inclinato», dei paletots-tunica abbottonati davanti tramite una gigantesca linguetta, dei tailleurs dalla lunga giacchetta stirata con il collo rigonfio, dei «fourreaux» serrati da una cintura abbassante la vita. Barbara Hutton, che ha particolarmente apprezzato sei dei modelli, ed in particolare un lungo mantello da sera, in taffetas stampato, battezzato «Barbara», ha notato alcuni dettagli tipici: la lunghezza che varia secondo lo stile del vestito (da 38 a 45 centimetri dal suolo); i «farfalloni» (doppio panno drappeggiato partente dalle spalle e fissato alle reni da un nodo piatto) che ornano numerosi cappotti e vestiti; i nodi arricchiti da gioielli, che trattengono sulle spalle i «fougrreaux» da sera in satin; i sontuosi ricami sui vestiti «infante» in velluto; i lunghi mantelli di broccato cinese ed i cappelli ispirati all'acconciatura matrimoniale del principe imperiale giapponese.

Per Hermes, la parola d'ordine si riassume in due parole: eleganza e distinzione. I tailleurs, molto giovanili, comportano una giacca sottolineata e piccoli colletti con frangie, staccati o guarniti di pelliccia.

Chiamato «Chansonnier de la couture», Jacques Esterel, ultimo arrivato nel mondo della moda parigina, ha presentato una vasta serie di modelli dedicati ad un'Anna Karenina modernizzata. Vestiti e due pezzi portano tutti un nome russo. La silhouette, leggera ed ondulante, serve di base ad ampi mantelli dal busto allargato, ai tailleurs tagliati in magnifici tessuti in cui il grigio, il marrone ed il nero dominano per la sera. Particolarmente notato un modello romantico di pizzo bianco, il cui collaretto, circondante le spalle, si chiude davanti sotto un nodo di velluto color turchese.

IMPOSTO IL BIKINI alla Duchessa d'Alba

Georgetown, 31

La Duchessa D'Alba, la cui esuberante nudità è stata immortalata dal pennello di Goya, è stata costretta a mettere un bikini dalle autorità di polizia.

Il famoso quadro di Goya era stato riprodotto su di un manifesto pubblicitario per il film «La Maya desnuda». La polizia ha trovato la riproduzione immorale e ha quindi ordinato che sulla figura venisse dipinto un bikini.

SORPASSI PROIBITI NEI PRESSI DEGLI INCROCI

Vigile urbano nei guai per aver fermato il Questore

Il provvedimento preso nei suoi confronti motivato da «un contegno inqualificabile»

Roma, 31

Alcuni vigili urbani della capitale si sono rivolti alla stampa per fornire dei particolari sull'episodio di un loro collega che è stato severamente punito dal comando per essersi mostrato tanto zelante custode delle disposizioni del nuovo Codice della strada da elevare una contravvenzione al Questore di Roma Carmelo Marzano. La notizia ha fatto molto scalpore, e c'è da attendersi che abbia delle ripercussioni.

I vigili hanno precisato che il collega, il vigile motociclista Ignazio Melone, si trovava in servizio di pattuglia lungo la via Cristoforo Colombo, quando vedeva sfrecciare una «Giulietta» che effettuava un sorpasso nei pressi di un incrocio, il che è esplicitamente vietato dal Codice della strada che commina ai contravventori una multa dalle 20 alle 50 mila lire (o tre mesi d'arresto). Subito il vigile Melone si lanciava all'inseguimento dell'autista che aveva agito in modo così indisciplinato e senza alcun rispetto delle norme del Codice. Raggiuntolo dopo una breve corsa, lo stringeva verso il limite della strada facendolo fermare. Quindi gli contestava l'infrazione e lo dichiarava in contravvenzione secondo l'art. 107 del Codice della strada.

Alla richiesta di presentare patente e libretto di circolazione, il signore che era al volante della «Giulietta» dichiarava di essere il Questore di Roma. Il vigile opponeva rispettosamente che anche il signor Questore aveva il dovere di rispettare la legge, e insisteva perchè gli venissero mostrati i documenti.

Questo l'episodio. Due giorni dopo, sull'ordine del giorno dei vigili urbani il comandante Tobia infliggeva un richiamo «da iscriversi in matricola» e la protrazione dell'orario di servizio per la durata di otto ore «da farsi in quattro giorni» al vigile Ignazio Melone con la seguente motivazione: «Chiedeva documenti di riconoscimento ad altissimo funzionario di polizia, sebbene costui si fosse qualificato, e teneva, inoltre, con il medesimo, un contegno inqualificabile, provocando la giusta reazione. Al termine dell'incidente sollecitava testimonianze non richieste, dando chiara dimostrazione di scarsa comprensione dei propri doveri e della dignità dell'uniforme indossata».

All'apprendere della punizione e della motivazione, il vigile Melone protestava. Ma la sua protesta provocava un secondo provvedimento nei suoi confronti. Ecco il testo della motivazione: «In data odierna è stato disposto il trasferimento del vigile Melone Ignazio dall'Autoreparto alla Quinta compagnia. Il magazzino di corpo provvederà pertanto a ritirare al suddetto dipendente gli indumenti speciali per il servizio di motociclista e gli assegnerà quelli per il servizio di viabilità».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

continua lo "strepitoso successo" del
divano-letto novità
che Stegù ha lanciato non solo a Trieste ma in tutta la Regione al prezzo inverosimile di
L. 23.000
SI CONSIGLIA DI PRENOTARSI PER I PROSSIMI ARRIVI
Domenica esposizione interna
INGRESSO LIBERO ORE 9-13
Non fate viaggi inutili
Le vere occasioni si trovano a Trieste da
Stegù
VIA SORGENTE (ang. via Carducci)
VIA CARDUCCI 24 (2.o piano ingr Galleria)
MOSTRA DEL MOBILE

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. MURATORE piastrellista eseguisce qualsiasi lavoro pavimentazione maioliche cucine bagni. Campi Elisi 37, Bartulovich, telefono 36264. 26803 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Paduina 3, portineria. 26774 C

MASSAGGIATRICE offresi Telefono 24720. 46181 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 26773 C

17.ENNE volonterosa, offresi quale praticante ufficio o commessa, conoscenza francese. Telefono 29587. 46178 C

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Approfittate di questa stagione. Mazzini 7. 46036 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Nerina, via Soncini 85, telef. 55173. 26789 D

CERCANSI ex capomacchinisti Marina, con esperienza industriale, da impiegare stabilmente per conduzione impianti creking produzione gas. Dettagliare età, capacità, stato famiglia, pretese. «Pubbliman» 114, Bergamo. 1887 D

CERCANSI stiratrici a mano per vestiti 18-25 anni. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 1906 D

GARZONA principiante e mezza lavorante sarte uomo, cercansi. S. Nicolò 12. 26777 D

GIOVANE assolto scuola avviamento o computista desideroso affermarsi, assumerebbe negozio dettaglio ingrosso articoli tecnici. Inviare domanda manoscritta Cass. 46191 D UPI

IMPORTANTE maglificio cerca personale femminile qualificato e generico per reparto confezione, disposto essere eventualmente delegato anche estero presso consociata. Scrivere Casella 110, Pubblifior, Varese. 5909 D

MANICURE e mezza lavorante manicure cercansi. Telefonare 61872. 67031 D

PERSONA pratica tutti lavori ufficio, corrispondenza, fatturazione, contabilità, cercasi. Offerte dettagliate indicando proprie capacità, posti occupati. Cassetta 73 D UPI.

RAGAZZO 14.enne cercasi. Macelleria, via Giulia 17. 46188 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATE vuote, stanzette; quartierino per sposi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 46199 E

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTANSI camera focolaio, camera cucina; magazzini; camere vuote mobiliate. Pascoli n. 2/F. 26796 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Via Milano 27, IV piano, destra, R. 46195 F

MATRIMONIALE acqua corrente con o senza cucina. Machiavelli 22-I, telef. 31317. 26794 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi eventualmente vitto: Mazzini 12, p. 7. 26797 F

MATRIMONIALE comodo cucina, volendo salottino, affittasi presso soli, unici subinquilini. Telefonare 97094. 46177 F

MATRIMONIALE salotto uso cucina, conforto, affittasi, Venti Settembre. Telefonare 94281. 26791 F

MOBILIATA bellissima affittasi. Piccolomini 8, porta 9. 2244 F

STANZA compagnia con la padrona, affittasi signora signorina. Telefono 51567. 46190 F

STANZA mobiliata affittasi. XX Settembre 18-IV, destra, ascensore. 46187 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, continuano le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami della seconda sessione. Corsi speciali di Stenografia, Dattilografia, Lingue straniere. Battisti 22, telefono 38800. 26795 G

A.A. ESAMI riparazioni stenografia. Preparazione accurata, coscienziosa. Prof. Canciani, via Toti 2. 67042 G

A. AVVIAMENTO Commerciale: corsi speciali preparazione esami riparazione: 2000 mensili. Istituto Commerciale, Teatro 1-III. 67013 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

ESAMI italiano, latino, matematica, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 26702 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339 - Ripetizioni qualsiasi materia Medie inferiori, superiori. Segreteria 10-12 - 18-21. 26782 G

MATEMATICA, lingue, latino, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici. Telefonare 57398. 26753 G

UNIVERSITARIA impartisce accurate ripetizioni per elementari, commerciali, medie, lingua inglese. Tel. 92535, ore 9-11. 26609 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MONETA ciondolo smarrito tratto S. Michele - Corso. Telefono 42198. 46196 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANSI 2 stanze cucina 18.000 mensili compenso. Visitare dalle 16 alle 19, Commerciale 160/1, I piano. 67017 I

AFFITTO 30.000 centro, quattro stanze cucina bagno ripostiglio, tutto nuovo. Telefonare 51542. 46192 I

APPARTAMENTINO Stazione centrale stanza cucina 8000 mensili 130.000 spese affittasi. Piazza Santacaterina n. 2, Amsterdam. 26805 I

APPARTAMENTO zona piazza Vico, 6 stanze, adatto ufficio affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 I

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1311 I

CAUSA trasferimento affittasi appartamento tristanze, cucinino, servizi, Baiamonti 12. Telefonare 50716 o 46054. 26802 I

IACP camera cucina ripostiglio Ponziana cambierebbesi più grande. Telefonare seralmente 54982. 26800 I

LOCALE adatto svariate attività centrale affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina bagno cercasi affitto aggiornato senza spese. Telefonare 50413. 26767 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina 10.000 - 15.000 mensili, 150.000 spese cercasi. Telefonare 96816. 26784 L

APPARTAMENTO in affitto cercasi, 5-6 stanze, doppi servizi, poggioli o terrazza, ascensore, riscaldamento centrale, possibilmente vista mare. Mediatori assolutamente esclusi. Offerte Cassetta n. 67034 L - UPI.

APPARTAMENTINO camera, cameretta, cucina, accessori, cercano sposi soli. Affitto aggiornato. Telefonare 48854, dalle 10-11. 46183 L

CERCO camera cucina massimo 10.000 senza spese. Cassetta 26765 L UPI.

MAGAZZINO porta carraia circa 400 mq. asciutto funzionale cercasi affitto. Cassetta 46149 L - UPI.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30

nelle seguenti rivendite:

SERRA - Corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - Corso Vittorio
LIGURE - Piazza C. Felice
ALLEMANDI - Via Buozzi
ROSSO - Piazza S. Carlo
PASQUALE - P.zza S. Carlo
DAVICO - Via Viotti
TROVATO - Piazza Castello

M Vendite d'occas. L. 35

A. A. A. CALZATURE uomo donna bambino. Saldi stagione 20% sconto. Ginnastica 1-I. 26679 M

BOXER cucciolo maschio 15 mila vendesi; anche cucciolone Cairn Terrier con pedigrée, occasione. Telefonare 29679. 26783 M

«FIAT», «Zoppas», frigoriferi, lavabiancheria automatiche, cucine elettrogas, fornelli, scaldabagni, mobiletti portabombole, forni, aspirapolvere. Rateazioni, concessionario Zennaro, deposito S. Lazzaro 16. 46142 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine REX, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 66982 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 66982 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 26787 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 26776 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ESTIVI giardino mobili. Materassi Permaflex. Carrozzine lettini. Soggiorni. Cucine. Poltroneletto. Madalosso, via Trentaottobre angolo Torrebianca; Filzi 7, Valdirivo 29. 46049 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 26693 NN

AFFARONE! Cucine grandiose; altre piccole; salotto; tinello. Crispi 51, falegnameria. 46086 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

MATRIMONIALE acero fiorato armadio unico vende privato. Ghirlandaio 7, Tamaro. 26770 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti lavorazione propria vendesi vera occasione. Torricelli n. 6. 46115 NN

MOBILI cucina camera vecchi vendonsi. Bergamos, Montecucco 8, ore 9-10. 46275 NN

SEDIE e tavolini usati vendonsi occasione. Crispi 20. 26580 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACQUISTANSI n. 2 copertoni seminuovi per 500 Giardinetta. Offerte Cass. 26804 Q UPI.

ALFA Giulietta perfetta vendesi scambiasi. Telef. 35623. 26788 Q

PRIVATO vende 1100 Cabriolet 180.000. Autorimessa Maserati, Lazzaretto Vecchio 22. 26799 Q

VENDESI Alfa Romeo 1900 buonissime condizioni. Visibile Autorimessa Vittoria, dalle ore 17 alle 20. 46197 Q

VENDONSI 600; 500 C '54; Belvedere perfetta; 1103 '57; 500 C furgoncino; Ardea furgone; Isocarro portata 5 q.li. Permute, condizioni. Garage Stadio, Valmaura 7, tel. 93365. 26779 Q

«600» 1956 vendesi. Rio Primario 1, telef. 41350. 26772 Q

«600» fine '56, privato, perfetta, accessori. Contanti. Garage Sacchetti, Gorizia. 600 Q

«103»; 1100 E; 500 C; 1100 A, vendonsi. Androna S. Eufemia 5, telefono 35623. 26788 Q

«103»'56 E; 500 C e 1400 vendonsi. Distributore API, F. Severo. 26790 Q

«1100-103» anno 1957 perfettissima vendesi. Salanitri, via Terza Armata 5. 26801 Q

1100/103 420.000, 1400 250.000, 103 carrozzata «Canta», 600 nuova pronta consegna. Autorimessa Magi, Ugo Foscolo. 2226 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR 40 mq. 3 fori, zona Ponziana, avviato, licenza analcoolici, caffè gelateria, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1312 R

LICENZA abbigliamento femminile cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 R

NEGOZIO calzature di lusso e comuni, zona Scorcola, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 R

VERA occasione vendesi negozio frutta verdura rione popolare e condominio. Rivolgersi negozio tessuti, viale D'Annunzio 5. 26785 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. GIACINTI (Roiano), appartamento 4 anni, 2 stanze, stanzetta, due poggioli, bagno, WC, due ripostigli, ascensore, prontingresso vendesi. - BAIAMONTI, matrimoniale, grande soggiorno, bagno, vendesi libero. - SCUSSA-GIULIA quattro stanze, grande cucina, bagno, WC, ripostiglio, vendesi libero. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Eventualmente dilazioni pagamento sino al 70% per ogni appartamento. 176 S

AFFARE appartamento condominio occupato, stanza, cucina, 650.000 vendesi pagamento metà contanti rimanenza dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, ottima posizione, esposti mezzogiorno, due stanze, salone, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTI in palazzina, signorile, splendida posizione, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, giardino pensile, 2 terrazze, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO (nuovo) pronta entrata bistanze cucina bagno poggiolo 2.500.000 condizioni pagamento vendesi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 26805 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, soleggiato, 3 stanze, tinello, cucina, 2 poggioli, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi o permutasi con terreno per costruzione. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo palazzo signorile, ascensore, 6 stanze, accessori, caloriferi vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO condominio zona Dreher, stanza, stanzetta, cucina, WC con possibilità di fare il bagno, 2 armadi a muro, soffitta, telefono vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO condominio occupato, stanze, stanzetta, cucina, 800.000 vendesi occupato per rendita. Carli, S. Maurizio n. 4. 1316 S

APPARTAMENTO paraggi S. Michele, 1 stanza, camerino, cucina, occupato, 1.050.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTO libero settembre, zona Carlo Alberto, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo, 3 terrazze panoramiche vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1301 S

APPARTAMENTO periferia, in casa corso costruzione, due camere, cucina, spazzacucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

CERCO posizione panoramica vecchia casa contornata terreno riducibile moderna villa, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 46186 S UPI.

FIERA Primiero vendesi villa «Vittoria», pineta fabbricabile. Rivolgersi dott. Mutinelli, Galilei 34, Merano. 5906 S

FONDO semicoperto o nudo 500 o più metri quadrati cercasi. Cass. 46149 S UPI.

MAGAZZINO in casa corso costruzione, 39 mq., adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

SCORCOLA - Romagna vendiamo villetta due appartamentini occupati. Alabarda, Spiridione n. 6. 26786 S

TERRENO S. Croce, prospiciente mare, 2000 mq. vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

VENDESI castello posizione collinare, panoramica, centrale manutenzione ottima, rifinito artisticamente, affreschi cinquecenteschi, ampia adiacenza. Rivolgersi: Spilimbergo, Castello 5, Ciriani. 5901 S

VENDONSI paraggi Cacciatore due casette occupate, cortile, stalla, e terreno coltivabile. Telefono 97368. 46184 S

VILLA Opicina, 4 stanze, cameretta, cucina, veranda, garage, 1100 mq. terreno con alberi da frutto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA affittansi una due camere cucina, mobiliato, giardino. Cassetta 26742 T UPI.

TARCENTO affittansi appartamenti ridente tranquilla zona 2-3-4 stanze, bagno, garage, giardino. Rivolgersi: Totis, via Sedilis. 5910 T

INDAGINE CYNAR A PREMI

Continua con successo l'indagine di mercato organizzata dalla Pezziol di Padova fra i consumatori di Cynar.

Consumatori osservate e segnalate come vi viene servito il Cynar: potrete vincere ricchi e numerosi premi.

Esercenti servite bene chi vi chiede un Cynar. La vostra abilità vi farà vincere i ricchi premi dell'indagine in corso.

***CONSUMATORI** esigete*
***ESERCENTI** ricordate*

un buon Cynar va servito così:
- 40 grammi di Cynar puro
- una fetta di arancia o una scorza di limone
- una spruzzata di seltz

il tutto ben ghiacciato

CONSUMATORI
con la vostra segnalazione potrete vincere:

- un Kg. d'oro ogni mese
- un frigorifero FLY da lt. 200 ogni settimana
- una radio o una cassetta con 12 liquori Grandi Marche Associate ogni giorno

ESERCENTI
un cliente ben servito può farvi vincere:

- un Kg. d'oro ogni mese
- un frigorifero FLY da lt. 200 ogni settimana

CONSUMATORI
per partecipare all'assegnazione dei premi basta rispondere a queste facili domande:

Il CYNAR bevuto al BAR ____________
di ____________ (località)
Vi ha soddisfatto? ____________
La dose era giusta? ____________
Con fette d'arancia o scorza di limone? ____________
Con spruzzata di seltz? ____________
Servito ben ghiacciato? ____________

ritagliate - incollate su cartolina postale e spedite a:

INDAGINE CYNAR
CASELLA POSTALE 99 - TORINO

scrivete ben chiaro il vostro nome ed indirizzo

CONTRO IL LOGORIO **CYNAR** DELLA VITA MODERNA

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

NAVI IN PORTO

Il giorno 31 luglio 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 10 «Kupa» (Jug.); B. 24 «Chioggia» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Loide Bolivia» (bz); B. 36 «Jean Jaures» (USSR); B. 37 «Exporter» (am.); B. 38 «Lavoro» (it.); B. 39 «Aquileia» (it.); B. 40 «Velebit» (Jug.); B. 42 «Adige» (it.); B. 43 «Europa» (it.); B. 45 «North Lord» (li.); B. 46 «Carpathia» (ge.); B. 48 «Città di Messina» (it.), «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «Esso Switzerland (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.). Ilva N.: «Nino» (pa.). Cantiere Felszegi: «San Felice» (it.). San Rocco: «Apuania» (it.).

MOVIMENTI

31 luglio: «Velebit» da B. 39 a mare; «Exporter» da B. 37 a mare; «Carpathia» da B. 46 a mare; «Città di Messina» da B. 48 a mare; «Loide Bolivia» da B. 35 a mare. 1 agosto: «Stamura» dalla rada all'Aquila; «Esso Switzerland» dall'Arsenale a mare; «Aquileia» da B. 39 a Gaslini; «Adige» da B. 42 all'Arsenale; «Maribor» da B. 30 all'Arsenale; «Maribor» dall'Arsenale a B. 30; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Valfiorita» da B. 30 a mare; «Maribor» da B. 30 a mare; «L. Marcello» da B. 30 a mare; «W. Lykes» da B. 39 a mare.

ARRIVI

31 luglio: «Città di Pesaro» rada (D'Adda), «Valfiorita» B. 30 (Martinoli); «Gavilan» B. 46-47 (Audoly); «S. Caboto» B. 41 (Lloyd). 1 agosto: «Loredan» B. 15 (Adriatica); «William Lykes» B. 39 (Ellerman); «Teresa Cosulich» B. 47 (F. Cosulich); «L. Marcello» B. 30 (Martinoli); «Azotea» rada - B. 33 (Tarabochia); «Maribor» B. 30 (Bortoluzzi); «Stamura» rada (Giuliana); «Giosue Borsi» B. 48 S. (Lloyd).

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5396. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.18 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. - Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11

nelle seguenti rivendite:

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - Corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
13.50 D Calalzo (*)
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana - Poggior.
21.43 A Poggioreale